

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Kabul tra guerra e speranze di pace**

## Afghanistan primo giorno di una tregua contestata

**Ma secondo notizie dal Pakistan si è combattuto in diverse regioni di frontiera - Clima disteso nella capitale - Il nuovo leader Nadjib rilancia l'apertura: «Chi non è contro di noi è con noi»**

**Dal nostro inviato**  
KABUL. — Tutti i segni indicano, annunciano una svolta. Sotto la superficie che ribolle e si agita vorticosamente si intravedono — meglio, si intuiscono — avvenimenti ancora ignoti che devono essersi svolti nelle ultime settimane e che hanno condotto alla radicale decisione della tregua. Il cessate il fuoco unilaterale è sceso dalla mezzanotte che ha separato il 14 e il 15 gennaio. In una atmosfera palpabile di estrema incertezza. Non si sa, nessuno lo dice, quali gruppi, formazioni, partiti politici della resistenza armata hanno dato il loro assenso. Nella tarda mattinata di ieri il brigadiere generale di stanza a Kabul, il colonnello Mohammad Rafi ha detto, prudentemente, che non era ancora possibile fare un bilancio attendibile della giornata.

La Ebc, al contrario, riferiva già in serata, sulla base di dispetti da Peshawar e Islamabad — cioè dalle sedi della guerriglia in territorio pakistano — che numerosi combattimenti si erano registrati in diverse regioni di frontiera. E, in attesa di una risposta formale (che dovrebbe arrivare sabato) alla proposta del governo di Kabul, le formazioni della guerriglia anticipano una serie di dinagli radicali su tutta la linea. Da questo punto d'osservazione non è possibile per ora scegliere il bandolo della matassa. Non resta che analizzare i dati disponibili. Tra questi — non secondario — c'è l'annuncio ufficiale della riduzione del coprifuoco a Kabul e di altri punti della città. Da questo punto di vista, fino a mezzanotte (fino a ieri il limite era rappresentato dalle 10 di sera), poi tutti rintanati nelle case fino alle 4 del mattino, mentre nelle vie deserte romboano, a tratti, i motori dei blindati che pattugliano la notte in silenzio, rotta solo dal latrare dei cani che rimbombano lungo i fianchi delle montagne innevate.

È un gesto che denota sicurezza, ma potrebbe essere un azzardo dimostrativo, un rischio calcolato. Eppure è la prima volta in oltre sei anni di guerra che il governo di Kabul si può permettere questo rischio. La città appariva tranquilla. Perfino il nostro arrivo, la sera prima, sull'aeroporto di Kabul, era stato accolto da un moderato uso di stilette filanti d'accompagnamento (di quelle che gli aerei che accolgono i jet di linea sovietici sparano per «disorientare» i missili a inseguimento termico di cui la guerriglia è ormai dotata). Solo due elicotteri si erano levati in volo, sotto di noi a fare da copertura. Ben poco rispetto all'intera squadriglia di aerei ed elicotteri che ci aveva scortato, lo scorso ottobre, in tutti gli spostamenti aerei, fino alla partenza per Mosca. Anche se ci hanno raccontato che l'arrivo di Sevardnadze e Dobrynin, una decina di giorni fa, ha segnato il cielo della capitale alghiana di un fuoco d'artificio preventivo che non aveva mai avuto precedenti.

Il cessate il fuoco unilaterale è comunque in atto. Le truppe regolari afgane e quelle sovietiche sono tornate nei punti di dislocazione permanente. Tutte le operazioni di attacco e inseguimento sono state interrotte. Ugualmente sospese sono le azioni di artiglieria e l'aviazione — sovietica e afgana — è ferma sulle piste. «L'esercito — ha detto ancora il nuovo ministro della difesa, il generale (30 anni) generale di brigata Mohammad Rafi — si mantiene in stato di allerta, prosegue le normali operazioni di vigilanza alle frontiere ed effettua la scorta di trasporti civili lungo tutte le direttrici principali. Se necessario sarà la risposta «a 300 chilometri» più forti, militarmente, di sei anni fa? «Ci siamo rafforzati all'altezza dei compiti attuali». Risposte laconiche, qualche volta sibilline. La cessazione del fuoco, per ora unilaterale, non vi fa correre dei rischi? «Abbiamo un fondo tutto le costanze». È la risposta del nuovo ministro della sicurezza, il generale maggiore Golam Faruk Inaqubi.

(Segue in ultima) Giulietto Chiesa

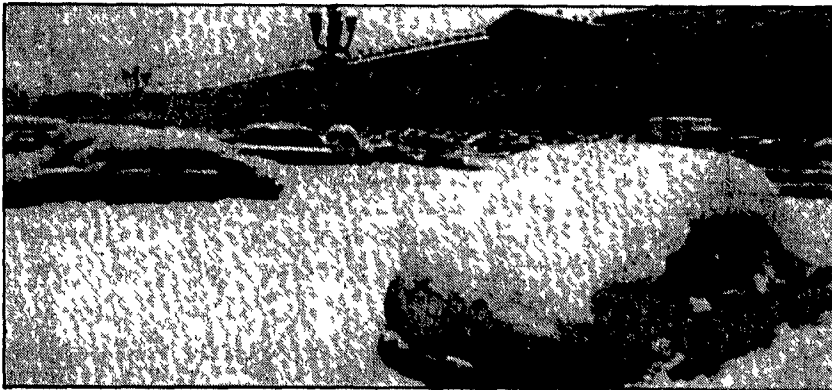
**Voli cancellati, treni in difficoltà, strade bloccate: Italia quasi ferma**

## Neve e freddo, nessun respiro Ci sono danni per almeno duemila miliardi

**I parlamentari comunisti denunciano l'inerzia del governo e chiedono cinque provvedimenti urgenti - La conferenza stampa di Pecchioli e Zangheri - Navi in pericolo nel mare di Sardegna - Torino in ginocchio, nevicata di dodici ore senza alcun intervento**

Il maltempo non accenna a diminuire. Brevi schiarite ieri hanno fatto sperare che la depressione che attanaglia l'Italia stesse per andar via. Non è stato così. Temporali, neve, ghiaccio, grandine, vento e mareggiate hanno scosso l'intero paese. E per oggi la situazione non si presenta migliore. I problemi maggiori sono per le persone costrette a mettersi in viaggio. Ai voli cancellati per l'inghiottimento delle piste in molti aeroporti del Nord oggi si aggiunge lo sciopero di ventiquattro ore proclamato dall'Anpac. Un piano di emergenza è stato approntato da Alitalia e Alu per garantire alcuni collegamenti. Scioperano oggi anche i dipendenti dei vagoni letto. Per chi sarà costretto a lunghi viaggi in treno neanche il confort di un letto o di un pasto caldo. Per colpa delle pessime condizioni del tempo, così come ieri, sono prevedibili grossi ritardi. Disagi anche per chi viaggia per mare. In difficoltà i grossi traghetti che collegano le isole maggiori, i più piccoli ieri sono rimasti quasi tutti nei porti. Il mare in Sardegna ha raggiunto forza d'acqua che ha fatto naufragare la vita degli equipaggi di due navi. Una terza è stata abbandonata dai marinai ed ora è alla deriva al largo di Cagliari. A Venezia, dopo la neve, ha fatto la sua apparizione l'acqua alta. 105 centimetri seri era ed enormi difficoltà per chi doveva attraversare il centro cittadino sulle passerelle rese viscide dal ghiaccio. Una persona è morta in provincia di Torino mentre tentava di spazzare la neve. La vittima era a bordo di un trattore che si è rovesciato. L'emergenza non accenna a diminuire a Torino che è la città al momento più colpita. Le scuole resteranno chiuse anche oggi. Tutto non ha funzionato. Per «liberare» una Parigi paralizzata dalle forti nevicature sono stati impiegati duemila soldati.

NOTIZIE E SERVIZI A PAG. 8



TORINO — Auto bloccate in Piazza Vittorio Veneto dall'abbondante nevicata che ha semiparalizzato il capoluogo piemontese

ROMA — Fa più notizia il grottesco appello del sindaco di Torino ai suoi concittadini (per carità, stavebene ben tappati in casa) che non la paurosa dimensione dei disastri provocati nel Mezzogiorno dalle mareggiate. E comunque, di fronte ad una stima prudenziale di 2.000 — dicono duemila — miliardi di danni, gli uomini di governo appaiono più impegnati a misurare col bilancino le parole di Nicolazzi che non ad approntare una mappa delle conseguenze dell'ondata di maltempo e i provvedimenti

più immediati e più a lunga scadenza per i porti e le colture specializzate, i senza tetto e le infrastrutture turistiche. Spunti del genere (ma soprattutto moltissime informazioni che nessuna fonte ufficiale ha sin qui fornito) sono venuti fuori a josa, ieri mattina a Montecitorio, nel corso della conferenza stampa promossa dai gruppi comunisti del Senato e della Camera ed alla quale hanno preso parte gli stessi presidenti, Ugo Pecchioli e Renato Zangheri. I DANNI — Le conseguenze del maltempo, soprattutto nel Mezzogiorno — ha ritenuto per prima cosa Zangheri — richiedono una serie di provvedimenti, di grande tempestività e di grande ampiezza, di cui sinora non c'è traccia e neppure una vaga indicazione da parte del governo. E già un primo quadro della situazione, fornito da Andrea Geremica, I danni del maltempo, se si estraggono un po' in tutto il paese, sono particolarmente seri nel Sud dove i venti e i mari, le piogge e la grandine hanno prodotto vere e proprie devastazioni, soprattutto lungo le coste. Un dato (particolare) per tutti le autorità del porto di Napoli già stimano in 500 miliardi i danni al sistema del golfo. Ma aggiungono che una quantificazione più realistica sarà possibile solo dopo le ispezioni alle infrastrutture sommerse, ai basamenti della diga foranea, ecc. Da qui a stimare il danno complessivo in duemila miliardi, il passo

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima)

**Improvvisa mossa di Forlani**

## La Dc esige una verifica Craxi convoca i segretari

**Una procedura precrisi: cominciano gli incontri separati a palazzo Chigi**

Ieri sera Craxi ha visto Altissimo, oggi incontrerà Spadolini e Nicolazzi, la prossima settimana De Mita e Martelli. L'imprevista «mossa» è stata decisa su pressione della Dc. È stato il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani a chiedere formalmente a Craxi la convocazione di questi incontri per un «chiarimento» nella maggioranza. «Vogliamo essere sicuri — ha detto Forlani — che ci sia la reale volontà di andare avanti, di percorrere insieme il tragitto che ci separa dalla conclusione naturale della legislatura. Non vorremmo trovarci in una situazione in cui, tra due o tre mesi, insorgano grosse difficoltà». Evidentemente alla Dc non sono apparsi rassicuranti i colloqui con i segretari della maggioranza che lo stesso vicepresidente del Consiglio aveva avuto nei giorni scorsi. Le polemiche esplose dopo il congresso socialdemocratico hanno esasperato tutte le concorrenze tra i «cinque». È riaffiorato il sospetto che siano in atto manovre per provocare elezioni anticipate.

A PAG. 3

**Nostra intervista al ministro della Sanità dopo l'insediamento della commissione**

## Donat Cattin: «Il mio piano anti-Aids»

**«Ritardi? Certo, ma tutta l'Europa era nel buio» - «Il problema va affrontato con una strategia centralizzata» - «D'accordo sull'anonimato, ma dovremo modificare la normativa sulle malattie infettive» - La carta della prevenzione - «Gli incontri in balera non sono tutti sessualmente garantiti»**

ROMA — Carlo Donat Cattin, nuovo ministro della Sanità ha appena ultimato un colloquio con Paolo Pillitteri, nuovo sindaco di Milano. Hanno parlato di Aids. Al termine, raffica di domande dei giornalisti in attesa di un'uscita. Cattin ha risposto: «Il problema è serio, ma non è un'emergenza. Non sono allarmistici i test illeciti della Croce Rossa? Come si garantisce l'anonimato? I trasfusi possono stare tranquilli? Darete disposizioni ai barbiere perché cambino ogni volta la lametta del rasoio? Il sindaco risponde che i

Ed eccone la sintesi.  
— Signor ministro, la franchezza che le viene riconosciuta consentirà anche al suo interlocutore di fare domande non diplomatiche. La prima perché il ministro della Sanità ha aspettato che da tempo si parlasse di Aids in Italia è dell'84.  
«Non è esattamente così. A suo tempo fu diffuso un opuscolo informativo, ma ci fu soprattutto la richiesta di trasmettere ogni dato utile all'Istituto di epidemiologia del ministero mentre attraverso le Regioni è stata attrezzata una rete di diagnosi e cura. Direi che, nonostante le inevitabili reticenze noi abbiamo tutti gli elementi di valutazione».

— Scusi, ma non è stato lei a dire che abbiamo alle spalle quattro anni di buio? — «Sì, ma lì ha tutta l'Europa. Anche gli Stati Uniti li hanno. Certo, il virus ha disperso ma coordinati, con una strategia centralizzata».

**Lungo e cordiale colloquio con Cossiga**  
**Hussein a Roma**  
**«Abbiamo bisogno del vostro aiuto»**  
Sollecitata la partecipazione al piano di assistenza per i territori occupati



ROMA — Hussein ricevuto da Cossiga al Quirinale

**Viale Mazzini annuncia: «È finita la dittatura di Pippo Baudo e C.»**

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Rai ha decretato ieri la fine della pacchia per i divi della tv alla Pippo Baudo, non in potranno più fare da padroni né usare per affari e polemiche personali i microfoni della Rai, dovranno accettare regole ben precise e ogni violazione sarà scaturita sanzioni pagamentarie. Il presidente in tronco del contratto, azioni di rivale economica da parte della Rai. Il consiglio si è dato anche un preciso e lungo scadenza di lavoro dalla definizione di appeso ricavi, per il 1987, alle nomine, alla ristrutturazione aziendale, sino alla conferenza nazionale sul sistema radiotelevisivo misto che si terrà probabilmente a ottobre. La decisione sul calendario dei lavori — per quanto determinata a suscitare meno clamore di quella sui rapporti tra Rai e conduttori — potrebbe determinare una svolta nella vita dell'azienda essa è comunque il frutto della iniziativa assunta alcuni giorni fa dai consiglieri di nomina comunista — Bernardi Menduni Romano e Roppo — i quali dinanzi al diluvio di polemiche suscitate dalla vicenda Manca Baudo avevano scritto al presidente per sottolineare la necessità di dedicare maggiori e migliori energie al problema seri e irrisolti della Rai.

Di più quella di una conferenza nazionale sul sistema tv promossa dalla Rai, è una proposta che da tempo il Pci indica come occasione importante per il servizio pubblico. Il suo rilancio in sotto-lineatura del suo primato. La vicenda Manca-Baudo dunque ha funzionato da acceleratore per quello che in Rai già ieri veniva definito una svolta radicale alla fine di un'epoca. Si era verificato di una sorta di codice di comportamento che delibera approvata all'unanimità dal consiglio pare segnare, invece.

**Nell'interno**  
**Libanese preso in Germania con esplosivo. Come a Milano**  
Ci sono, quasi sicuramente collegamenti diretti tra il giovane libanese Bachir Khodr bloccato a Milano con undici chili di esplosivo nel bagaglio e un altro giovane libanese arrestato all'aeroporto di Francoforte mentre tentava di introdurre in Germania un micidiale carico di plastico.

**Energia: «Il rinvio svuoterà la conferenza»**  
Polemiche e critiche dopo la decisione del comitato interministeriale di rinviare al 7 marzo la conferenza nazionale sull'energia. Margheri (Pci): «Il rinvio è un meschino calcolo elettorale». Oggi si concluderà a Roma la conferenza della Cgil sulle scelte energetiche.

**Polemici gli alti magistrati**  
**«Giustizia ko, fate riforme»**  
Inaugurazione nei distretti dell'anno giudiziario. I procuratori generali hanno chiesto riforme «vere» per una giustizia al collasso. Rifiutata l'ipotesi di «responsabilità civile». Allarme ma anche speranze: al Sud il ministro Rognoni ha parlato a Palermo.

Giancarlo Lanutti (Segue in ultima)

Antonio Zollo (Segue in ultima)

A PAG. 7

Tutta l'Europa è nella morsa del freddo. Aeroporti chiusi, comunicazioni difficili

# Maltempo, Italia prigioniera



## 2000 soldati spalano una Parigi paralizzata

Le vittime sono già una dozzina - Migliaia di camion e auto bloccati sulle strade - Chirac accusato di irresponsabilità

**Nostro servizio**  
**PARIGI** — Dopo lo sciopero del gelo. Dopo la Francia paralizzata dagli scioperi, ecco la Francia paralizzata dal freddo e dalla neve. E non è domani che finirà poiché la meteorologia nazionale prevede gelo e maltempo per almeno una settimana ancora. I morti sono già una dozzina. A Parigi, Mitterrand ha chiesto l'intervento dell'esercito e duemila soldati sono già al lavoro per sgombrare i punti più sensibili della capitale: i ponti, gli ospedali, le scuole, degli asili per vecchi, delle mense popolari e così via) e per supplire alle carenze dei servizi comunali, che hanno perfino sbloccato la circolazione dei mezzi più adeguati per fare sciogliere la neve tonnellate di sale, del tutto inefficaci contro questa neve asciutta, anziché sabbia per evitare il congelamento.

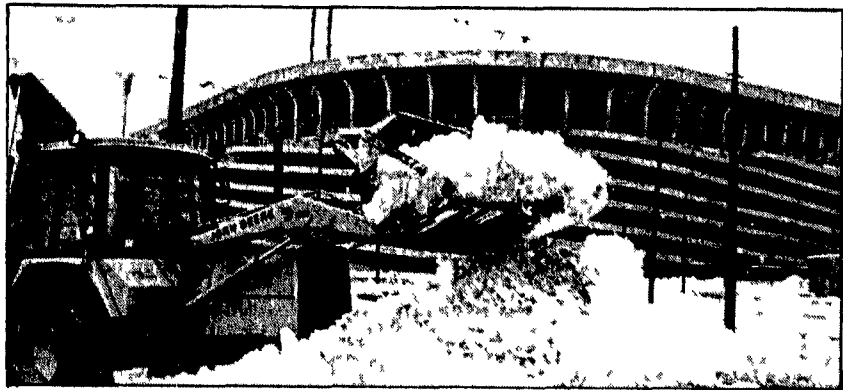
Fuori, in provincia, è il caos. Migliaia di camion e di automobili bloccati sulle strade e le autostrade del Sud-Est, del Centro e dell'Ovest, centrali termoelettrici ad acqua pressurizzata congelate nei loro sistemi di raffreddamento, villaggi isolati, approvvigionamenti di legumi freschi sempre meno abbondanti e prezzi alle stelle.

I prefetti di numerosi dipartimenti hanno organizzato piani d'emergenza per rimediare in stato di mobilità le autostrade con convogli di autotreni preceduti da spazzaneve, in pianura. Ma sulle Alpi, sui Pirenei, nel Massiccio Centrale, niente da fare. Municipi e ospedali hanno dovuto apprestare mense improvvisate per tremila automobilisti sorpresi dalla neve e dal freddo e costretti ad abbandonare i loro mezzi.

Da quanto tempo non accadeva? Da più di vent'anni, si dice. E Chirac se ne ricorda per un pezzo. Chirac, ancora lui, l'eri come sindaco di Parigi e oggi come primo ministro è accusato — di «irresponsabilità» per la carenza della lentezza e l'insufficienza dei mezzi messi in campo per rendere percorribile la capitale. La notte scorsa è fatta vedere come volte in pubblico prima visitando il quartier generale antinucleare che coordina le operazioni di sgombero poi in un dormitorio pubblico messo a disposizione del senzatetto.

E anche qui, polemica quando si parla di senzatetto a Parigi si pensa il milione e poco più «clochards» al «barboni» ospiti tradizionali delle panchine dei giardini pubblici o del sottopassaggio della Senna. Ma il reddito intenso e la neve li hanno sloggati e con loro hanno sloggato altre migliaia di derelitti di cui tutti ignorano l'esistenza. Un giorno le ha avvertito la cifra di 10 mila e Chirac è andato su

**Trasporti in gravi difficoltà**  
La neve blocca strade e ferrovie  
**Torino quasi paralizzata**  
Le indicazioni per chi viaggia



MILANO — Una delle ruspe del Comune sgombera la neve nel piazzale dello stadio Meazza. Nella foto a destra: il parcheggio di biciclette alla stazione di Bologna

Dalle nostre redazioni  
**TORINO** — Ancora neve, ancora emergenza. La circolazione dei veicoli si svolge lentissimamente tra mille difficoltà: tra enormi cumuli bianchi e buche-trabocchetti colme di potholes fangosa, lungo strade e viali scordati dalle file di auto che sono rimaste lì sepolte dalla neve. Viaggio senza troppi rischi di impantanarsi solo chi ha messo le catene o pneumatici chiodati. Le linee del bus sono nominalmente quasi tutte in funzione, ma la cadenza dei passaggi è molto rallentata, sulle principali affollate la gente è costretta a lunghe attese, di arrabbia, protesta. Peggio ancora vanno le cose con i tram a causa della neve che si accumula negli scambi e viene pressata sulle ruote, bloccandoli al formano così al riparte, breve marcia, nuovo stop. Su otto linee tranviarie, ne funzionano parzialmente cinque. Chi va a piedi guarda in su preoccupato ora dai tetti comincia a incrinare il pericolo dei latroni che fanno minacciosamente capolino oltre le grondaie. La collina resta in stato di quasi totale isolamento, riescono a salire solo le navette per il quartiere Cavoretto. Semideserti i mercati rionali, pochissimi affari per i negozianti. Considerata la situazione, provveditore agli studi ha disposto che le scuole di ogni ordine e grado restino chiuse anche oggi, sia a Torino che nella periferia dove ieri per il maltempo 40 comuni sono rimasti senza energia elettrica. Dall'aeroporto di Caselle sono partiti pochissimi voli. Questo a grosse linee: il quadro dopo la prima vera nevicata dell'anno. Ed è abbastanza naturale che la notizia delle dimissioni dell'assessore repubblicano all'am-

## La neve blocca Torino

### Anche la giunta in tilt

Dodici ore di nevicata senza nessun intervento d'urgenza - Le dimissioni dell'assessore repubblicano all'ambiente - Il Pci organizza squadre di spaltatori volontari



TORINO — Tramvieri cercano di liberare gli scambi dei binari del ghiaccio

biante Romanini in seguito alla clamorosa dimostrazione di inefficienza data mercoledì dal suo piano neve, non abbia suscitato sovranità rammarico. «Meglio se si dimetteva prima. Pensare che l'anno scorso qualcuno ha fatto lo spiritoso sfottendo i romani. Ma a Torino,

gombere neve e per denunciare le responsabilità dell'amministrazione di pentapartito (i cittadini lasciati a se stessi sono costretti a far da sé), hanno ricevuto una bella dose di applausi. Cittadini e negozianti hanno calorosamente ringraziati apprezzando il gesto. Nei prossimi giorni il Pci prenderà altre iniziative «per alleviare i disagi delle famiglie».

In una quarantina d'ore il manto nevoso in città ha superato il mezzo metro. Non è cosa di tutti i giorni ma neppure un evento tanto eccezionale. Era successo anche nell'inverno passato. Il guaio è che la rovinosa esperienza allora non è servita. L'assessore aveva promesso celerità ed efficienza e invece l'altra mattina i torinesi si sono ritrovati in una città paralizzata con le strade intransitabili i trasporti pubblici in tilt, la quotidiana necessità di uscire di casa per andare a lavoro o a fare la spesa trasformata in un'avventura dall'esito quanto mai incerto.

C'è stato chi alla fine delle otto ore in fabbrica o in ufficio ha impiegato due ore e mezzo per compiere un tragitto che di solito richiede 40 minuti. Per ora c'è stato il caos. Molte strade sono rimaste sbarrate — è successo anche ieri da bus e mezzi pesanti messi di traverso. È mancato anche il coordinamento, pale meccaniche e spazzaneve di imprese private mobilitate dal Comune hanno spesso concorso ad aumentare la confusione accumulando la neve sulle corsie tranviarie od ostruendo passaggi.

Come è potuto accadere tutto questo? E quanto chiedono Pci e Sinistra indipendente proponendo l'istituzione di una commissione di indagine che faccia luce su cause e responsabilità politiche e burocratiche del ritardo. Da ieri sono impegnati nello sgombero 755 mezzi e 3775 uomini ma la situazione resta pesantemente compromessa dalla scarsa assenza di interventi durante le prime dodici ore della nevicata. Il vicesindaco Ravalotti anche lui repubblicano che ha assunto provvisoriamente la responsabilità dell'assessorato, ha detto che l'obiettivo principale è adesso quello di ripristinare la circolazione dei mezzi pubblici. La «moderna» e «tecnologica» Torino è costretta da chi la governa a porsi obiettivi assai modesti.

**Pier Giorgio Betti**



## Oggi ancora pioggia

### Domenica un po' di sole

ROMA — Ancora perturbazioni su quasi tutte le regioni nella giornata di oggi. Si prevedono forti venti sulla Sardegna e sull'Italia meridionale, mareggiate sulla Sardegna occidentale e sulle coste tirreniche della Sicilia e della Calabria, nevicata sulla Valpadana occidentale. Anche per la giornata di domani condizioni di tempo instabile, localmente perturbato con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio. Sono previste nevicata sugli appennini sull'arco alpino anche a quote abbastanza basse. Anche per domenica, ma sul centro meridionale tempo in prevalenza instabile. Sul resto d'Italia il cielo coperto è accompagnato da qualche schiarita, mentre poche nevicata in montagna ed occasionalmente nella pianura friulana e veneto-emiliana.

## Maltempo: alla Piaggio

### tre giorni senza lavoro

PONTEDERA — Tre giornate di mancato lavoro (da mercoledì ad oggi) ed un migliaio di lavoratori «in libertà» alla Piaggio. È un vespaio locale, ma il maltempo che ha colpito le regioni del Nord e ha impedito l'afflusso di materiali necessari per l'assemblaggio. Si è bloccata prevalentemente la linea dell'«Ape» (assemblaggio e verniciatura) e in attesa della Vespa cargo e il ciclomotore. Gli operai già a cassa integrazione (che fino a questo mese stanno osservando un indennario che consentirà di perdere 31 giornate lavorative su 60) recupereranno la prossima settimana. Per gli altri verrà richiesta la cassa integrazione. Tutta colpa del maltempo?

## Aereo, treno, nave, auto: un viaggio è quasi impossibile



ROMA — Ecco qui ad aspettare che il maltempo passi. Per il momento non c'è modo di sparare. Acqua, neve, nebbia, vento, grandine, freddo. Sull'Italia come d'altra parte in tutto il resto d'Europa sta cadendo di tutto. I disagi sono enormi. Chi è costretto a muoversi in città deve fare i conti specialmente al Nord con strade ghiacciate o ostruite da cumuli di neve con mezzi pubblici stracolmi di affollati dai proprietari delle migliaia di automobili che non ne hanno assolutamente voluto sapere di mettersi in moto con taxi ormai introvabili a tutte le ore. Peggio ancora per chi è costretto in queste ore a mettersi in viaggio. Treni aerei e navi hanno subito ritardi sensibili ovunque. Le autostrade sono percorribili ma pericolose per le lastre di ghiaccio dovute alle bassissime temperature. Vediamola nel dettaglio questa mappa del disagio del viaggiatore per necessità. Gli altri è consigliabile che restino a casa.

**Aerei** — Specie nel nord Italia le condizioni del tempo hanno impedito decolli ed atterraggi in molti aeroporti. L'Alitalia e l'Al sono state costrette a cancellare circa il 30 per cento dei voli. Un numero leggermente inferiore a quello dell'altro giorno, picco massimo di questa ondata di maltempo ma comunque data sconcertante. Negli scali aerei caos per l'intera giornata. La speranza di partire per un improvviso scioglimento della nevicata, comunque a raggiungere gli aeroporti. Per gli voli le previsioni non sono migliori. Tempesta a parte è stato confermato lo sciopero dei piloti aderenti all'Anpac. Per ventiquattro ore si asterranno dal lavoro. È stato approntato un piano di emergenza con il quale si cercherà sempre tempo permettendo di non tagliare di netto per una intera giornata il Nord dal Sud e viceversa. Per quanto riguarda i voli nazionali dell'Al verranno regolarmente

effettuati tutti quelli la cui sigla è Em. Voli straordinari garantiranno i principali collegamenti Alitalia nazionali ed internazionali. Le accettazioni assicura la compagnia di bandiera, vengono prese solo se c'è l'agibilità degli aeroporti.

**Treni** — Problemi grossi anche per chi ha scelto il mezzo su rotaie. Ieri nei compartimenti centro meridionali i disagi si sono limitati a ritardi. In fondo abbastanza contenuti. Più seria la situazione al Nord. I comparti maggiormente in difficoltà sono stati quelli di Trieste e Genova. Problemi anche per i treni a lunga percorrenza provenienti dai paesi del Nord e Est Europa e per quelli che collegano l'Italia alla Francia. I convogli diretti in quest'ultimo paese vengono fermati a Ventimiglia perché le ferrovie francesi non riescono a smaltire il traffico a causa delle abbondanti nevicata e dal ghiaccio. Alla base dell'agitazione il rinnovo del contratto di categoria e la mancanza di garanzie occupazionali nella prospettiva della nuova gestione del servizio.

**Navi** — Il mare continua ad essere sconvolto per i forti venti. Le mareggiate hanno continuato a distruggere tratti di costa. Attrezzature balneari piccoli porti in Sardegna la forza del mare ha raggiunto quota dodici. Non succedeva da decine di anni. Per questo due navi hanno avuto gravi problemi a raggiungere i porti verso cui erano dirette. Sono state soccorse. Un'altra è alla deriva abbandonata dal equipaggio. I rimorchiatori di Cagliari sono in preallarme per recuperare

la appena possibile. La situazione peggiore è quella delle isole minori. Nella gran parte dei casi i collegamenti sono stati interrotti. L'arcipelago delle Eolie è isolato. Per un guasto alle linee telefoniche Alicudi e Filicudi non possono comunicare in alcun modo. Gli abitanti hanno richiesto l'installazione di un ponte radio. Fermo le navi per le Egadi e Pantelleria hanno preso il mare solo gli aliscafi che però sono stati autorizzati ad imbarcare solo pochi passeggeri. Nel golfo di Napoli viaggiano invece solo i traghetti. Il lit è stato dato agli aliscafi. Solo ieri il traghetti che collega la Sicilia a Lampedusa è riuscito ad attraccare. Aspettava all'ancora a ridosso dell'isola da due giorni. Difficoltà anche per le navi di grossa stazza. Il collegamento tra la Sardegna e la Tunisia è saltato. Non è partito il traghetti per Palermo. Funzionano bene solo i porti di Olbia e di Porto Torres. Il problema dei collegamenti marittimi è molto legato ai porti. Quelli delle isole minori sono stati seriamente danneggiati dalle mareggiate dei giorni scorsi e per questo sarebbe un vero azzardo dare anche le pessime condizioni del mare tentare un attracco. Di qui la necessità di sospendere le corse. Secondo la Tirrenia se i porti fossero sicuri rispetto ai 400 collegamenti che media mente in un anno sono costretti a sospendere l'intervento sarebbe necessario solo per una trentina.

**Auto** — Autostrade tutte libere. Si viaggia con difficoltà ma avendo a bordo le catene stando attenti a ghiaccio e nebbia prevedendo tempi di percorrenza molto superiori alla media resta il unico modo per mettersi in viaggio. Se necessario come già detto.

**Marcella Ciarnelli**

## TERRA DI NESSUNO

### Conferenza energetica, referendum, staffetta: gioco delle tre carte?

**E** COSÌ dovremo attendere ancora un mese per questa benedetta Conferenza energetica. Gli scienziati e i tecnici non sono pronti, e non per colpa loro. L'approssimazione con cui Zanone e soci hanno lavorato nelle settimane passate ora viene pagata dall'opinione pubblica. Si perché la Conferenza era stata chiesta e voluta dai comunisti proprio con lo scopo di chiarire le posizioni e gli scenari possibili di quello di un'avventura nucleare per il nostro paese con più di vent'anni di ritardo a quelli alternativi.

E invece, sempre di più, col passare dei giorni e delle settimane, una Conferenza non preparata e su cui la maggioranza governativa è divisa, stava diventando una presa in giro.

In un mese e mezzo le carenze, le approssimazioni e le divisioni verranno superate? Me lo auguro. Ma francamente la ragione mi dice di no. Prima la Conferenza si doveva fare in autunno poi a dicembre poi a gennaio, poi a marzo e poi?

E allora che — ammalato da un inguaribile cultura del sospetto (chi dice che ci sono no avversari e nemici, magari coi sorrisi sulle labbra, pare soffrire di queste turbe) — comincia a riflettere il 25 gennaio in Germania Federale si vota l'inevitabilmente, quel voto si caricherà di grande significati sulla questione ambientale e nucleare che tanto ha dominato la politica tedesca. Non è chi aspetta, anziché le relazioni dell'esperto che — dopo il breve cammino sulla via di Norimberga su quella di Bonn e del nuovo Parlamento federale — si possa ritrovare la propria perdita fede nucleare?

La tesi di fondo di gran parte degli uomini del pentapartito è che in Italia vi sia un eccesso di emotività della gente. Come di che siamo tutti appunto dei tessi para-

### Conferenza energetica, referendum, staffetta: gioco delle tre carte?

noili innamorati — magari — del bel vecchio tempo della società contadina. Sarebbe come se lo dicessi a questi signori che sono come la scienza perché non confidano nella possibilità che in breve tempo la ricerca sulla fusione nucleare faccia passi da gigante (come ha ripetuto Rubbia ieri), o che altre fonti rinnovabili di energia possano presto diventare competitive.

Questo giudizio sulla instabilità mentale della grande maggioranza del popolo italia-



di Pietro Folena

borazione con l'Istituto Doxa un sondaggio sull'uso dell'energia nucleare da cui viene fuori — com'era ovvio — che il 72,5% degli italiani è contro il nucleare il 23% ancora incerto. Nel corso di dieci anni i rapporti di forza si sono rovesciati. Ostello e un po' come il povero Collovati che, finito all'Udinese ama segnare nella propria porta. Uffeso conto forse del danno combinato Ostello fa pubblicare due giorni dopo una serie di dichiarazioni assai eloquenti. Spiccano quelle degli esponenti dc di ritorno dall'Ultrasignificatore convegno di Genova. Granelli: «Dal sondaggio emerge la carenza di informazione». Zamberletti: «Non dico che questa scelta è irrazionale ma è poco meditata. Propongo aiutiamo l'opinione pubblica a ragionarci sopra. Le decisioni sull'onda dell'emozione non sono consigliabili».

Ci si risparmi, per carità. L'aiuto di Zamberletti. Pensate a darlo a chi ne ha bisogno

nel momenti di calamità. Quell'aiuto li di resto lo conosciamo troppo bene. promesse rivoli mistificazioni condizionamenti dell'opinione pubblica. No la gente è matura sa valutare e decidere. E si interroga anche sui perché certi signori — come il dotto Zichichi — siano così sensibili alla difesa della vita solo quando fin qui è stato in urta con i propri interessi. Ma un aiuto di che sapete decidere la gente? E chi lo chiamata a decidere.

Ma non è allora che la Conferenza si farà a marzo a Venezia finito il Carnevale per qualche motivo un po' meno nobili? C'è qualcuno che pensa al gioco delle tre carte. Conferenza referendum staffetta — o peggio elezioni anticipate —? A Carnevale ogni scherzo vale. Ma a marzo no. Non ci dobbiamo far prendere in giro. La voglia di vivere e di cambiare non è carne da cannone per le manovre di la banda De Mita o di quella Craxi.

**Augusto Pancaldi**



Forlani chiede a Craxi una verifica: i segretari a palazzo Chigi

# Dc sulle spine per la staffetta «Non guideremo un governo da fare a pezzi»

Il presidente del Consiglio incontrerà separatamente i leader del pentapartito - I democristiani temono sorprese dalla prossima assemblea nazionale del Psi - Martelli: «Cresce il numero di quelli che non hanno voglia di governare negli ultimi 18 mesi»



**Cento anni di storia e nuovi impegni per la Lega coop**

ROMA — Ieri sera Craxi ha visto Altissimo, oggi incontra Spadolini e Nicolazzi. La prossima settimana De Mita e Martelli. L'imprevista «verifica» è stata decisa su pressione della Dc. È stato il vicepresidente del consiglio Forlani a chiedere formalmente a Craxi la convocazione di questi incontri per un «chiarimento» nella maggioranza. «Vogliamo essere sicuri», ha detto Forlani — «che ci sia la reale volontà di andare avanti, di percorrere insieme il tragitto che ci separa dalla conclusione naturale della legislatura. Non vorremmo trovarci in una situazione in cui tra due o tre mesi sorgano grosse difficoltà».

## Messaggero: Montedison «silura» il direttore?

ROMA — La Montedison ha deciso di sostituire Vittorio Emiliani alla direzione del «Messaggero». La decisione sarebbe stata confermata e ribadita a Emiliani nelle ultime ore dallo stesso presidente del colosso chimico Schimberni. Nuovo direttore dovrebbe essere nominato Mario Pendenelli, attualmente vice vicario di Emiliani. A Pendenelli si affiancherebbe — come vice o condirettore — Gianni Farneti, approdato al «Messaggero» qualche anno fa, dopo una lunga permanenza a «Panorama». In virtù di un patto spartitorio sancito una decina di anni fa, il «Messaggero» ruota nell'orbita del Psi, facendo da contrappeso al «Giorno», quotidiano di proprietà dell'Eni, che naviga nella scia Dc. È in questo quadro che ieri si sono diffuse voci — non confermate — di un imminente cambio della guardia anche alla testa del giornale milanese, dove Lino Rizzi sarebbe sostituito da un direttore gradito al Psi. In sostanza, «Messaggero» e «Giorno» si scambierebbero un po' le parti. Ieri, nel giornale romano, si è vissuta una giornata abbastanza calda. Una comunicazione ufficiale ancora non c'è stata, soltanto in serata il comitato di redazione ha incontrato Emiliani, si parla con insistenza di contrasti non risolti tra questi e Schimberni. Per il primo pomeriggio di oggi è convocata un'assemblea dei redattori.

concorrenziali o polemiche dissociative rispetto ad una intesa comune, convergente, costruttiva. La nostra intenzione è di andare avanti, completare la legislatura, rispettare gli accordi che avevamo preso, ma a condizione che ci sia la buona volontà di tutti e che questa emergenza — Ma quale è stata la reazione di Craxi? È stato d'accordo con me — ha risposto Forlani — ragionando che era necessario in questi giorni di mettere a punto le questioni. Anche perché c'è molta carne al fuoco la conferenza sull'energia, il «pacchetto» sulla giustizia, le minacce di referendum, l'assemblea nazionale del Psi in preparazione del congresso. È quest'ultimo riferimento che la Dc teme e si preoccupa anche da parte socialista. Intanto, Claudio Martelli, in un'intervista, conferma che non gradisce il Psi «ipotesi» e a proposito del governo e della «staffetta» dice comunque colica in aprile) dice «Vedo ingrossare il numero di coloro che non hanno gran voglia di governare negli ultimi 18 mesi. Però nessuno si azzarda a dirlo apertamente. È il vecchio gioco del cerino». Ma Nicolazzi replica dicendo che il congresso del Psi è stato «preso a pretesto per accelerare i tempi della verifica». «Vorrei comunque sapere se c'è qualcuno nella maggioranza che sia soddisfatto dell'attuazione del programma di governo».

## Ostellino vuole la strage dei craxiani

L'anonimo direttore del «Corriere della sera» che si nasconde dietro lo pseudonimo di Piero Ostellino ha perduto il sonno, tante sono le paure che lo tormentano. Leri ne ha confessate sette, che corrispondono ad altrettante categorie di italiani, membri del gigantesco interpartito del «nuovo conformismo». Fatti i conti, ad Ostellino fanno paura i 877 mila circa dei suoi concittadini mentre ama i restanti, catalogati come «candidi». Ecco un esempio cristiano beat gli umili e i poveri in spirito. La cosa è assai impressionante, trattandosi del direttore del giornale che sta conducendo un'ossessiva battaglia per il primato nazionale della tiratura. Scegliendo i pochi «candidi» gli rischia la colera dell'editore che aspira, ovviamente, ai grandi numeri.

ROMA — Chissà se qualcuno di quei proletari senza terra che nel 1888 annamaron le prime associazioni cooperative avrebbe mai immaginato che un giorno si sarebbe parlato delle loro gesta dinanzi alle massime autorità dello Stato? Ieri era il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, con i suoi corazzieri, all'ultima manifestazione del centenario della Lega delle cooperative, che ha riconosciuto lo storico contributo che la cooperazione ha offerto all'avanzamento dell'economia italiana e all'affermazione dei valori sociali e democratici sanciti dalla Costituzione repubblicana.

## Perché scoprono ora la «rozzezza» di Nicolazzi?

Le conclusioni del Congresso socialdemocratico sono sbalordite. Né alla Dc né al Psi. E non sono piaciuti i giudizi che noi abbiamo espresso. La polemica è spesso di cattivo gusto. Nicolazzi sarà un filo-comunista, anzi un comunista e noi dei cinici sfruttatori dell'imbecillità altrui. È difficile nel mondo politico italiano cercare di capire, distaccati dalle cose come stanno i Dc si sono accorti che il Psi è un partito di rozzi, inordini, corrotti e ignoranti e mostrano sprezzo padronale. Anni di collaborazione subordinata, di fedele acquiescenza, di lottizzazioni nel sottogoverno non avevano fatto scattare nella Dc gli «orgogli culturali» di oggi.

a Martelli, ci siamo abituati. I comunisti preferiscono sempre tutti ai socialisti, talvolta e Andreotti, altre volte è chi capita. Bravo il nostro Martelli. Intanto per stare ai fatti è il Psi che preferisce Andreotti, col quale sta al governo ed è Andreotti che preferisce il Psi al punto da favorire, nell'ultima crisi, la reincarnazione di Craxi. Non barliamo signori Martelli, dopo aver detto al congresso che non c'era più alcuna differenza tra lui e Nicolazzi, ora lo espelle dalla famiglia dei socialisti? Infatti Martelli non dice i comunisti preferiscono un socialista (Nicolazzi) ad un altro socialista (Martelli), ma preferiscono Nicolazzi ai socialisti. Insomma, la patente di «socialista» la dà o la toglie Martelli?

do il suo dire, gli alleati in ordine sparso, dissenso crescente su questioni di fondo, e allora? Martelli risponde «Allora niente. Non c'è la conseguenza obbligatoria di essere cacciato». E quale deve essere non interessare solo il Psi o solo gli attori del pentapartito. Se non si rompe questo gioco si è già sconfitti. Quel che è strano è che il Psi non veda che questa sfida lo riguarda, e in misura diversa riguarderà tutta la sinistra che deve misurarsi con un'alternativa di governo sul terreno dei programmi, dei comportamenti e degli schieramenti. Discutiamo quindi, ma rispettando, senza esclusionismi e senza la pretesa di ridurre tutto e tutti a pedine in un gioco che dovrebbe svolgersi tra Craxi e De Mita. Se il Psi non riflette seriamente altre delusioni non tarderanno a venire.

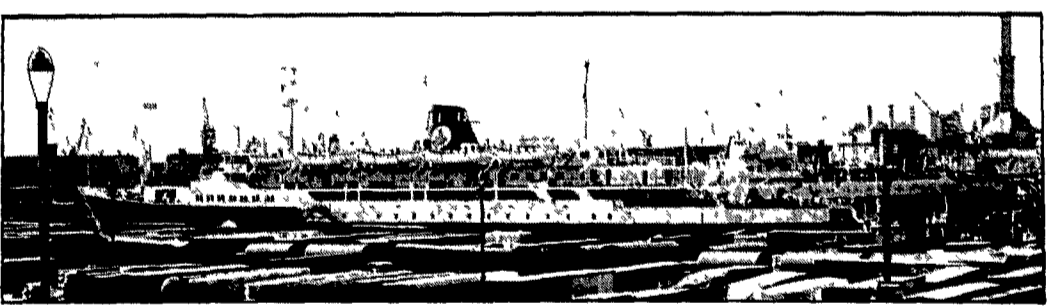
Dopo aver inutilmente dettato, tempo fa, il decalogo del partito sistema politico, Ostellino si rilancia ora dettando le norme della nuova etica politica. Ma il prodotto è talmente impacciato da stimolare un sospetto sui suoi fini reali. Vediamo qualche perla. La premessa di fatto della nuova etica dice: «Per assicurare il successo in Italia basta essere antisocialisti». Quindi, «la sinistra deve essere sobria, senza esclusionismi e senza la pretesa di ridurre tutto e tutti a pedine in un gioco che dovrebbe svolgersi tra Craxi e De Mita. Se il Psi non riflette seriamente altre delusioni non tarderanno a venire».

«E proprio questo percorso di battaglie e di conquiste che ieri è stato richiesto, e che è stato appreso, attraverso la ricerca curata dal professor Valerio Capronzone, nella pubblicazione di Renato Zangheri e pubblicata da Einaudi, sulla «Storia del movimento cooperativo in Italia». Dalle sue pagine si evince un mutuo soccorso tra lavoratori in una società senza occupazione stabile e senza politica economica. «L'idea di Engels e di Uruti — già conosciuta ai mali del capitalismo senza averne i vantaggi. Una speranza ben presto sopita dalla realtà del pensiero di Giuseppe Mazzini dell'unione del capitale e del lavoro nelle stesse mani».

## Ratificato il deprezzamento dal mercato europeo

# E Delors (Gee) propone un vertice per «fermare il dollaro»

Dovrebbe riunirsi il Gruppo dei Cinque (o dei Sette) - Ribadita la «indifferenza» di Washington - Nuovo balzo a Wall Street



## Genova, un nuovo accordo unitario E oggi i portuali lo discutono in assemblea

L'intesa, sottoscritta da D'Alessandro, Cgil, Cisl e Uil, prevede la salvaguardia della vocazione imprenditoriale della Compagnia - Ieri ancora incertezza, mentre sulle banchine continuava il «braccio di ferro»

ROMA — Il presidente della Commissione esecutiva della Comunità europea Jacques Delors ha lanciato un appello per fermare il dollaro. Una riunione dei paesi che hanno responsabilità nella condotta del mercato valutario internazionale dovrebbe adottare le misure necessarie. Può essere il «Gruppo dei Sette» o del «Cinque». Il rappresentante francese nella Commissione, Chessa, ha proposto una riunione preparatoria fra i tre membri europei del Gruppo dei Cinque (Germania, Francia e Inghilterra) escludendo l'Italia e provocando le rimostranze di Carlo Ripa di Meana.

grandezza dei rischi assunti il mercato valutario ha ratificato ieri il deprezzamento del dollaro che si era avuto a New York mercoledì sera 1.303 lire 183 marchi e 153 yen per ogni dollaro. Gli interventi delle banche centrali sono sporadici a carattere tattico. La Banca d'Italia ha venduto sia dollari che marchi in un mercato orientato all'attesa quindi con poca forza speculativa. Tutti temono l'intervento politico giudicando intempestivo nel tempo — specie in Europa — l'attuale tendenza dei cambi.

Dalle nostre redazioni  
GENOVA — In una atmosfera di grande incertezza i portuali genovesi non stamane in assemblea per discutere l'accordo siglato ieri mattina a Roma dal presidente D'Alessandro e dai segretari confederali Cgil, Cisl e Uil. Pizzinato e Benvenuto. A migliaia gli operai si erano presentati nel salone della Compagnia a San Benigno ma la riunione era stata rinviata ad oggi. Oliva del sindacato di categoria aveva spiegato che non era disponibile il testo dell'accordo e soprattutto non si conoscevano e non si potevano valutare gli effetti e le conseguenze. Nel frattempo è continuato, sulle banchine il braccio di ferro fra il consorzio del porto e la compagnia portuale. Neve e gelo hanno praticamente bloccato le attività di carico e scarico ad eccezione dei traghetti e per queste navi il Cap ha inoltrato richieste di avviamento al lavoro in base alle nuove norme. Il contratto di lavoro per il porto di Genova è stato firmato da un gruppo di portuali secondo i modelli predefiniti. Per il traghetto-Clodia le richieste erano per nove lavoratori. Un esempio — la compagnia ne ha mandato undici.

Parlando dell'intesa raggiunta Antonio Pizzinato segretario generale Cgil ha detto «Sono soddisfatto per un accordo che consente con le integrazioni gli sviluppi e gli arricchimenti introdotti dal contratto di lavoro del porto di Genova a un salto di qualità nella direzione di un migliore funzionamento e di più adeguate condizioni di lavoro per chi vi opera. Questa intesa dimostra che il sindacato è sempre pronto a trovare una soluzione giusta quando si tratta di tutelare i reali interessi dei lavoratori tenendo presenti le esigenze della produttività». «Valuteremo coi delegati e coi lavoratori il testo dell'accordo — ha detto Donatella Turtura segretario confederale Cgil — che supera i pericoli di frattura anche nazionale. Il sindacato chiude volentieri una grossa campagna di ostilità verso i portuali genovesi».

«Questo percorso di battaglie e di conquiste che ieri è stato richiesto, e che è stato appreso, attraverso la ricerca curata dal professor Valerio Capronzone, nella pubblicazione di Renato Zangheri e pubblicata da Einaudi, sulla «Storia del movimento cooperativo in Italia». Dalle sue pagine si evince un mutuo soccorso tra lavoratori in una società senza occupazione stabile e senza politica economica. «L'idea di Engels e di Uruti — già conosciuta ai mali del capitalismo senza averne i vantaggi. Una speranza ben presto sopita dalla realtà del pensiero di Giuseppe Mazzini dell'unione del capitale e del lavoro nelle stesse mani».

# L'Urss e il Pci È la democrazia il nostro metro di giudizio

Vi sono parecchi punti che restano in ombra nel dibattito che si è riaperto intorno all'Urss nelle nostre file. Il primo punto a me pare questo: nell'insieme il Pci, pur riaffermando oggi la validità delle critiche mosse nel passato, espresse, motivate, approvate durante un periodo che va almeno dal quattordicesimo sino al diciassettesimo congresso nazionale, non sta approfittando dell'occasione offerta dalle novità - grosse, ne convengo - della direzione di Gorbaciov per illustrare quel giudizio critico che da queste novità trae la sua conferma, persino clamorosa.

In termini schematici, noi siamo giunti a questi approdi: criticiamo il sistema politico sovietico. Lo criticiamo perché in es-

democrazia politica vera (il discorso vale del resto per tutti i paesi e le società dell'Est, dalla Cecoslovacchia alla Cina) avremo un salto di qualità, avremo una novità storica, avremo una espansione del socialismo. Le obiezioni sono ovvie anche se ragionevoli: la riforma radicale di cui parla Gorbaciov non si fa in un mese né in un anno. Ma, intanto, se di gradualità si vuole e si deve parlare, il processo attualmente in atto va davvero nella direzione di una democratizzazione come la intendiamo noi? È lecito essere dubbiosi o reticenti prudenti. Non a caso il sistema del partito unico, e di un partito che ha conosciuto le involuzioni e persino le degenerazioni su cui attirava la nostra attenzione Togliatti più di trent'anni fa, è il maggiore ostacolo alla democratizzazione.

E qui ci sono altre questioni che insorgono, non meno serie. Ci si dice, e assai autorevolmente, che è in corso una lotta politica, anzi una lotta sociale in Unione Sovietica, tra vecchio e nuovo. D'accordo. Ma su quali punti la lotta avviene? A proposito di chiarezza che cosa sostengono quanti sono per mantenere il vecchio? Quali gruppi sociali, nazionali, quali correnti culturali, si stanno muovendo, quali interessi sono in gioco? In altri termini, tocca più attuale, più viva che mai la sostanza del

la nostra critica secondo la quale a un pluralismo sociale (ed esso vi è certamente in Urss) deve corrispondere un pluralismo politico. Finché esso non si esprimerà liberamente, legalmente, avremo magari (e lo speriamo) uno sviluppo delle misure prese dall'alto per togliere dai campi o dall'esilio in patria i dissidenti (tutti atti dovuti) - ha detto bene il compagno Natta) ma non avremo le novità di segno qualitativo nuovo che sono necessarie. E possono ripetersi tragedie repressive come quelle di Alma Ata, il rinnovamento può fermarsi, un'opposizione radicalizzarsi e prendere basi di massa, in assenza di libertà d'espressione e di soddisfazione di questo o quell'interesse legittimo.

Questo in sostanza io vorrei fosse lo spirito del nostro atteggiamento, anche se nessuno intende assumere un atteggiamento di distacco e ignorare le difficoltà dinanzi a cui si trova chi vuole rompere una crosta spessa di burocratismo, di conformismo, probabilmente di remore corporative, di compromessi sociali, all'insegna della conservazione.

Detto in sintesi si può, si deve appoggiare ogni sforzo innovatore di Gorbaciov (e a noi interessa non meno ogni atto di politica estera sovietica che intenda concretamente avviare una distensione nei confronti degli

Paolo Spriano

## LETTERE ALL'UNITA'

### «...alla finestra solamente per vedere se il bucato della vicina è più bianco?»

Caro Unità,  
voglio dire la mia sulla questione del salario alle casalinghe.

Sono una compagna militante, ho 35 anni, un marito un lavoro il mio datore di lavoro è un privato l'orario di lavoro è di otto (ma sono sempre di più) ore al giorno. Ho molti interessi, amo la lettura, amo la pittura. Il mio non è un lavoro «splendido» è quello che ho trovato perché lavorare mi piace (l'ho sempre fatto) mi realizza e perché penso che l'indipendenza economica sia un fattore indispensabile per raggiungere l'emancipazione.

Questa premessa mi torna utile per introdurre la questione perché pagare il lavoro domestico? E pagarlo a chi? Con quali modalità?

La mia casa è pulita ed ordinata come le case di migliaia di donne che ad essa si dedicano per tutta la giornata, il pranzo e la cena sono sempre pronti alle ore giuste. Avrei diritto anch'io alla riscossione di assegni per «la casalinga» oppure il fatto di avere una occupazione retribuita ne priverebbe?

E poi, chi controllerebbe il lavoro domestico? Ci sarebbero ispettori che suonano alla porta per venire a controllare se il lavoro è stato svolto bene?

Se l'arresto si brucia ci saranno delle multe?

Se il bambino dice parolacce ci sarà il licenziamento in tronco?

Oppure chiediamo che lo Stato passi un assegno ad ogni individuo per il proprio mantenimento?

Ha ragione la compagna Anna di Scandicci quando chiede «Ci vuole questo lavoro nella società o no?». Ma la mia risposta non è come la sua. Il lavoro delle casalinghe è un lavoro che può e deve essere svolto dividendolo fra i membri della famiglia, l'educazione dei figli non è migliore se la madre è casalinga. Casomai dobbiamo rilevare la carenza di posti in asili infantili ed asili nido, con orari di apertura e di chiusura che non consentano a tutti di potersene servire.

Alle compagne un invito a riflettere su quale vogliamo che sia il ruolo della donna nella società, se vogliamo stare insieme, accanto e, perché no, anche avanti agli uomini quando le nostre capacità ce lo consentono, oppure se dobbiamo rimanere chiuse in casa, tra pentole, pannolini e borse della spesa affacciandoci alla finestra solamente per vedere se il bucato della vicina è più bianco.

ROSSANA BOSCHI (Roma)

### «Sono fortunata rispetto a chi non trova; ma non a chi può farne a meno»

Caro direttore,  
ho letto l'articolo di Anna Del Bo Boffino sull'Unità del 23/12 a proposito della tutela alle casalinghe e vorrei dire anche il mio punto di vista.

Sono una di quelle donne che hanno la «fortuna» di lavorare (sono nata nella giornata) di lavorare, quindi vorrei descrivere la mia fortunata giornata che inizia alle ore 6 e 20' del mattino dal lunedì al venerdì e si conclude dopo cena, quando porto a letto mio figlio e a volte mi addormento mentre gli racconto le favole. Sono circa 16 ore trascorse tra ufficio, bus, mensa aziendale (e fortuna che c'è) e negozi in cui fare la spesa. Al sabato mi occupo di pulire la casa, di cucinare, di fare il bucato, di fare la spesa. Concludo il giorno con il marito ancora meno beninteso: io voglio lavorare (mi piacerebbe che la riduzione di orario a 35 ore di cui a volte parla il sindacato diventasse subito realtà ma, lo ripeto, voglio lavorare) e voglio essere indipendente economicamente perché credo su un'essenziale per non dipendere da un altro per motivi di danaro.

Però non ho avuto modo di operare alcuna scelta io come tante altre, devo lavorare perché lo stipendio del marito non è assolutamente sufficiente per mantenere tre persone. Quindi accetto di essere considerata fortunata da chi cerca lavoro e non lo trova, ma non accetto di essere chiamata fortunata da chi sceglie di non lavorare e gode del privilegio di fare colazione con i propri familiari, di andare a prendere il figlio a scuola e passare con lui il pomeriggio, di programmare la propria giornata.

Non posso nemmeno accettare che qualcuno pensi che solo le donne che non lavorano siano «addette alla riproduzione», come dice il mio marito con un termine che non mi piace. Le donne che lavorano hanno o dovrebbero avere il diritto di fare figli quanti ne vogliono. Allora chiediamo più asili nido, più permessi di assentarsi dal lavoro per malattia del figlio, non pagato - solo fino al compimento del terzo anno di età del figlio.

DANIELA VALDISERRA (Bologna)

### «Sono fortunata rispetto a chi non trova; ma non a chi può farne a meno»

Caro direttore,  
ho letto l'articolo di Anna Del Bo Boffino sull'Unità del 23/12 a proposito della tutela alle casalinghe e vorrei dire anche il mio punto di vista.

### «Sono fortunata rispetto a chi non trova; ma non a chi può farne a meno»

Caro direttore,  
la compagna Salvaneschi di Milano con la parola «botta» (e la tua risposta del 4/1/87) sull'Unità ha sollevato molti consensi. L'eventualità di sopprimere il sottotitolo del nostro giornale è un problema di «retroguardia» simile alla proposta fatta da alcuni compagni di abolire anche il nostro simbolo.

Anni addietro l'Unità si trovava sulle scrivanie di piccoli e grandi industriali liberi professionisti, parroci ecc. interessati a capire, attraverso gli articoli dei nostri dirigenti, la politica economica e sociale del nostro partito. Attualmente i nostri dirigenti (non tutti) scrivono frequentemente i loro articoli non sulle colonne dell'Unità ma sui giornali cosiddetti indipendenti, mettendo a disagio i lettori del nostro quotidiano che debbono orientarsi con poche righe di riassunto.

A questi dirigenti, umilmente, occorre ricordare che anche le colonne dell'Unità sono importanti.

CARLO GUARISCO (Fino Morosuco - Como)

### Le iniezioni di poltrone non bastano per guarire una volpe spelacchiata

Signor direttore  
Enrico Manca (lo dice il cognome stesso), dovendo supplire ad una inferiorità permanente, si era affidato alle gazzette per far sapere al mondo intero che pure lui esisteva non ha voluto tenere conto della forza dei «Pippi», mostri sacri che in diretta tv possono mettere alla berlina i presidenti traveicoli, ripagarli con gli interessi, fargli fare insomma una figura barbina.

Povero Enrico Manca! Partito per ridimensionare, è stato invece oggetto di un «fantastico» affronto, ha fatto passare in secondo ordine la caccia ai fortunati miliardari, e miliardi di parole sono state invece distratte per descrivere le pene di una spelacchiata volpe, costretta ad ammirar dal basso i magnifici grappoli che pendono dalle vigne della Rai, raggiunta anche da una abbondante dose di sarcasmi quando è apparso evidente che era incapace di raccogliere il dolce frutto.

Quando si dice vigne si è parimenti portati a pensare alla vendemmia. Sono stati quindi motivo di stupore gli indignati sfoghi di Ugo Intini che, messa in testa la coppola, impugnata la penna a mo' di lupara, ha trovato l'ardire di imprecare contro gli abusi da «cassa nostra», si è scandalizzato soltanto per gli altri «ego periferici». Proprio lui ci ha costretti a ricordare le «ipotetiche» del garofano, le conseguenti stravaganze cure anziché ricorere agli ormoni e alle vitamine è stato sottoposto a robuste iniezioni di poltrone e, al termine di un trattamento risultato inutile, si è ritrovato con una tremenda rabbia in corpo, rancore dovuto a comprensibile disappunto.

GIANFRANCO DRUSTANI (Bologna)

### Parla italiano

Gentile redazione!  
sono una ragazza ungherese di 21 anni, parlo italiano e vorrei corrispondere con giovani italiani. Mi interessa della letteratura, della musica leggera, del cinema italiano.

KASA JUDIT  
Szeged Petöfi S. szl. 40 - (Ungheria)

### Insegnamento sostitutivo della religione, contro pensione (dopo 7 anni...)

Signor direttore,  
considerata l'indempnità da parte dell'amministrazione scolastica all'obbligo di organizzare attività sostitutive dell'insegnamento di religione per quegli alunni che non l'hanno scelta, con questa mia lettera mi offro io, qui sottoscritto, ad organizzare, senza alcun compenso, un'attività culturale per un orario di 6 ore settimanali presso un liceo della mia città.

Sono un professore in pensione, di 66 anni, già ordinario di latino e greco nel liceo «Carducci», ordinario di italiano e latino nel liceo scientifico e Preside incaricato dell'Istituto Magistrale «Virgilio» di Milano nell'anno scolastico 1973/74. Previa consultazione in pubblica assemblea coi genitori degli alunni e coi genitori stessi, dopo accordi coi Preside, col Consiglio d'istituto e col Collegio dei professori, proporrò un'attività connessa con le discipline in cui ero titolare quando ero in servizio, ossia italiano, latino, greco, oppure un corso di letteratura inglese, russa, francese, tedesca, limitato per esempio, alla narrazione del 800, condotta su testi originali che saranno letti e tradotti da singoli gruppi di studenti costituiti in base alla conoscenza di una lingua straniera. I contributi dei vari gruppi saranno poi discussi da tutti i ragazzi

Letizia Paozzoli

## IN PRIMO PIANO / Sulla Carta delle donne consensi, ma anche resistenze



# Far politica senza rete

La verifica del documento in una riunione al Pci «Evitiamo che sia solo una bella discussione» Dalle idee ai fatti: le iniziative per l'87 Le questioni della rappresentanza femminile e del peso negli organismi dirigenti «Vogliamo modificare l'agenda politica»

quella che «quelle che traducono in concretezza le idee, che fanno seguire alle parole i fatti. Sembrerebbe la coerenza con il linguaggio, con le novità della Carta.

Evitare gli autocompimenti o i fuochi di paglia, aprire un processo di rinnovamento nel lavoro femminile e nel Pci è operazione complicata. Soprattutto se ci si butta «senza rete». Poco importa essere state le più brave, le più diligenti, le più intelligenti. Ci siamo scoperte e ci si consegue una vittoria oppure è la sconfitta. Aut aut duro. Ma lucido.

La lucidità pretende di chiamare per nome e co-

gnome resistenze e mutamenti, difficoltà e successi. Anche perché la Carta ha riscosso successi, ha incuriosito dentro e fuori del partito. Ma se le comuniste hanno guadagnato in «autorevolezza» ci sono, comunque, ostacoli, sordità. Anche fra le iscritte. Una confessa. «Se morissi non me ne importerebbe nulla. Purché di là ci fosse una televisione da vedere». A proposito di quotidianità e di solitudine.

Perché serve la saggezza della prudenza. D'ironde, le parole sono pietre. Allora non vanno sprecate. Ci vuole tuttavia un comportamento generoso segnato dalla generosità di

chi si spende e dalla «spregiudicatezza» di chi ha capito quanto vale la posta in gioco.

Saper coinvolgere, conquistare, selezionare insomma «fungere da calamita». Tra le compagne, tra le donne. «Dalle donne la forza delle donne è scritta nella Carta. Significa valorizzare il proprio sesso. Ma non può avvenire miracolosamente. Senza conflitti. Questa proposta politica, con la sua elasticità, prevede, anzi possiede, dei criteri di convenienza, siccome è utile governare i processi».

Cambiamento di scenario. Le «altre», le donne, non sono più quelle cui ci



COSÌ NE PENSA DI QUESTA CAMPAGNA ANTINUCLEARE? NON VORREI CHE FOSSE UNA CAMPAGNA PREELETTORALE





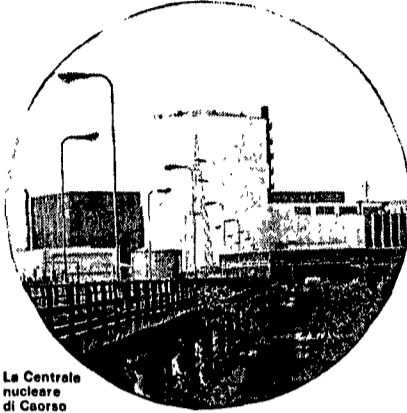
Lo slittamento della Conferenza di Venezia provoca proteste

Energia: non piace il rinvio Pci: è un meschino calcolo elettorale

Il dibattito fissato a ridosso della staffetta di marzo - Margheri: «Ora è estremamente improbabile un dibattito parlamentare»

ROMA - «Il rinvio della conferenza energetica deciso dal governo non può essere considerato una semplice misura organizzativa per garantire la più adeguata preparazione...»

chiesta di slittamento doveva essere accolta e il fatto che possa complicare il dibattito politico è irrefragabile. Preoccupato, invece, Bruno Trentin: «Si arriverà a decidere in Parlamento nel momento migliore e la preoccupazione principale di un nuovo governo oscurerà la problematica del nucleare».



La Centrale nucleare di Caorso Protesta in Calabria contro la megacentrale

POLISTENA (R. C.) - Il comitato dei sindaci della Piana di Gioia Tauro, la giunta regionale calabrese, i presidenti della Provincia di Reggio e di Catanzaro, l'Arcl, Italia Nostra, la Lega ambiente, le organizzazioni ambientaliste hanno ribadito in un convegno-manifestazione svoltosi ieri a Polistena, l'opposizione della Calabria all'istallazione della mega centrale a carbone, Mascia, la presenza degli studenti nella zona, più volte scesi in lotta contro il mega impianto.

Il progetto è del pentapartito

Case popolari: l'equo canone farà aumentare i fitti del 600%

Netta opposizione del Pci - Le proposte di riforma illustrate da Libertini e Bulleri

ROMA - Netta presa di posizione del Pci contro l'equo canone nell'edilizia pubblica, che interessa un milione di famiglie che abitano nelle case degli Iacp. Se fosse applicato l'equo canone, gli affitti degli alloggi popolari aumenterebbero del 600%.

Reale: Moro respinse le pressioni del Vaticano contro il divorzio

ROMA - Aldo Moro, da presidente del Consiglio e da ministro degli Esteri, contribuì a «spianare la strada alla legge istitutiva del divorzio» consentendo al governo di assumere un atteggiamento neutrale.

«Il congresso del Psi a Cosenza è manipolato». Mancini disserterà

COSENZA - Giacomo Mancini non parteciperà al congresso della Federazione del Psi di Cosenza. Un partito gruppo di socialisti, che si rifanno alle posizioni dell'ex segretario del partito, ha inviato una lettera agli iscritti dove si afferma che «non si può partecipare ad un congresso manipolato, falsificato, inquinato, senza regole, senza garanzie, senza democrazia».

La Cispel sul funzionamento dei servizi pubblici locali

ROMA - La presidenza della Cispel, a fronte della grave situazione che anche per gli straordinari eventi meteorologici si è determinata nel funzionamento dei pubblici servizi locali, situazione che risulta oltretutto aggravata dallo stato di agitazione posto in essere dagli addetti ai servizi di igiene ambientale nel corso delle trattative per la definizione del nuovo contratto di categoria, ha rivolto un pressante invito alla Federambiente e alle segreterie nazionali dei sindacati di categoria impegnate nella vertenza a riprendere con ogni sollecitudine il confronto al fine di pervenire ad una concreta intesa.

Esce su «Politica ed Economia» il rapporto sul sondaggio Pci

ROMA - Il numero di gennaio di «Politica ed Economia», che sta per uscire in libreria, pubblica il rapporto completo sui primi risultati dell'indagine condotta tra i delegati del 17° Congresso del Pci dal Dipartimento problemi del partito degli Botteghe Oscure e dal Cespe. Il rapporto, curato da Arie Accornero, Enrico Casciani e Nino Magna, compie una analisi dettagliata delle risposte fornite a 73 domande da 680 delegati su 1091.

A Galasso, Saraceno e Macchiaroli il «Premio di meridionalistica»

NAPOLI - Lo storico Giuseppe Galasso, sottosegretario ai Beni culturali, Pasquale Saraceno e l'editore Gaetano Macchiaroli sono i vincitori del «Premio di meridionalistica» assegnato annualmente dall'Associazione per la crescita civile del Mezzogiorno d'Italia. La cerimonia di consegna avverrà oggi pomeriggio, alle ore 18.30, a Villa Pignatelli.

Il compagno Guido Fanti ricoverato in ospedale

ROMA - Ieri Guido Fanti, vicepresidente del Parlamento europeo, al rientro a Roma da Bruxelles, è stato colpito da un male ed è stato ricoverato in ospedale. Al compagno Fanti giungano gli auguri della redazione dell'Unità.

Incontro tra Occhetto e delegazione Arci gay

ROMA - Il presidente dell'Arci-gay Beppe Ramina e il segretario Franco Grillini si sono incontrati con una delegazione del Pci guidata da Achille Occhetto. Durante l'incontro si è discusso su tutte le problematiche che ruotano attorno all'Aids. Si è concordato che il punto centrale è la prevenzione intesa come corretta e capillare informazione e educazione sanitaria, tesa ad affrontare l'Aids nei suoi aspetti sanitari e socio-culturali. In questo ambito il Pci si impegna a rilanciare la proposta di legge sulla informazione sessuale nelle scuole. La campagna di informazione e di prevenzione deve garantire inoltre l'anonimato a tutti coloro che si sottopongono ai test diagnostici. Il Pci ha formato una struttura operativa per affrontare il problema dell'Aids, a livello nazionale e internazionale.

Il partito

Manifestazioni OGGI - A. Bassolino, Torino; A. Minucci, Modena (Tn); F. Musà, Como, L. Turco, Cesena; L. Libertini, Santhù (Vc); N. Pallanti, Genova; L. Pettinari, Bologna e Pordenone; M. Stefani, Genova. DOMANI - A. Bassolino, Torino; G. Barlinguer, Livorno; M. D'Alena, Modena (Tn); A. Lama, Aprilia (Lr); M. Magri, Arrezzo; G. Pajetta, Roma; L. Turco, Cuneo; A. Danotto, Legnago (Mt); G. Diestrico, Bassile; L. Libertini, Milano; G. Matteoli, Matera; L. Pettinari, Padova; M. Stefani, Imperia; F. Vitelli, Sa Fila (Ca). DOMENICA - G. Barlinguer, Pombino (Lr); M. D'Alena, Moena (Tn); L. Magri, Arrezzo; A. Danotto, Matera; V. Campione, Moena (Tn); C. Fredduzzi, Folonica (Gr); G. Matteoli, Legnago (Mt); L. Pettinari, Stalzanon (Gd).

Conferenza nazionale del Pci «Il diritto alla giustizia»

In preparazione della conferenza nazionale del Pci che si terrà a Roma il 30/31 gennaio e 1° febbraio al palazzo del Congresso - Eur, sono in programma assemblee, attività, manifestazioni in varie città. Siamo qui di seguito l'elenco delle iniziative definite. OGGI - Siracusa, Galasso, Taranto, Bruti, 17. Grecini, Bruti, 19. Prato, Bruti, Potenza, Ricci, 20. Sondrio, Salvi Napoli, Violante, 21. Lodi, Salvi, 22. Roma, Tiorbelli, 23. Agrigento, Galasso, Catania, Salvi, Firenze, Violante, Velletri (Roma), Meroni, Bari, Ricci, 24. Lecce, Bruti, Agrigento, Galasso, Pina, Bruti, Genova, Ricci, Avellino, Salvi, 25. Ragusa, Galasso, 28. Rimini, Bruti, 27. Livorno, Bruti. «Questione femminile» a Frattocchie Tre giorni di corso alla scuola di Frattocchie (km 22, via Appia) sul tema: la questione femminile nel pensiero e nell'opera di Enrico Berlinguer. Giovedì 22, ore 18: il ruolo del pensiero del movimento di liberazione della donna nella problematica anticapitalista. Venerdì 23, ore 9: la elaborazione sulla contraddizione senso al V congresso. Sabato 24, ore 9: la presenza innovativa della donna e la nuova qualità della politica.

Carta delle donne ad Albinea Preso l'Istituto di studi comunisti «Mario Alicata» di Albinea (Reggio Emilia) dal 19 al 24 gennaio si terrà un corso nazionale per equivoce femminili impegnati nell'attività delle sezioni. Il programma riguarderà i contenuti della Carta delle donne. Il corso sarà concluso da una campagna della Sezione femminile nazionale. Romeo Bassoli

Cgil: sì a risparmio e nuove fonti

Si conclude oggi al Cnr la conferenza su «Quale energia per quale sviluppo» - La relazione di Vigevani Flessibilità nelle scelte e impianti di piccole dimensioni - La «difesa» di Montalto - Ricerca scientifica

ROMA - Questione energetica: «Da fatto gigantesco di crescita e sviluppo dell'umanità, il campo di dominio di Stati e popoli su altri Stati e su altri popoli è fatto di autodistruzione del pianeta Terra. Perché siamo già al limite dell'equilibrio tra energie consumate e sistema ecologico».

verificazione che garantisce flessibilità nelle scelte, nelle localizzazioni, nei tempi tecnici e operativi indispensabili. Ed ecco allora che la scelta va verso la ricerca e la tecnologia di impianti di piccole e medie dimensioni (testi sostenuti anche in una delle comunicazioni) che viene proposta al governo, alle imprese e agli enti energetici.

no a confermare la richiesta di chiusura della centrale di Latina, dall'abbandono della ricerca dei reattori veloci (Pec) e di proporre agli organi dirigenti della Cgil la scelta di procedere al completamento della centrale di Montalto di Castro (già in avanzata fase di costruzione) e di rinunciare, invece, a quella di Trino Vercellese. Tale scelta non pregiudica affatto la possibilità di continuare nell'impegno di ricerca nel campo nucleare da fissione né tanto meno di fusione, non esistendo, peraltro, relazione diretta tra le due tecnologie. Si tratta, insomma, secondo Vigevani, di imboccare la strada di costituire con Caorso e Montalto (se verrà completato), la ricerca scientifica e tecnologica, le grandi aziende termoelettromeccaniche (a partire dall'Ansaldo), un presidio tecnologico capace di guidare una fase di transizione che può essere ricca di possibilità e di opportunità.

consumi non solo nel settore domestico, ma anche nell'industria e nei trasporti, avendo a disposizione e potendo acquisire «in tempi non storici, tecnologie e modelli organizzativi e sociali a minor consumo energetico».

MILANO - Le oltre 200 aziende elettriche municipalizzate hanno un progetto che, se venisse realizzato, permetterebbe di produrre in 50 miliardi di chilowattora all'anno, pari al 20-25% dell'attuale produzione lorda di energia elettrica. Per avere dato comparsa «ribelle» così come «naturale» non è una risorsa al servizio della produzione.

Progetto delle aziende elettriche municipalizzate «Così possiamo risparmiare 1500 miliardi ogni anno»

risparmio energetico, rendendo più snelle le procedure; costituzione di una banca nazionale dell'energia elettrica per un corretto utilizzo dell'energia prodotta e degli impianti, senza penalizzare chi produce energia ed è costretto a vendere l'energia al più basso prezzo.

Referendum: oggi la decisione della Corte costituzionale

ROMA - «Domani, dovrebbe finire domani» così il presidente La Pergola ha preannunciato ieri sera, al termine della seconda giornata di camera di consiglio della Corte costituzionale dedicata all'esame dell'ammissibilità degli 8 referendum su giustizia, nucleare e eccetera. La decisione, dunque, si dovrebbe conoscere oggi. Se tutti e otto fossero giudicati ammissibili, il conto dei referendum finora effettuati salirebbe a 17. Dei nove precedenti - divorzio, finanziamento pubblico dei partiti, legge Reale, porto d'armi, ergastolo, legge Cossiga, aborto (doppia consultazione) e indennità di contingenza svoltosi fra il '74 e l'85, nessuno ha avuto successo. Il tasso più alto di «no» spetta al referendum radicale sull'aborto (88,5%), il più basso a quello sull'indennità di contingenza (54,3%). Vi sono stati inoltre 3 referendum giudicati ammissibili dalla Corte costituzionale ma non effettuati per l'approvazione tempestiva di modifiche alle leggi che ne erano oggetto, ed altri 11 giudicati inammissibili.

Referendum: oggi la decisione della Corte costituzionale

La Camera ha iniziato a discutere la riforma degli ordinamenti didattici

Università, minilaurea dopo due anni

ROMA - Un diploma acquisibile dopo due o tre anni di università, la riduzione delle cattedre (ora ci sono almeno 10.000 insegnamenti diversi) e il progressivo smantellamento della titolarità: sono questi i caposaldi della riforma degli ordinamenti didattici universitari che, dopo molti anni, viene finalmente affrontata dalla commissione pubblica istruzione della Camera. I deputati stanno discutendo (e probabilmente lo faranno in sede legislativa, senza cioè far passare il provvedimento in aula) su un testo che unifica tre progetti di legge presentati dal Pci, dalla Dc e dal Psi.

La proposta di legge prevede che sia possibile poi proseguire eventualmente gli studi, dopo il diploma, fino al conseguimento della laurea; saranno gli organi didattici dell'università a definire questo passaggio, così come il passaggio inverso dai corsi di laurea ai diplomi.

Inoltre, il progetto di legge prevede che tra i compiti del docente vi sia anche il tutorato. Agli studenti cioè viene offerta la possibilità, come già accade negli atenei di altri paesi, di seguire corsi di orientamento per l'iscrizione all'università, per la scelta dei piani di studio e per l'iscrizione ai corsi post-laurea, oltre a corsi di preparazione agli esami di Stato, ai concorsi pubblici, corsi post-secondari, corsi di aggiornamento professionale.

Conferenza nazionale del Pci «Il diritto alla giustizia»

In preparazione della conferenza nazionale del Pci che si terrà a Roma il 30/31 gennaio e 1° febbraio al palazzo del Congresso - Eur, sono in programma assemblee, attività, manifestazioni in varie città. Siamo qui di seguito l'elenco delle iniziative definite. OGGI - Siracusa, Galasso, Taranto, Bruti, 17. Grecini, Bruti, 19. Prato, Bruti, Potenza, Ricci, 20. Sondrio, Salvi Napoli, Violante, 21. Lodi, Salvi, 22. Roma, Tiorbelli, 23. Agrigento, Galasso, Catania, Salvi, Firenze, Violante, Velletri (Roma), Meroni, Bari, Ricci, 24. Lecce, Bruti, Agrigento, Galasso, Pina, Bruti, Genova, Ricci, Avellino, Salvi, 25. Ragusa, Galasso, 28. Rimini, Bruti, 27. Livorno, Bruti.

Carta delle donne ad Albinea Preso l'Istituto di studi comunisti «Mario Alicata» di Albinea (Reggio Emilia) dal 19 al 24 gennaio si terrà un corso nazionale per equivoce femminili impegnati nell'attività delle sezioni. Il programma riguarderà i contenuti della Carta delle donne. Il corso sarà concluso da una campagna della Sezione femminile nazionale. Romeo Bassoli



Polemiche dei procuratori generali alle inaugurazioni dell'anno giudiziario 1987

# Dai giudici un coro: «Fate riforme»

## Sollevazione unanime verso il mondo politico

### Denuncia generalizzata: leggi vecchie e confuse, strutture mediocri, organici scoperti «E credete di risolvere tutto con la responsabilità civile?»

ROMA — L'anno scorso l'inaugurazione dell'anno giudiziario in ogni regione (o meglio, distretto) era stata caratterizzata da una diffusa contestazione dei giudici da parte degli avvocati. Quest'anno la situazione di profonda crisi della giustizia e le forti polemiche che si sono accumulate sui magistrati, hanno prodotto un fenomeno insolito: una quasi generale sollevazione dei procuratori generali contro il mondo politico. All'insegna di un evidente e comprensibile slogan non scaricate sulla magistratura mali derivanti dalla mancanza di vere riforme per la giustizia. E poiché uno dei nodi attorno ai quali si sono aggrava-



MILANO — Il vicepresidente della corte d'Appello Piero Bernardi e la dottoressa Livia Pomodoro vice capo gabinetto del ministero di Grazia e Giustizia

## Terrorismo, allarme a Firenze e a Trento

ROMA — L'omicidio dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti «è indicativo della persistente esistenza di ancora forti, aggressivi e pericolosi nuclei dell'estrema sinistra», mentre le indagini sulla strage del 23 dicembre '84 indicano «collegamenti tra organizzazioni camorristico-mafiose ed eversione di destra», ha detto il pg di Firenze, De Castello. Allarme c'è anche a Genova per il terrorismo internazionale (non per quello autoctono), ed in Alto Adige per la ripresa di un terrorismo «ha detto il pg trentino Capriotti» — alimentato da un'opera di proselitismo svolta fino alla provocazione da parte di organizzazioni che, in territorio straniero trovano compiacente ospitalità. Il riferimento all'Austria è evidente. A Roma il pg Mancuso ha aggiunto che «non andrebbero un'altra volta ancora sottostimati i tentativi di inserimento mediante la violenza, in manifestazioni di legittime istanze civili, ad opera di gruppi della sinistra "autonoma", i quali hanno la lena di autentiche realtà eversione». Nelle altre regioni, in genere, le relazioni o non parlano del terrorismo, o ne affermano l'attuale assopimento.

## CAMPANIA

### La camorra sta assumendo nuove forme

ROMA — Il dato più preoccupante sottolineato all'unanimità dalle relazioni è l'irrimediabile e crescente diffidabilità prima del più elevato numero di detenuti scarcerati per decorrenza dei termini: oltre 300 nell'86. Seguono Milano (235) e Genova (225). In Lombardia gli infanticidi hanno avuto un boom da zero a 32. In Liguria invece sono esattamente raddoppiate le violenze sessuali. Il Trentino-Alto Adige è la regione in cui i criminali sono più «conservatori»: 35.938 reati penali nell'85, esattamente tre in meno nell'86. In Sardegna c'è la maggior scoperta di organi in media, il 50%. A Roma il pg Mancuso ha annunciato una scarsa collaborazione del sistema bancario, mentre «è di somma importanza accertare i flussi di denaro dalle imprese criminali alle banche». Anche il pg di Roma, Mancuso, ha ricordato di aver chiesto di recente più «disponibilità» all'Associazione bancaria italiana.

## le aziende informano

**Invernal 2001: i sottopiedi dr. Scholl's nati dalla tecnologia dell'era spaziale**  
La dr. Scholl's che ha al suo attivo ottant'anni di studi e di ricerche in quel delicato settore che sono i piedi, ha realizzato un nuovo modello di sottopiede «Invernal 2001». Questi sottopiedi isolano dall'umidità ed impediscono la dispersione di calore mantenendo costante la temperatura all'interno delle scarpe. Infatti grazie al loro esclusivo sistema isolante formato un'effettiva barriera contro la penetrazione del freddo e dell'umidità con il risultato che i piedi si mantengono confortevolmente caldi. Gli «Invernal 2001» pur avendo uno spessore sottilissimo per cui si inseriscono facilmente in tutte le calzature, sono composti di ben quattro strati: uno di morbido tessuto a diretto contatto con i piedi, uno di soffice schiuma per un maggiore confort, uno isolante di «Volara» per proteggere dal freddo e dall'umidità, uno protettivo di «Astron» in alluminio anodizzato, lo stesso usato nelle tute spaziali degli astronauti, per un'ulteriore protezione. I sottopiedi «Invernal 2001» sono disponibili in sei misure dal 34/35 al 44/45. Come tutti i prodotti dr. Scholl's sono in vendita nelle farmacie e nei negozi di articoli sanitari.

## Cirio: nuova ragione sociale

Napoli 31 10 86 — Dopo l'espletamento di tutti gli adempimenti di legge oggi 31 ottobre è stato formalmente stipulato l'atto di costituzione della Cirio, da parte dell'Alvra S.p.A. del ramo aziendale costituito dalle divisioni Bertolli e De Rica incluse le attività esercitate con il marchio Alchif. Si è così realizzato nel rispetto dei tempi previsti, il progetto di riassetto discusso ed approvato dalla assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi a Napoli il 29 8 86. In esecuzione delle delibere assunte, la Cirio ha modificato la propria denominazione in «Cirio Bertolli De Rica Società generale delle conserve alimentari S.p.A.» nonché aumentato il capitale sociale da lire 61.835.000.000 a lire 108.325.000.420. La «Cirio Bertolli De Rica» con le sette consociate estere, i dieci stabilimenti in Italia, le tenute agricole, gli oltre 1670 addetti e un fatturato complessivo previsto per l'87 di circa 530 miliardi, rappresenta sempre più una significativa realtà dell'industria alimentare italiana.

## Dalla Terrillon la prima bilancia dietetica elettronica

Nel settore delle bilance pesa alimenti la novità più importante è firmata Terrillon. Si chiama BE 1 e può essere considerata a tutti gli effetti la prima bilancia dietetica elettronica in un apparecchio in cui la dieta è diventata una vera e propria erogazione di vite. La BE 1 rappresenta quindi uno strumento indispensabile. Le sue caratteristiche sono altamente innovative. Precisione assoluta: la sua portata massima è di 1000 gr con suddivisione di 1 gr. La lettura del peso espresso in grammi appare su un visualizzatore a cristalli liquidi. La tara automatica consente di utilizzare con estrema facilità recipienti diversi in cui inserire i vari ingredienti da pesare oppure di effettuare pesate successive nello stesso recipiente senza «rimpulvisazione» degli ingredienti. Ma ciò che la BE 1 è una vera e propria bilancia dietetica, come nel fatto che essa è predisposta per fornire automaticamente il esatto numero di calorie corrispondenti all'alimento pesato. Caricando di spiccioli meglio. La BE 1 contiene nella sua confezione un libretto che riporta l'elenco dei principali alimenti. Ogni alimento è stato contrassegnato con un codice compreso tra 00 e 99. Dopo aver pesato un alimento, e cioè dopo che il suo peso è apparso sul visualizzatore, si seleziona mediante un apposito pulsante il numero di codice corrispondente all'alimento pesato. Non appena tale codice è stato stabilito sul quadrante di lettura della bilancia apparirà automaticamente il valore calorico dell'alimento pesato.

## Lombardini, leader nei motori Diesel per l'agricoltura

Lombardini è leader assoluto sul mercato nazionale per i motori Diesel (fino a 50 HP) destinati a macchine agricole (motoscoperie, trattori ecc.) con una quota di mercato del 65% in valore e del 70% circa in quantità. Restano però da citare un paio di voci che completano i discorsi dei colleghi. L'avvocato generale dello Stato a Palermo, Carmelo Conti, ha invitato i giudici «a sforzarsi di uscire dalla cultura dell'emergenza, di fare prudente uso anche dei provvedimenti di semplice comunicazione giudiziaria e ancora più prudente uso di quelli di restrizione delle libertà personali, ed emetterli solo dopo esaurita ricerca dei riscontri e delle prove». Ed il pg di Genova, Antonio Scudrillo, ha ricordato che compito del giudice «è di assicurare che le regole del gioco siano osservate da tutti, non escluso il giudice stesso». Un ammonimento, ha aggiunto, che «potrebbe anche apparire superfluo, se non si avvertisse talora qualche segno d'insolenza che è bene subito esorcizzare col fermo richiamo ai valori immutabili della giurisdizione».

## Una nuova campagna pubblicitaria per il rilancio dell'Arrigoni

La nuova campagna pubblicitaria Arrigoni è stata presentata alle Forze Armate nel corso di due riunioni che si sono svolte a Milano e a Roma. Mauro Bonfiglioli, vice presidente della Parmasole, la società di cui l'Arrigoni è da poco entrata a far parte, ha sottolineato l'importanza della pubblicità nel processo di rilancio sul mercato di uno tra i più prestigiosi marchi alimentari italiani. Abbiamo previsto per la pubblicità un investimento triennale, copioso per entità e tale da garantire una presenza significativa dell'Arrigoni nel settore della comunicazione. Questo impegno che si somma a quelli produttivi e commerciali di consentir di riposizionare l'Arrigoni agli alti livelli del mercato alimentare. Bruno Zerbinì e Carlo Gardani dell'United Advertising, l'agenzia che ha curato la campagna pubblicitaria, hanno presentato i film che andranno in onda dai primi di gennaio su tutte le più importanti televisioni nazionali, i comunicati radio e gli annunci che appaiono sui più diffusi periodici. «Si tratta di una campagna articolata e completa, ha detto Zerbinì, che tiene conto del grande patrimonio di immagine che l'Arrigoni ha costruito presso il pubblico, ma che aggiunge nuove forme e nuovi contenuti: la promessa di base che l'Arrigoni rivolge ai consumatori «Se un tempo si diceva che i prodotti Arrigoni si potevano comprare a scatola chiusa, oggi di fronte ad un pubblico più consapevole e in un mercato più competitivo, invitiamo i consumatori a scegliere con attenzione sicuri come siamo della superiorità dei prodotti che Arrigoni propone sul mercato. Ma la pubblicità è anche spettacolo e quella realizzata per l'Arrigoni ha tutte le caratteristiche per interessare il pubblico anche sotto questo aspetto. D'accordo anche gli oltre 200 operatori della rete distributiva presenti alle riunioni: uomini altamente specializzati, tutti provenienti da brillanti esperienze di vendita e motivati a raggiungere una sempre maggiore penetrazione sul mercato, che con la loro qualificata partecipazione hanno testimoniato il più vivo interesse per la strategia di rilancio del marchio Arrigoni. Un'ultima annotazione nella piccola sorpresa che il pubblico scoprirà solamente il 16 gennaio quando in contemporanea su tutte le reti tv andrà in onda un film speciale realizzato appositamente per l'occasione».

## Accordo Star-Beghin Say per Lotus

Un importante accordo è stato raggiunto tra la Star (proprietà al 100% della Finis di Danilo Fossati) e la società francese Beghin Say (controllata dal gruppo Ferruzzi di Raul Gardani) con la maggioranza dei voti per la commercializzazione dei prodotti Lotus, Diva e Morbidò da Mantovani. L'azienda cosmetica che dal 1972 fa parte del gruppo Star. Tale accordo passa attraverso la costituzione di una nuova società, la Kayserberg S.p.A. che fungerà in prima fila di filiale italiana dell'omonima società francese della Beghin Say. Prodotti di carte e di uso domestico, dai fazzoletti ai servizi da tavola dalle carte da toilette alla linea cotone degli assorbenti igienici agli asciugacapelli saranno così distribuiti dai primi giorni del prossimo mese di gennaio con i suddetti marchi Lotus, Diva e Morbidò da Mantovani. Con un'esperienza di ottant'anni nella produzione e cura della pelle la Mantovani può assicurare oggi ai marchi francese, un termine di penetrazione e di crescita già stesi traguardi raggiunti con i bagni schiuma alla prestigiosa linea cosmetica Diademina appena riandate su vasta scala con grande successo.

## SICILIA

### 5000 rapine e mancano 53 magistrati



PALERMO — Il ministro Rognoni durante il suo intervento

Dalla nostra redazione PALERMO — Un'inaugurazione sotto tono, questa l'impressione ascoltando relazioni e dibattiti ieri mattina al Palazzo di Giustizia di Palermo. Neppure l'intervento del ministro Rognoni è riuscito a risolvere incertezze, interrogativi e polemiche che pesano sull'amministrazione della giustizia nel distretto (compreso anche Trapani ed Agrigento), nella città dei «maxi» processo a Cosa Nostra Carmelo Conti, avvocato generale, che ha avvertito la relazione in sostituzione del procuratore generale (il posto è vacante da quattro mesi quando andò in pensione Ugo Viola) non a caso ha iniziato con un quadro allarmato e desolante della situazione di struttura, organici e mezzi. Nulla di nuovo però, visto che sono, più o meno, le cifre che apparivano in rosso già l'anno scorso. Mancano all'appello 55 magistrati su 253 previsti, 27 funzionari di cancelleria su 166, 30 segretari su 249, 55 coadiutori su 206, 15 ufficiali giudiziari su 73, 20 aiutanti su 85, 12 autisti su 63. Analogo discorso Conti lo ha fatto per le strutture investigative, auspicando maggiore «razionalità» nella distribuzione degli uffici, lamentando la «rivalità» che a volte divide i corpi di polizia indicando nel caso di Marsala (78mila abitanti un'unica volante) un caso limite davvero emblematico.

«L'iniziativa della mafia? Conelusa la «guerra» fra le cosche è calato il numero dei delitti che non significa che «sia cessata la traccata criminale»: cinque imprevisti assassinii negli ultimi mesi, il sequestro di un gioielliere, Ciriaco Fiorentino, la grande truffa (1,2 miliardi di spesa per rivitalizzare il sistema giudiziario Severio Lodato

## SICILIA

### Inarrestabile crescita dei tossicodipendenti

ROMA — Il dato più preoccupante sottolineato all'unanimità dalle relazioni è l'irrimediabile e crescente diffidabilità prima del più elevato numero di detenuti scarcerati per decorrenza dei termini: oltre 300 nell'86. Seguono Milano (235) e Genova (225). In Lombardia gli infanticidi hanno avuto un boom da zero a 32. In Liguria invece sono esattamente raddoppiate le violenze sessuali. Il Trentino-Alto Adige è la regione in cui i criminali sono più «conservatori»: 35.938 reati penali nell'85, esattamente tre in meno nell'86. In Sardegna c'è la maggior scoperta di organi in media, il 50%. A Roma il pg Mancuso ha annunciato una scarsa collaborazione del sistema bancario, mentre «è di somma importanza accertare i flussi di denaro dalle imprese criminali alle banche». Anche il pg di Roma, Mancuso, ha ricordato di aver chiesto di recente più «disponibilità» all'Associazione bancaria italiana.

## In Lombardia boom degli infanticidi: 32

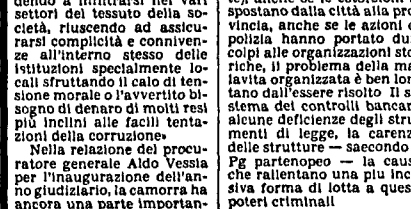
ROMA — Ecco alcuni dati «curiosi» riportati dalle varie relazioni. La Corte d'appello di Torino detiene il record invidiabile prima del più elevato numero di detenuti scarcerati per decorrenza dei termini: oltre 300 nell'86. Seguono Milano (235) e Genova (225). In Lombardia gli infanticidi hanno avuto un boom da zero a 32. In Liguria invece sono esattamente raddoppiate le violenze sessuali. Il Trentino-Alto Adige è la regione in cui i criminali sono più «conservatori»: 35.938 reati penali nell'85, esattamente tre in meno nell'86. In Sardegna c'è la maggior scoperta di organi in media, il 50%. A Roma il pg Mancuso ha annunciato una scarsa collaborazione del sistema bancario, mentre «è di somma importanza accertare i flussi di denaro dalle imprese criminali alle banche». Anche il pg di Roma, Mancuso, ha ricordato di aver chiesto di recente più «disponibilità» all'Associazione bancaria italiana.

## CALABRIA

### «Una speranza il programma della Regione»

CATANZARO — Nella regione più violenta d'Italia «la struttura giudiziaria calabrese è arrivata alla saturazione e al collasso nonostante l'impegno, la dedizione ed il sacrificio che gran parte dei magistrati che operano in queste zone ed i quali è ingiusto continuare a chiedere oltre ad un lavoro stressante e pericoloso il sacrificio perfino dei rapporti familiari ed affettivi». Con una lucida e spietata analisi sulla Calabria «dove la feudalizzazione della vita politica ed amministrativa e l'immobilità gattopardesca dei vecchi centri di potere producono un ristagno delle attività produttive, un continuo aumento della disoccupazione giovanile, un degrado economico e sociale, una esasperata subcultura del clientelismo che alimenta e rafforza il potere criminale», il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, dottor Achille Bialdalone, ha aperto il nuovo anno giudiziario. Per Bialdalone in Calabria «le lotte selvagge tra i partiti e nei partiti, la dilanante rissosità municipalistica, lo scadimento della moralità pubblica, la scomparsa quasi

## La camorra sta assumendo nuove forme



NAPOLI — Il procuratore generale Aldo Vessia

Dalla nostra redazione NAPOLI — «Sconfitta in qualche modo e su qualche fronte la criminalità, organizzata riesce di nuovo a rinvigorisce, tendendo a infiltrarsi nei vari settori del tessuto della società, riuscendo ad assicurarsi complici e conniventi all'interno stesso delle istituzioni, specie nelle locali sfruttando il calo di tensione morale e l'avvertito bisogno di denaro di molti resti più inclini alle facili tentazioni della corruzione». Nella relazione del procuratore generale Aldo Vessia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, la camorra ha ancora una parte importante. Anche se da più parti si tende a «credere normale o avviata al meglio la situazione» la malavita organizzata sta assumendo nuove forme e sono emerse nuove bande che cercano di colmare il vuoto di potere venuto a crearsi e che si pongono ancora una volta «in lotta fra loro per espandersi in nuove zone, controllano traffici illeciti, si dedicano a gravi reati». Tutto con un nuovo obiettivo, «l'infiltrazione nelle strutture amministrative pubbliche ed economiche della regione». Insomma anche se gli omicidi stanno calando (110 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), anche se le estorsioni si spostano dalla città alla provincia, anche se le azioni di polizia hanno portato duri colpi alle organizzazioni camorristiche, il problema della malavita organizzata è ben lontano dall'essere risolto. Il sistema dei controlli bancari, alcune deficienze degli strumenti di legge, la carenza delle strutture — secondo il pg partenopeo — «la causa che rende ancora più insidiosa forma di lotta a questi poteri criminali». Nel discorso del pg non poteva mancare un accenno ai maxi processi e al ruolo dei pentiti: il procuratore generale ha ribadito su questo punto la linea della sentenza assolutoria per Tortora confermando che i pentiti e le loro dichiarazioni hanno un valore probatorio quando esistono «riscontri obiettivi alle loro accuse e che ogni accusa deve essere vagliata attentamente e rigorosamente da parte del magistrato».

Aldo Varano Michele Sartori







DIARIO DEI CONTRATTI

Appello Fulc: Votate al referendum

ROMA - Appello delle organizzazioni dei chimici ai lavoratori perché partecipino al voto nel prossimo referendum sul contratto...

Bocciata la proposta di spostare a giugno gli aumenti salariali

«Lombardi non ci ha convinto» No della Fulca allo slittamento del contratto

Amoretti (Filtea Cgil): «La trattativa va accelerata e l'intesa applicata da subito. Se la Federtessile tergiversa inevitabile il rinvio delle lotte» - Restelli (Filta Cisl): «Si mena il can per l'ala» - Ferrari (Ulita): «Si intralcia il confronto»

ROMA - Non sarà proprio un vespale, ma certamente l'intervista che Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile, ha rilasciato mercoledì scorso all'Unità ha suscitato una fitta rete di dichiarazioni polemiche da parte dei sindacalisti impegnati in queste settimane nella battaglia per il rinnovo contrattuale.

«continua il sindacalista — non si comprende che significato avrebbe un'accelerazione della trattativa quando non si intende applicare l'intesa che ne deriverrebbe. Insomma, secondo il sindacato, la «mosa» di Lombardi sarebbe stata motivata soprattutto dal fatto di voler prendere tempo sfilacciando il ritmo degli incontri (le riunioni proseguiranno a fine mese) Amoretti (a sua volta) è minacciato di un rinvio del contratto di lavoro...



eventuale conguaglio a fine anno», Augusta Restelli, segretario generale della Filta Cisl, ribatte che l'atteggiamento della federazione sindacale è «privo di pregiudiziali», tanto che l'idea della Federtessile «è stata oggetto di lunghi confronti e di verifiche anche all'interno del sindacato».

Un invito a stringere i tempi viene infine dal segretario generale della Ulita, Renato Ferrari: «Non serve a niente e a nessuno intralciare il confronto tra le parti sociali. Sinora al tavolo delle trattative nessuno ha posto delle condizioni pregiudiziali che non si debbano accettare...

Gildo Compesato

Il programma e le pretese della Confindustria per il 1987

Lucchini: «Blocco dei salari e neanche un posto in più»

ROMA - Il presidente della Confindustria, Lucchini, ha ammonito ieri, intervenendo alla prima riunione dell'anno della Giunta della sua organizzazione, a non attendersi per l'87 le stesse condizioni favorevoli che hanno accompagnato la vita delle imprese lo scorso anno.

ti conseguiti nell'86 e che se al governo non si accinge a garantire dall'inflazione è necessario che «i salari reali non aumentino». In cambio gli industriali ritengono che nell'anno in corso la produzione potrebbe crescere del 2,2% e gli investimenti del 9,6.

pretese medioevali della corporazione e del privilegio degli istituti di credito. Lucchini lamenta — e qui è difficile dargli torto — che il costo del danaro in Italia è più alto che negli altri paesi e frena la nostra competitività.

Questo è quanto offrono gli industriali italiani. Una navigazione lenta e precaria, a patto naturalmente che tutti si premurino di offrire loro le condizioni più favorevoli. Tutto qui? Per i problemi gravi del paese — il lavoro, il Mezzogiorno, l'allargamento della base produttiva — non hanno soluzioni e neppure molte parole...

Brevi

Metalleccanici Irri: negoziato sospeso

ROMA - La trattativa per i metalmeccanici delle aziende pubbliche sono state sospese. I sindacati sperano in diverse riprese su orario, salario qualifiche...

Scioperano quelli del cemento

ROMA - 1.200 mila lavoratori del settore cemento, lapidi e laterizi scioperano per otto ore il 23 gennaio. Sindacati e padroni si vedono proprio in questi giorni in un serrato negoziato.

Dicono no i dirigenti parastatali

ROMA - Il nuovo contratto di lavoro dei parastatali non è piaciuto al consiglio generale degli industriali pubblici, anche se era stato siglato dalla Cidis (la loro confederazione)...

Appello ai netturbini della Cisl

ROMA - C'è il maltempo, sospese le aperture. È questo il senso di un appello rivolto dalla Cisl (sezione municipalizzate) alla Federtessile e alle organizzazioni sindacali...

Gli assicuratori vogliono 200mila lire

MILANO - Sono riprese le trattative per i 41 mila assicuratori. Chiedono un aumento medio mensile pari a 200 mila lire (36 ore e mezza alla settimana)...

A Cagliari polacchi senza tutela

CAGLIARI - Un ministro polacco della società polacca Copen che opera in appalto in Italia, si è recato a Cagliari per denunciare le precarie condizioni di lavoro di polacchi e italiani...

EMIGRAZIONE

Una lettera a «Famiglia cristiana»

Dopo 27 anni all'estero si sente «emigrato» nella sua Calabria

tri paesi della Calabria e del Mezzogiorno nei quali sono rientrati, nell'ultimo decennio decine di migliaia di connazionali per molti dei quali l'unica prospettiva rimane quella di emigrare un'altra volta verso l'estero.

10% di nuovi tesserati al Pci

Sono 14.141 (5 in più dell'anno scorso) gli iscritti all'estero

Per il secondo anno consecutivo, dopo alcuni anni di risultati non soddisfacenti, le organizzazioni del Pci all'estero hanno chiuso il tesseramento superando il numero degli iscritti dell'anno precedente...

Table with columns: Country, iscritti, reclutati, donne, sull'85. Rows include ZURIGO, BASILEA, LOSANNA, BELGIO, LUSSEMBURGO, COLONIA, STOCCARDA, FRANCOFORTE, GRAN BRETAGNA, OLANDE, SVEZIA, AUSTRALIA, ARGENTINA.

Altre organizzazioni e gruppi di emigrati in Francia, Canada, Grecia, Etiopia, Danimarca, Venezuela e Giappone. iscritti 160 con 21 reclutati e 22 donne.

Per gli italiani al seguito delle imprese un decreto «al ribasso» del governo

La generale apprensione per la sorte dei due tecnici italiani rapiti in Etiopia rende ancora una volta drammatica la situazione dei nostri connazionali impegnati con le imprese all'estero...

Sinquadri annuncia un proprio sciopero in tutta l'industria

ROMA - I quadri — o meglio le loro organizzazioni — tornano a marciare sul sentiero di guerra. Non digeriscono il fatto che le Confederazioni sindacali abbiano firmato già numerosi rinnovi di contratti di lavoro cercando di tutelare anche le figure professionali che occupano i livelli più alti di qualifica.

zelski, ma piuttosto adeguarsi ai principi ispiratori di Solidarnosc per fronteggiarli democraticamente con la base dei lavoratori. Una «riprowa» prosegue la nota, «sarà evidente dalla possibile mancata riuscita del referendum sui contratti già siglati».

Nella manifestazione degli autonomi confermati gli scioperi degli ospedalieri dal 19 al 31 gennaio

Medici: «Marcia su Roma per sfidare il governo»

ROMA - Una manifestazione «in sordina» quella dei medici dipendenti pubblici (terzi) a Roma, dovuta — è stato spiegato — alle pessime condizioni atmosferiche che avrebbero bloccato molti delegati...

De Lenoci per il Psi, Poggolini per il Pri infine l'annuncio della marcia dei camélie bianchi a Roma per l'11 febbraio.

«La piattaforma dell'area medica — ha ribadito Paoli — deve essere trattata in tempi brevi, senza visioni paritetiche, in una visione a tutto campo con governo, regioni, Ancl. Lo spaccato è i contrasti verificatisi nei giorni scorsi con gli altri due fronti sindacali autonomi, Cimo e Anpo, si sono apparentemente ricomposti in occasione della manifestazione, e del resto un appello all'unità è stato lanciato dallo stesso Poggolini, alla manifestazione più in veste di vicepresidente della Federazione degli Ordini dei medici che di esponente repubblicano.

La Commissione della Comunità europea ha presentato alla Corte di giustizia un ricorso contro la Repubblica federale di Germania la quale è venuta meno agli obblighi del trattato Cee adottando e mantenendo in vigore disposizioni che sostanzialmente negano ai familiari degli immigrati la proroga del permesso di soggiorno del Pci aveva proposto e che il Parlamento era al punto di approvare.

La Rft davanti alla Corte per le restrizioni permessi di soggiorno

corso è basato sul fatto che il governo della Germania federale viola un diritto fondamentale sancito dal diritto comunitario, tanto più riferito ai cittadini di Paesi membri della Comunità.

non riguardano l'adeguatezza dell'alloggio. Il momento della proroga, inoltre, non può essere utilizzato come pretesto per indagare su eventuali motivi per il rifiuto del permesso di soggiorno. Il governo federale non ha dato risposta soddisfacente in ordine all'addebito mosso dalla Commissione, secondo cui la legge tedesca sul soggiorno ha, in alcuni casi, determinato guai e odiose discriminazioni.

Nell'86 il fisco a tutto gas

ROMA — Fisco a tutto gas anche nell'86. A conti fatti, quando saranno disponibili i dati relativi all'anno passato, si scoprirà che il gettito sarà superiore a quello preventivato dal governo. È lo stesso ministro delle Finanze a ammettere questo sfioramento. Lo fa proprio alla vigilia dell'incontro con i sindacati...

Visentini: «Oltre le previsioni» Incontro per la nuova Irpef

Macciotta (Pci): «La sistematica pratica di sottostima delle entrate non giova alla chiarezza dei conti pubblici» - Lunedì in Emilia protestano artigiani e commercianti

Table with 4 columns: TRIBUTATO, Gettito 85, Gettito 86, Diff. %. Rows include Imposte reddito di cui: Irpef, Imp. sost. interessi, Tasse su affari di cui Iva, Imp. prod. e dogane, Monopoli, Lotto e lotterie, Totale entrate, Iva Cee, Gettito generale.



significa che il gettito sarà abbondantemente superiore al preventivo. Le entrate dei primi undici mesi '86 sono ammontate a 194.510 miliardi con un incremento del 5 per cento sull'85...

La consueta sottostima delle entrate è criticata con severità da Giorgio Macciotta, segretario del gruppo dei deputati comunisti. Macciotta ricorda che questa è la terza volta consecutiva che Visentini bluffa con il giochetto di stime più che prudenziali all'inizio dell'anno...

Nella foto: Visentini

Sale la disoccupazione (a ottobre all'11,6%) e colpisce donne e Sud

Il tasso di disoccupazione a ottobre '86 è salito all'11,6%, contro il 10,7% dello stesso mese dell'85. Complessivamente, secondo l'ultima rilevazione Istat, le persone in cerca di occupazione a ottobre '86 erano 2.771.000 con un aumento di 276.000 unità rispetto allo stesso mese dell'85...

Bilancia commerciale Nel 1986 attivo di 5000 miliardi

ROMA — È di circa 5 mila miliardi il saldo attivo della bilancia commerciale nel 1986. Lo ha riferito ieri il ministro del Commercio estero, Formica. Nel 1985 i conti italiani si erano chiusi in rosso per 23.000 miliardi...

Si sta accentuando la dipendenza estera per le tecnologie

ROMA — La bilancia tecnologica italiana si è chiusa nel 1985 con un deficit di 787 miliardi (+9,6% rispetto al 1984). Il tasso di crescita delle spese di ricerca e sviluppo effettuate dalle imprese italiane è però risultato superiore a quello degli esportatori per l'acquisto all'estero di tecnologie...

«La vendita della Lanerossi non convince»

Netta presa di posizione del Pci contro il progetto di «dimissione» annunciato dall'Eni - «Niente cessioni frazionate, il gruppo va considerato globalmente» - L'ente può avere un ulteriore ruolo propulsivo - Tra i possibili compratori arriva anche Giancarlo Lombardi

ROMA — Netta presa di posizione comunista contro gli «arbitrari» dell'Eni per la cessione degli stabilimenti del gruppo Lanerossi-Lanerossi. In un documento emanato al termine di una riunione cui hanno partecipato i gruppi di Camera e Senato, le sezioni Industria e Lavoro e delegazioni del partito delle province interessate, il Pci esprime un giudizio «fortemente critico» su tutta l'operazione annunciata dai vertici dell'Eni ai sindacati...

Il giudizio del Pci è dunque molto secco: «Non appare più accettabile il progetto che l'Eni non avrebbe vocazione industriale nel comparto: non si tratta di decidere nuove acquisizioni, ma di consolidare e qualificare una esperienza pluridecennale che consente, tra l'altro, all'Eni di mantenere di abitudine nella pubblica attività una diversificazione ed una più estesa presenza in campo manifatturiero... Secondo il Pci, dopo il risanamento finanziario anche «la promozione e lo sviluppo» del gruppo sono possibili «purché si realizzino adeguate condizioni manageriali, organizzative, industriali e commerciali...»

Fondi in assestamento È il momento delle «reti»

Le valutazioni del segretario Assoreti Santorsola - In dicembre per le società di distribuzione saldi attivi tra raccolta e riscatti

MILANO — Nei corso del 1986 i fondi di investimento hanno raccolto tra i risparmiatori italiani circa 36.000 miliardi di dollari della media di 3.200 al mese. Soprattutto sul finire dell'anno, però, sono aumentati anche i riscatti, che si possono calcolare in circa 5.700 miliardi. Ne è derivato un incremento di circa 30.000 miliardi del patrimonio netto, il cui importo sfiora oggi i 60.000 miliardi...

È in bianco la proposta del governo sulle nomine

Nel testo della legge sulle Casse di Risparmio è stato omissivo l'articolo sul rinnovo dei vertici - Lucchini contro Minervini

ROMA — Il governo ha finalmente presentato un suo testo per la riforma delle Casse di risparmio, ma ha lasciato letteralmente in bianco l'articolo con il quale avrebbe dovuto stabilire i nuovi criteri per la nomina dei presidenti e dei vice. Formalmente la giustificazione è nobile: in questo modo, ha detto il sottosegretario democristiano al Tesoro, Francesco Giugni, si eviterebbe un'ulteriore frattura tra i deputati della Commissione ristretta, si vuole lasciare al Parlamento la massima libertà di manovra in proposito...

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 320,69 con una variazione in rialzo dello 0,31%. L'indice globale Comit (1972-100) è risultato oggi pari a 720,75 con una variazione positiva dello 0,33% rispetto al precedente

Table with 4 columns: Azioni, Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Alimentari Agricole, Assicurative, Chimiche, etc.

Fondi

Table with 4 columns: Fondo, Valore, Diff., Var. %. Rows include Gestora IOI, Impegno IA, Impegno II, etc.

IMMOBILIARI EDILIZI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Anas, Ats, Ats Immob, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Alitalia, Ansaldo, Ansaldo, etc.

CHIMICHE IDROCARBURI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

ENERGIE METALLURGICHE

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TRATTAMENTO ACQUE

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TESSILI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

Fondi esteri

Table with 4 columns: Fondo, Valore, Diff., Var. %. Rows include Capital Italia, Fonditalia, Fonditalia, etc.

Titoli di Stato

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include BTP 1079 12%, BTP 1079 12%, BTP 1079 12%, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.

TIPOGRAFICI

Table with 4 columns: Titolo, Cota, Diff., Var. %. Rows include Ansaldo, Ansaldo, Ansaldo, etc.



# Spettacoli

Sigmund Freud nel suo studio con il cane Jofi, in una foto scattata nell'anno 1937



Un secolo fa Freud apriva nella Rathausstrasse di Vienna il suo studio. Silvia Vegetti Finzi spiega come sono cambiati la psicoanalisi e i pazienti

«Il dott. Sigmund Freud, docente di neuropatologia all'Università di Vienna, è tornato da un soggiorno a Parigi e risiede ora al numero 7 della Rathausstrasse» con questo annuncio, apparso la domenica di Pasqua di cent'anni fa sulla Neue Freie Presse di Vienna, Freud segnalava il suo avvio della professione privata e l'inaugurazione del gabinetto per la cura delle malattie nervose. A un secolo da questa data aurorale, dall'inizio dello straordinario carteggio fra Freud e Fliess, è possibile rivolgere uno sguardo critico al percorso della psicoanalisi e ripensarne la trama gli esiti. Nel tentativo di criticarne l'itinerario nel tempo, ci siamo rivolti a Silvia Vegetti Finzi che, all'incrocio di storia e teoria, prospettiva sociale e istanza scientifica, è oggi la più acuta e lucida analista del discorso della psicoanalisi.

— Com'è cambiata, secondo Lei, la storia della patologia in relazione alle trasformazioni sociali e culturali?

«È un problema spinoso capire se siano cambiati i pazienti o le griglie di interpretazione, cioè le capacità diagnostiche. Sicuramente la patologia che la psicoanalisi prende a carico si è aggravata, nel senso che il perimetro delle nevrosi è stato sfondato dall'avvento delle psicosi. La psicoanalisi ha dovuto confrontarsi con la psicosi, cosa che, inizialmente, aveva fatto soltanto attraverso Jung; dire che, con Melanie Klein e l'analisi kleiniana tra stati psicotici e stati preverbal della primissima infanzia, alla psicoanalisi è stato possibile dare rappresentazione alla psicosi e quindi crearne una pensabilità: un modello teorico. Successivamente ci si è accorti che i nuclei psicotici si sostengono anche all'età infantile e che l'individuazione di questi nuclei esige un approfondimento degli strumenti di diagnosi: si è determinata così una convergenza tra una utenza diversa e una strumentazione più raffinata».

— Attualmente che cosa si intende per cura?

«Il concetto di cura è cambiato moltissimo, anche se — e questa è secondo me una delle lacune attuali della psicoanalisi — non c'è più una discussione aperta sul significato di terapia. Mentre la terapia, come la pensava Freud, era sollecitata dall'enigma costituito dal sintomo organico e nasceva dalla trasformazione del sintomo in discorso, oggi assistiamo a un mutamento radicale, verificatosi dagli anni Settanta in poi, quando cioè un'utenza molto forte, giovane, intellettuale, rivolge alla psicoanalisi una domanda diversa, di tipo esistenziale... una domanda di verità. E così che la richiesta di cura si trasforma in richiesta di sapere e di salvezza. Intorno a questa duplice richiesta si organizzano risposte diverse: di sordo ripetersi che privilegiano la salvezza anche attraverso delle scorciatoie — penso ad esempio a quella di Fagioli... altre che privilegiano il sapere, come quella freudiana, e altre che comportano un doppio itinerario di sapere e di salvezza, come quella jungliana».

— A questo mutamento nell'ordine della richiesta, corrisponde perciò un cambiamento di utenza sociale...

## Meglio Narciso di Edipo

«Sì, innanzitutto cambia il livello di utenza, rappresentato, ai tempi di Freud, dalla borghesia intellettuale ebraica, da un ceto, cioè, che stava vivendo allora un disagio sociale forte. L'utenza oggi si è aperta a nuovi ceti, non borghesi e non gli colti, ma piuttosto, direi, alla ricerca di una cultura, per un'intera generazione, dopo gli anni Settanta, la psicoanalisi è servita ad acquistare la posizione di intellettuale... lo scopo di un'analisi consisteva cioè nell'organizzare un dialogo con la cultura in una sofferenza di tipo intellettuale, consapevole, pensata, fornita di parole e quindi utilizzabile in termini sociali. Che cosa ha dato allora la psicoanalisi? L'esperienza di una gestione interna del conflitto... esperienza incarnata tradizionalmente dalla figura dell'intellettuale. In fondo Woody Allen che cosa rappresenta? Il borghese americano che si trova a disagio nella società dell'individualismo competitivo e scopre nella psicoanalisi una possibilità di gestione intellettuale del malessere sociale».

— La psicoanalisi, a partire dallo studio dell'isteria, si è venuta organizzando come il discorso sulla patologia femminile in che modo si è svolta, oggi, secondo Lei, il rapporto della donna con la psicoanalisi?

«A me sembra che la consapevolezza critica della insufficienza della psicoanalisi tradizionale nell'attraversare il femminile, nel darne ragione, nel rappresentarlo, sia molto alta. Le alternative sono piuttosto deboli. Siamo stati capaci di vedere quello che in psicoanalisi non ha detto, i suoi miscevolismi, le sue ombre, le sue impossibilità, ma non è ancora sorto, a mio avviso, un discorso alternativo. Che cosa sia il femminile rimane ancora un problema».

— Il femminile è ancora il «continente nero» di cui parlava

Freud?

«Sì. Forse si è delimitato, forse c'è maggiore consapevolezza, ma anche attraversando il patrimonio di sapere prodotto dalle psicoanaliste donne sulla maternità, ci si rende conto di quanto sia ancora dominato dall'ottica maschile, di quanto scarseggi di autonomia intellettuale. Questo sarebbe davvero il momento di passare da una denuncia a una affermazione».

— Freud sosteneva che la pietra miliare della psicoanalisi fosse l'Edipo. È ancora così?

«Io credo che oggi sia infinitamente più probante, nel dar conto dello psichico umano, il mito di Narciso. Nella psicoanalisi classica l'Edipo è il dramma di una struttura familiare che deve, da struttura esterna, essere interiorizzata e che rappresenta perciò la possibilità di fare i conti con il sistema di richieste e di interdizioni che vengono dati di fuori e il conflitto fra un desiderio interno e una legge esterna. Ora questo sistema di divieti si è molto allentato, la struttura familiare è andata affievolendo, le figure parentali incombenenti sul bambino non ci sono più. Questo fa sì che tutta la dinamica si giochi sul individuo e il Super-io venga posto al servizio dell'io. L'io diventa istanza dominante, con un progetto di autorealizzazione che però viene attuato in un modo spesso irrazionale: certe scelte che parrebbero egoistiche, narcisistiche, edonistiche vengono fatte con una grande sofferenza. In termini di disponibilità, come fosse doveroso cambiare lavoro, cambiare donna, cambiare casa. In base a un imperativo etico che nasce dall'io, come se l'io fosse di per sé un valore, indipendentemente e contro il contesto esterno. Ven-

gono così meno i rapporti di collaborazione, perché l'io si vive solo contro tutti, in una dinamica fra sé e sé, in cui l'unica regola tende ad essere quella dell'estetica: fare di se stessi il proprio capolavoro, fare di se stessi la propria opera d'arte».

— Che cosa ha rappresentato la psicoanalisi nella storia delle idee e, a suo avviso, che cosa può ancora oggi rappresentare?

«La psicoanalisi nasce, secondo me, come tentativo di una scienza dell'uomo. Quella che Freud avrebbe desiderato è una scienza dell'uomo di tipo classico, ma, sul fallimento di questo progetto di fare dell'uomo uno degli elementi della natura, di fare della psicoanalisi una scienza che assomigli alla fisica, si crea invece una possibilità alternativa. Quella di produrre un discorso che, senza rinunciare a esigenze di scientificità, si assuma il peso delle domande di senso e di valore. Differentemente dalla scienza galileiana di tipo matematico-quantitativo e dal suo sguardo neutrale, la psicoanalisi infatti recupera, attraverso il meccanismo costitutivo del transfert, la domanda sul senso del mondo. C'è un soggetto non neutrale che indaga un oggetto non neutrale».

— Si tratta quindi di un'ermeneutica?

«Sì, di un'ermeneutica che però non può distogliere lo sguardo da un'esigenza di controllo scientifico, un'ermeneutica che, a mio parere, non può non fare i conti con la realtà. La psicoanalisi non può ridursi ad essere un'ermeneutica letteraria. È necessario, secondo me, che essa conservi una tensione etica con il reale, sapendo benissimo che non si può gettare un amo e pescare direttamente la realtà, ma che soltanto quest'ultima detiene l'orizzonte di verità e di senso».

Silvia Lagorio

## Scomparso il regista Fregonese

BUENOS AIRES — Il regista cinematografico Hugo Fregonese è morto per un attacco di cuore, all'età di 78 anni. Era nato l'8 aprile 1908 a Mendoza, in Argentina, ma aveva lavorato in mezzo mondo, stabilendo forse il record di regista più «internazionale» del globo. Si avvicinò al cinema, in Argentina, agli albori del sonoro, e nel 1935 fu ingaggiato dalla Columbia Pictures di Hollywood come consulente per i film ambientati in Sudamerica. Forte di questa esperienza Fregonese ritornò in Argentina negli anni 40 (dirigendovi

diversi film) e ritenuto nuovamente l'avventura hollywoodiana nel dopoguerra, stavolta come regista. Diresse, quasi sempre in produzioni minori, film come James Mason («One Way Street»), Gary Cooper («Blowing Wild»), Joseph Cotten («Untamed Frontier»), Edward G. Robinson («Black Tuesday»), Anne Bancroft («The Raid»), tutti titoli degli anni 50. In seguito emigrò in Europa dove realizzò film in Germania, Gran Bretagna, Spagna e anche Italia (ricordiamo «I vagabondi», con Peter Ustinov e Carla Del Poggio). Le enciclopedie non riportano il suo nome ma Fregonese fu un onesto e appassionato tutore del cinema. Soprattutto nel western (sia in America che in Europa) le sue regie erano dignitose, e a volte non convenzionali.

## «Hanna K» in onda alle 0,40

ROMA — Beh, stavolta Rai due ha superato se stessa. È riuscita a mandare in onda il film di Costa-Cavara «Hanna K» — un'autentica prima per il pubblico italiano — alle 0,40 di notte, mezz'ora dopo il più assurdo orario previsto dai programmi. Mandare in onda a quell'ora un film come «Hanna K» è un impegno sul difficile rapporto fra ebrei e palestinesi — significa tagliare fuori lucidamente una grande fetta di pubblico. E pensare che «Hanna K» è stato acquistato e acquistato appositamente dalla Rai per un'aria di sicuro non irrilevante.



Due espressioni di Arturo Toscanini

## Trent'anni fa moriva a New York Arturo Toscanini. Ecco una breve guida per riascoltarlo

# La parte giusta della bacchetta

Arturo Toscanini, il costruttore del moderno direttore d'orchestra, l'uomo che raccolse con intenzione nel gesto direttoriale la responsabilità globale della vita dell'orchestra e del concerto in una sintesi univoca, morì a New York, trent'anni fa, il 16 gennaio 1957 due mesi dopo avrebbe compiuto novant'anni.

La fortuna di una tale longevità si qualifica felicemente quando la si accompagna a quella di un temperamento dalla singolare capacità di scatto e di una tempera fisica di eccezionale vitalismo di quegli eroi che vivevano al massimo della fama quando scendeva sul palcoscenico la loro proverbiale cristallina memoria era una componente non secondaria. La sua vicenda artistica si snoda per ben sessantotto anni, da quel 30 giugno 1886, quando a Rio aldo diciannovenne per la prima volta la bacchetta su una partitura — quella di Aida, per salvare la compagnia dal disastro — al 4 aprile 1954, la domenica del concerto che conclude la sua attività. Queste date si arricchiscono di significato quando si allarghino alla storia del nostro paese, dell'Europa, del mondo.

Le scendesse spesso drammatiche stabilite dalla storia video sempre Toscanini protagonista dirigeva da ventisei anni ed era al massimo della fama quando scoppiò la prima guerra mondiale, e all'insorgere del fascismo — nel cui confronto egli alimentò ben presto la più sprezzante ostilità — il maestro conta cinquantaquattro anni. A sessantaquattro era il 1931, cessò, in ri-

za, ma ogni silenzio sul comportamento appare senz'altro ingiusto, se non peccava le lusinghe della parte giusta costò ai nostri padri e ai nostri nonni un alto prezzo, e questo non va dimenticato. È dalla parte giusta Toscanini sempre aderì agli appuntamenti della storia: vigorosa eredità liberatoria, repubblicana e un po' barricadiera, consegnatagli dalla modesta famiglia emiliana, fu da lui raccolta con coerenza, spesso con sacrificio.

Il ricchissimo patrimonio musicale registrato lasciato da Toscanini — per quantità compete ancor oggi con quello dei più favoriti protagonisti dell'industria del suono, ma anche la qualità sopporta bene i decenni — si arricchisce continuamente di testimonianze assai significative. Infatti, caduta la tela ventennale dei diritti d'esecuzione, una corposa documentazione è divenuta di diritto pubblico. In attesa che il compact disc al rivoi-ga l'industria giapponese ha già avviato il proprio recupero — alle registrazioni consacrate, approvate dal maestro, e a quelle valorizzate dal figlio Walter, gran manager dell'archivio paterno, è oggi certamente interessante interrogare quei dischi che testimoniano dei momenti nodali di una irripetibile militanza artistica e umana. Di innegabile interesse sono i quattro dischi della G & G, Records dell'intero concerto con cui Toscanini inaugurò la Scala ricostruita; si chiudevano così, con una serata di musica italiana, i quarant'anni di assenza artistica dall'Italia. Il maestro aveva saputo aspettare. Per salutare un'Europa dal volto radicalmente mutato, Toscanini volle poi tornare subito, sempre con l'Orchestra della Scala, il 7 luglio 1946, a Lucerna, dove sette anni avanti si era congedato dal vecchio continente. Il programma, ripreso nei due dischi Riefel 811, comprendeva pagine di Beethoven e, in giorni non sospetti, di Wagner. Un gesto di memoria e affettuosa gratitudine si concretò nel concerto scaligero dedicato a Bolo (pagine da Mendelssohn e Nerone, nei due dischi Cis 43) nei trent'anni della morte, per ricordare l'autorevole amico che l'aveva chiamato, trent'anni prima, alla direzione artistica della Scala. Su licenza della Fonit Cetra, la Fabbri ha pubblicato la sensibillissima interpretazione scaligera del verdiano Requiem di Requiem del 1950, quando per l'Anno Santo i programmi del teatro milanese prevedono la partecipazione dei maggiori direttori di quelle stagioni.

In Europa, Toscanini apparve un'ultima volta, a Londra, sul podio della giovane Philharmonia Orchestra, nel settembre 1952 in due serate interamente dedicate a Brahms di cui dirette, tra l'altro, le quattro Sinfonie Neanche due anni dopo, maturò il triste momento dell'epilogo, il concerto newyorkese con la NBC Symphony Orchestra, che riunito per l'ultima volta pagine dell'amatissimo Wagner, è tutto ripreso, compreso l'amaro incidente dell'interruzione, dai dischi Cis, cui carica emotiva è certamente difficile sottrarsi. Sempre la Cis, con i suoi due dischi di prove (Arpel 22019), ci introduce nel laboratorio del vecchio direttore. Nel corso delle sedute, gli interventi del maestro non sono frequenti, ma invece emblematici del rigore con cui affrontava i testi, la sua presenza sul podio è di una concretezza quasi tangibile, sempre tesa ed allarmata, e nei pochi momenti di allentamento, almeno febbricitante di sofferenza impazienza.

Per finire, sembra doverosa la segnalazione della generosa esecuzione della Settima Sinfonia di Leningrado di Scioptakovic (pubblicata da Anis in Urss, Melodia 034355), la cui prima fu voluta da Toscanini. New York nel 1942, dopo che la partitura, microfilmata, pervenne avventurosamente, con marra, al maestro, nella sua biografia del maestro, dall'Urss attraverso l'Asia e l'Africa, mentre un ulteriore omaggio alla solida collaborazione bellica con l'Urss è evidente, nel 1943, nell'aggiunta di proprio pugno dell'Internazionale nell'Inno delle Nazioni di Verdi, che, con l'Inno slavo, tunitense, faceva parte di un film a larga diffusione nelle aree europee liberate.

Umberto Padroni

## «Creò» Rock Hudson, influenzò Fassbinder: è morto il padre del melodramma hollywoodiano

# Lacrime e divi di Sirk

Sirk, così ribattezzato in America. Era un uomo colto e raffinato, un antiazialista, per così dire, naturale. E non c'era neanche bisogno che lo dimostrasse con la satira collettiva Hitler è un pazzo, che segnò il suo esordio a Hollywood nel 1943. Regista di teatro oltre che commediografo e sceneggiatore, riprendeva la sua attività di palcoscenico una volta ritornato nella città natale, Amburgo dopo il ventennio trascorso a Hollywood negli anni Quaranta e Cinquanta. Tuttavia fu questo esilio a conferirgli la notorietà. Che si seppe fare il cinema, come si vide già dal melodramma tedesco Aveva un modo personale di inquadrare, di ricercare angolazioni insolite, di esagerare i lati sentimentali del racconto ma anche di tenerli in equilibrio sul filo di una ricerca visiva sempre elegante. Tali doti trovarono a Hollywood l'ambiente adatto e anche interpreti fedeli. Il povero Rock Hudson fu il suo attore preferito ma forse è più esatto dire che Hudson incontrò in lui il regista ideale. Senza contare che pure il attore desiderò con Sirk prove memorabili. Per dirne una, Dorothy Malone vinse un Oscar quale rivale di Lauren Bacall nel più perfetto dei melodrammi Universal. Come le foglie al vento (1958) un quartetto due uomini e due donne «balestrato nella



Agnes Moorehead e Jane Wyman in «La magnifica ossessione»

passionalità fino ai limiti del grottesco, non senza il consueto riequilibrio formale stavolta raggiunto anche attraverso i colori vistosi e certe spregiudicate suggestioni erotiche.

A Hollywood Douglas Sirk fece di tutto persino western e film dell'orrore. Tuttavia in tempo di vivere tempo di morire (ma la seconda parte del distico scomparso, chissà perché nel titolo italiano) si impegnò a tradurre un romanzo di Remarque ambientato nella Germania nazista distolta. La sua specialità rimane comunque il melodramma. Aveva un modo personale di inquadrare, di ricercare angolazioni insolite, di esagerare i lati sentimentali del racconto ma anche di tenerli in equilibrio sul filo di una ricerca visiva sempre elegante. Tali doti trovarono a Hollywood l'ambiente adatto e anche interpreti fedeli. Il povero Rock Hudson fu il suo attore preferito ma forse è più esatto dire che Hudson incontrò in lui il regista ideale. Senza contare che pure il attore desiderò con Sirk prove memorabili. Per dirne una, Dorothy Malone vinse un Oscar quale rivale di Lauren Bacall nel più perfetto dei melodrammi Universal. Come le foglie al vento (1958) un quartetto due uomini e due donne «balestrato nella

der ne fu l'allievo più devoto e spiegò che Douglas Sirk seppe sfruttare il tipico melodramma hollywoodiano per insinuare, con regolarità e dolcezza sempre qualcosa di inquietante. In apparenza il suo cinema era assolutamente conforme alle richieste dei produttori ma in realtà attaccava il proprio American way of life proprio a modello. Il pubblico non brava soddisfatto di quegli eroi che vivevano al massimo della fama quando scoppiò la prima guerra mondiale, e all'insorgere del fascismo — nel cui confronto egli alimentò ben presto la più sprezzante ostilità — il maestro conta cinquantaquattro anni. A sessantaquattro era il 1931, cessò, in ri-

Ugo Casiraghi



Videoguida

Raidue, ore 13,15

«Di tasca nostra» formato ridotto



Comincia oggi il nono anno di vita di Di tasca nostra, combattiva rubrica del Tg2 alla quale mamma Rai assegna quest'anno meno spazio di quanto ne abbia mai avuto...

Raidue: mezzo secolo di Cinecittà

Ormai non è più una novità i satelliti lavorano a pieno ritmo e i vertici intercontinentali si aprono proprio nel senso che si volta il bottoncino e i motori non indispensabili...

Rete 4: Villaggio alla Baudo

Undicesima puntata per il venerdì di Paolo Villaggio (Rete 4 ore 20,30) che oggi assicela l'antico e tragico, rimane solo Fantastico, per concludere una ventata parodica...

Raitre: a me il teatro

Ora teatro Feydeau è uno degli autori più popolari, anche all'estero, del teatro francese. Siano Rai, ma in una notte di 20,40 per il suo cartellone ben due atti unici...

Scegli il tuo film - Advertisement for film selection.

VACANZE AFRICANE (raide, ore 20,30) Inizia con questo film di Philippe de Broca un breve ciclo dedicato a quattro film francesi inediti in Italia...

IL MIO AMICO IL DIAVOLO (Retequattro ore 23,10) In una tavola calda londinese il giovane e timido cameriere Stanley è innamorato della bella cameriera Margaret...

IL TESTIMONE (Euro Tv, ore 20,30) Siamo a Reims, Francia, due pittori, uno italiano e uno francese, stanno operando dei restauri nella cattedrale quando il italiano assiste a un delitto...

IL TESTIMONE (Euro Tv, ore 20,30) Siamo a Reims, Francia, due pittori, uno italiano e uno francese, stanno operando dei restauri nella cattedrale quando il italiano assiste a un delitto...

RAIDUE (Euro Tv, ore 13,15) «Di tasca nostra» formato ridotto.



Salieri, quasi un genio

PARMA - Lenorme Falstaff si è raddoppiato al Regio. Ha aperto la stagione con la musica di Verdi e ha proseguito con quella meno nota di Antonio Salieri. Quasi una riscoperta quest'ultima preceduta nel nostro secolo da rare edizioni a Siena, a Legnago, patria del compositore, e a Verona...

Tv private: lo sport dei prossimi mesi

MILANO (da ce) - Il problema come al solito, è quello della diretta. Afflitta e condizionata da questo non piccolo cruccio la redazione di «Videonews» (il pool sportivo delle emittenti di Berlusconi Canale 5 Italia 1 Rete 4) ha presentato ieri mattina i suoi programmi per i prossimi mesi...

Una tipica immagine del personaggio di Falstaff, qui in un disegno di Ramberg Sotto, un momento di «L'Italiana in Algeria» andata in scena a Bologna

L'opera Parma riscopre un bel «Falstaff» del compositore amico-nemico di Mozart: un vero trionfo. Mentre Bologna rispolvera l'edizione scaligera, di Jean Pierre Ponnelle, del celebre lavoro rossiniano



L'Italiana è tornata da Algeri

BOLOGNA - Al Teatro Comunale, la ripresa dell'ormai storico allestimento scaligero dell'«L'Italiana in Algeri» firmato (regia scene e costumi) da Jean Pierre Ponnelle, ha segnato un punto in attivo per l'ente autonomo bolognese...

Nuovo accordo Fininvest-Upa per pubblicità

Il presidente della Fininvest Silvio Berlusconi, e i presidenti dell'Upa, Giulio Maggari e dell'Assap, Gianni Colardo hanno sottoscritto un documento di riconferma, per il 1987 degli accordi sull'affollamento pubblicitario. La rinnovata convenzione riprende i punti qualificanti firmati nel documento dello scorso anno...

La tipica immagine del personaggio di Falstaff, qui in un disegno di Ramberg Sotto, un momento di «L'Italiana in Algeria» andata in scena a Bologna

L'opera Parma riscopre un bel «Falstaff» del compositore amico-nemico di Mozart: un vero trionfo. Mentre Bologna rispolvera l'edizione scaligera, di Jean Pierre Ponnelle, del celebre lavoro rossiniano

BOLOGNA - Al Teatro Comunale, la ripresa dell'ormai storico allestimento scaligero dell'«L'Italiana in Algeri» firmato (regia scene e costumi) da Jean Pierre Ponnelle, ha segnato un punto in attivo per l'ente autonomo bolognese...

La tipica immagine del personaggio di Falstaff, qui in un disegno di Ramberg Sotto, un momento di «L'Italiana in Algeria» andata in scena a Bologna

BOLOGNA - Al Teatro Comunale, la ripresa dell'ormai storico allestimento scaligero dell'«L'Italiana in Algeri» firmato (regia scene e costumi) da Jean Pierre Ponnelle, ha segnato un punto in attivo per l'ente autonomo bolognese...

La tipica immagine del personaggio di Falstaff, qui in un disegno di Ramberg Sotto, un momento di «L'Italiana in Algeria» andata in scena a Bologna

BOLOGNA - Al Teatro Comunale, la ripresa dell'ormai storico allestimento scaligero dell'«L'Italiana in Algeri» firmato (regia scene e costumi) da Jean Pierre Ponnelle, ha segnato un punto in attivo per l'ente autonomo bolognese...

La tipica immagine del personaggio di Falstaff, qui in un disegno di Ramberg Sotto, un momento di «L'Italiana in Algeria» andata in scena a Bologna

BOLOGNA - Al Teatro Comunale, la ripresa dell'ormai storico allestimento scaligero dell'«L'Italiana in Algeri» firmato (regia scene e costumi) da Jean Pierre Ponnelle, ha segnato un punto in attivo per l'ente autonomo bolognese...

La tipica immagine del personaggio di Falstaff, qui in un disegno di Ramberg Sotto, un momento di «L'Italiana in Algeria» andata in scena a Bologna

BOLOGNA - Al Teatro Comunale, la ripresa dell'ormai storico allestimento scaligero dell'«L'Italiana in Algeri» firmato (regia scene e costumi) da Jean Pierre Ponnelle, ha segnato un punto in attivo per l'ente autonomo bolognese...

La tipica immagine del personaggio di Falstaff, qui in un disegno di Ramberg Sotto, un momento di «L'Italiana in Algeria» andata in scena a Bologna

BOLOGNA - Al Teatro Comunale, la ripresa dell'ormai storico allestimento scaligero dell'«L'Italiana in Algeri» firmato (regia scene e costumi) da Jean Pierre Ponnelle, ha segnato un punto in attivo per l'ente autonomo bolognese...

Programmi tv

- Raidue
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 STORIE DELLA PRATERIA - Telefilm
10 30 AGENZIA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cluffini
11 30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14 00 PRONTO CHI GIOCA? L'ultima telefonata
14 15 DISCORRERE - Settimanale di musica e di schi
15 00 PRIMISSIMA Attualità culturali del Tg1
15 30 PISTA Varietà con Maurizio N chetti
16 55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17 05 PISTA - Varietà (2 parte)
18 30 PAROLA MIA Ideato e condotto da Luciano Raspai
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 CINECITTÀ HOLLYWOOD - In diretta via satellite
23 00 TELEGIORNALE
23 10 PUGILATO - Titolo italiano pesi weltera
0 15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0 30 DSE ARTISTI ALLO SPECCHIO - Enzo Cucchi

- 15 00 J BRAHMS - Sestetto op 36 in sol maggiore
15 15 L JANACEK - «Sul sentiero dei Rov» documentario
16 00 DSE RISTRUTTURAZIONE DEI MUSEI
16 05 DSE LETÀ BOSPERA
17 00 DADAUMPA
17 45 SCHERMA - Campionati italiani assoluti
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 IN PRETTURA - Attualità (5 puntate)
20 05 DSE L'ITALIA DELLE REGIONI
20 30 CARTELLONE TEATRALE - «Café Feydeau»
22 10 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22 45 LA CORSA AL POLO - Sceneggiato di Roland Huntford

- 14 15 DEE JAY TELEVISION
15 00 TIME OUT - Telefilm
16 00 BHM BHM BAM
16 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
18 00 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20 00 MILA E SHIRO - Cartoni animati
20 30 IL FURBO DELLA CINA COLPISCE ANCORA - Film con Bruce Lee
22 25 A TUTTO CAMPO - Sport
23 25 BASKET N B A
1 05 RIPTIDE - Telefilm

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12, 13 14 17 19 21 23 Ondine vde de 6 57 7 58 9 57 11 57, 12 58 14 58 16 57, 18 58, 22 57 9 Radio anch io 11 30 il vltimo di Emilia Zola 12 03 Via Alagona 14 30 Tante 14 30 Paste City 15 03 Transatlantico 16 18 Il Pagine, 17 30 Jazz 19 25 Ascolta la se re 21 10 Stagione Sinfonica Pubbli ca 23 05 La telefonata.



# OS spettacoli cultura

Accanto, Turi Ferro, Ida Carrara e Mico Cundari in un momento di all'indaco del rione Sanità. Sotto, ancora Ferro



Di scena Non convince il nuovo allestimento del «Sindaco del rione Sanità» curato da Antonio Calenda con Turi Ferro protagonista

## Se Eduardo va in Sicilia

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ di Eduardo De Filippo Regia di Antonio Calenda. Scene di Nicola Rubertelli Costumi di Maurizio Monteverde. Interpreti principali: Turi Ferro, Ida Carrara, Mico Cundari, Giuseppe Lo Presti, Giulio Base, Antonella Sabina, Maria Tolu, Maurizio De Rosa, Sabina Lucovich. Milano, Teatro Manzoni

Un margine di assardo, nelle cose del teatro, non guasta. Anzi, la nostra scena di prosa soffre piuttosto dell'eccessiva rigidità del suo sistema distributivo, che frena slanci inventivi e proposte inaudite. Ma, con l'attuale allestimento del *Sindaco del rione Sanità* di Eduardo De Filippo, ci sembra si sia compiuta un'impresa più casuale che davvero audace, e tale da suscitare in noi pesanti dubbi, dopo aver visto lo spettacolo, perché formalmente dignitoso, come al suo primo annuncio.

Cadute dai programmi della compagnia di Turi Ferro, e del suo produttore Lucio Ardeni, la trascrizione teatrale, opera di Othello De Chiara, del *Vecchio con gli struzzi* di Vitaliano Brancati, ecco che la scelta del *Sindaco* assume il vago aspetto d'un ripiego, sia pur confortato dalla solidità di fondo del testo e dal nome illustre e caro dell'autore.

Ma ha senso un *Sindaco* siciliano, anzi siciliano, quale è quello che ci è oggi offerto?

Ricordiamo, in breve, la vicenda della commedia, rappresentata in prima assoluta, a Roma, sul finire del 1960, ripresa da Eduardo nel 1973, trasferita sul piccolo schermo nel 1979. Antefatto tanto tempo fa, Antonio Baracano è

emigrato da clandestino negli Stati Uniti. Il giovanissimo capraio aveva ucciso un uomo che sanguinosamente lo provocava e perseguitava. In America ha trovato molti amici e lavorò per loro facendo fortuna. Tornato a Napoli non gli è stato difficile inasderarsi, da ricco signore, in una tenuta fuori città, affidiando ai figli altre redditizie attività alla luce del sole. La sua fedina penale ha riassunto, grazie a un processo «comprato», il primitivo candore.

All'aprire del sipario, Antonio è un vigoroso vegliardo di settantacinque anni. È un grosso, popoloso rione della metropoli partenopea lo riconosce come supremo paciere, mediatore di conflitti ingenerati dalla miseria, dall'ignoranza, dall'inequità delle leggi, dalla disastrosa amministrazione della giustizia ufficiale. Lo vediamo, all'inizio, ancora efficiente nell'esercizio delle sue funzioni. Ma gli si presenta, d'un tratto, una causa tra le più aspre da dirimere. C'è un ragazzo che il padre ha cacciato di casa e di bottega, calunniandolo in giro rendendo ardua la sopravvivenza a lui e alla sua giovane donna, incinta. Il ragazzo ha ormai deciso: deve uccidere il genitore. La sua è diventata un'ossessione, similissima a quella di Antonio, oltre mezzo secolo avanti, nei riguardi del suo spustato avversario. Il nostro sindaco non vuole che la storia si ripeta. Riesce a salvare lo sventurato dal delitto e dalla povertà ma ci rimette egli stesso la pelle. Tuttavia, agonizzando, continua a credere nella propria utopia: nella possibilità di limitare se non eliminare, la violenza diffusa. E al suo medico e bricci desto impone di certificarne una morte «naturale», perché si eviti lo sca-

tenarsi delle vendette. Il medico tradisce il mandato, agendo in modo che il bubbone esploda che lo Stato si prenda le sue responsabilità. Progetto comune, abbastanza confuso. E occorre dire che già all'epoca dell'esordio alla ribalta quel terzo atto denunciava in Eduardo una sorta di calo di ispirazione, una certa fatica a concludere un discorso che, in verità, rimaneva drammaticamente problematico.

Di sicuro, la forza di quest'opera, al quanto anomala nel percorso creativo eduardiano, si concentra nei primi due splendidi atti, in un apologetico, in una lucida metafora che, sia pur nutrita di riferimenti realistici, storicamente e geograficamente circostanziati, sembra non riflettere una cupa, generale visione della malvagità umana, dall'inesausto istinto fratricida che anima la nostra stirpe, e al quale le norme scritte e non scritte, le iniziative individuali e sociali, possono opporre un fragile, precario riparo.

«Padrino sui generis», come è stato definito con discreta esattezza, il personaggio di Antonio Savastano sfugge per intero, all'identificazione con figure di cronache nostrane recenti, o con facili mutazioni dei loro prototipi transoceanici. Per non parlare dei mutamenti intervenuti, da quel lontano 1960, nelle strutture e nella cultura della commedia. La versione della lingua originaria — un misto di napoletano e di italiano — a un suo allentamento corresponsivo sculo continentale toglie sapore e colore ai dialoghi giacché i bei vernacoli dell'iso la sono stati usurati e adulterati, in maniera particolare, dal plateale scacchi go effettuato da cinema e seriali televisivi

ma soprattutto rischia di banalizzare ambiente e situazioni nei termini di un'ennesima variazione sul potere mafioso.

Vero è che regista e protagonista — Antonio Calenda e Turi Ferro — magari cambiando qualche nome o soprannome, ma conservando indicazioni topomorfiche relative a Napoli, si sottraggono alla tentazione di un totale radattamento. Resta che il parziale trasloco linguistico non produce un distacco utile forse e sottolineare l'universalità del messaggio di Eduardo ma finisce invece per configurare agli occhi e orecchi del pubblico, in specie di quello milanese che ha accolto (cordialmente ma senza entusiasmo) il debutto della rappresentazione, un'idea di «Sud» approssimativa e onnicomprensiva. Dio sa se ce n'era bisogno.

L'eccellenza del talento di Turi Ferro è dimostrata da troppi precedenti prove e anche nell'occasione odierna ha qualche ago di manifestarsi, ma un tantino a strappi. La compagnia è di medio livello con punti di debolezza (Mico Cundari nei panni del dottore) e qualche buon apporto, proveniente dai quadri dello Stabile di Catania da Ida Carrara e Maria Tolu a Maurizio De Rosa. La rivelazione della serata è Giulio Base nelle vesti del ragazzo Ruccio (ossia Raffuccio), applauditissimo. Lo affianca degnamente, con dolci rimandi, Antonella Schrò. Quel da cogliere anche un notevole segno registico che con intelligenza interpreta le sempre luminanti didascalie di Eduardo.

Aggeo Savioli

### Golan: la Cannon è in crisi ma rinascerà così

LOS ANGELES — «La Cannon non è morta e noi non siamo fritti» la dichiarazione è di Menahem Golan capo della Cannon cinematografica il quale annuncia così che per la sua azienda di produzione-distribuzione-esercizio ora comincia la risalita. Intanto sull'italiano Giornale dello Spettacolo 15 pagine di pubblicità ci annunciano che il 1987 sarà «l'anno della Cannon al box-office» e presenteranno 14 nuovi film fra «Superman IV» «Investigation» (con Al Pacino) e «Zorba the musical» (con Anthony Quinn) che arriveranno sugli schermi non solo italiani fra ora e l'estate. Il fascino finalmente guadagnato.

Cannon allora fu vera crisi? A fine dicembre arriva la notizia che la spregiudicata casa cinematografica versa in una seria crisi di fondi. Poche settimane dopo ecco il salvataggio ad opera della Warner Brothers. Soltanto che la Warner fornisce sotto forma di acquisto di titoli privilegiati della Cannon preacquisto del 50% dei suoi circuiti cinematografici europei, un

prestito ponte di 50 milioni di dollari da parte delle banche americane e acquisto dei diritti video su una serie di film. La Cannon paga così 100 miliardi di lire che deve alla Bond Corporation Holding Ltd. Ai crack si è arrivati in due anni di lancio alla grande sul mercato attraverso una politica ipertrofica di produzione di titoli (serie B come tradizione per i due cineasti di Tiberias) ma anche autori di lusso come Zeffirelli, Altman, Godard) E attraverso investimenti a raffica nel campo dell'esercizio. 525 sono gli schermi che la Cannon possiede fra Inghilterra, Olanda e Italia (in Italia ottenuti come si ricorderà, grazie al discussissimo acquisto del circolo Gaumont, effettuato esattamente due anni fa).

La crisi d'oggi potrà forse risolversi grazie alla politica più prudente nel campo della produzione che è già stata avviata (il listino 87-88 praticamente riduce i titoli a un terzo) grazie anche a qualche successo al botteghino. Resta il dato più serio: aver ceduto alla Warner la metà del proprio patrimonio immobiliare. Il che, fra l'altro, ci riguarda molto da vicino

### Il film Esce «Amor brujo» della coppia Saura-Gades

## La danza degli stregoni



Gades e la Del Sol in «L'amore stregone»

Alla prima uscita, l'anno scorso a Madrid *L'amore stregone* (*El amor brujo*) appassionò i critici e lasciò piuttosto tiepidi gli spettatori. Poco dopo a Cannes 86 lo stesso film riscosse un'accoglienza diametralmente opposta. Poco entusiasta la critica e pubblico più che favorevole. Dunque? Probabilmente pesano nella valutazione sull'ultima fatica di Saura-Gades contrastanti pregiudizi. Da una parte i melomani e i puristi del fiammeo lirico, dall'altra i cinephiles per non essere da meno lamentano il prevaricare il ricorso all'ambientazione ad effetto — un vecchio studio cinematografico in aperto degrado — di una storia per tanti versi risaputa e prevedibilissima.

Ora, considerando le cose per quel che davvero sono, *L'amore stregone* risulta, forse, uno spettacolo per qualche verso meno compatto relativamente in sottordine rispetto alle opere precedenti di Saura-Gades. Cioè, *Nozze di sangue* (da Lorca) e *Carmen* (da Bizet). Detto questo, va peraltro ricordato che la traccia tematica originaria, appunto *El amor brujo* restava pur essa assai esile. Quindi, rielaborazioni e intrusioni anche azzardate erano quasi d'obbligo sia da parte di Saura sia da parte di Gades. Così infatti, è avvenuto.

Si avverte, dunque, una struttura iniziale caratterizzata dall'individuazione del luogo, dell'azione e delle «persone drammatiche» che si dimostra del tutto funzionale, splendidamente adeguato all'intento narrativo. Segue, quindi, la successiva fase del precipitare della tragedia, del dispiegarsi delle singole vicende immerse nel-

colore. La storia è nota e forse quasi pretestuosa nella evocazione di fiammeggianti approdi Candela e José, promessi sposi fin da bambini, ormai adulti convolano a nozze. Anche se la stessa Candela è amata da Carmelo ed il fedifrago José coltiva sempre il legame con l'amato Lucia. Poi, soprassunto repentino drammaticissimo José finisce ammazzato in una rissa, Carmelo pur incolpevole va in galera, mentre la vedova Candela, appunto «stregata d'amore», non si dà pace e l'inquieto Lucia cerca altrove, altrimenti consolazione.

Quindi ulteriore svolta del racconto. Dopo alcuni anni, Carmelo ritorna al viva con Candela sempre legata da un cupo sortilegio alla presenza immaginaria dello scomparso José. Pian piano i due sembrano ritrovare un reciproco sentimento d'amore. Fer poco, però, l'amore stregato esige cruenti sacrifici. Così in un finale travolgente, il quartetto coreografico e canoro — dove appunto passi di danza fauche grida fiammeggianti suggeriscono, mimano la febbre sensuale, il divampare della passione erotica — il fantasmatico José torna nel mondo dei morti portando con sé la bella Lucia, mentre, dopo tante tregelazioni e strugimenti, Candela e Carmelo possono finalmente dirsi l'uno all'altro.

La danza del fuoco celebrano motivo centrale dell'originario *El amor brujo* di De Falla, segna qui il momento culminante di un contagio tra musica colta e folklore gitano tra i più felici trascinati. Ma ci sono tante altre attrattive nella nuova fatica di Saura. Prime tra tutte le strabilianti prove di Gades. Cristina Hoyos, Laura Del Sol, Juan Antonio Jimenez nei ruoli maggiori. E poi la resa prodigiosa della «compagnia di canto», la fotografia sapiente di Teo Escamilla, il décor azzeccato di Gerardo Vera. Senza contare e intendere il trasparente fervore di Carlos Saura e di tutti i suoi preziosi collaboratori.

Sauro Borelli

**NUOVA SAMIM**  
**DÀ FORMA E SOSTANZA ALLE IDEE DELL'UOMO ED AL SUO FUTURO.**

Uno sguardo al futuro, alle sue forme, ai suoi contenuti. Una concreta attenzione ai problemi e alle necessità di oggi. La consapevolezza di operare in un settore, quello metallurgico non ferroso, con notevoli potenzialità evolutive. Su questa linea la Nuova Samim società Caposettore del Gruppo ENI sta sviluppando la propria identità di operatore industriale sia in Italia che all'estero. Una presenza polifunzionale ed integrata con una accentuata sensibilità nei confronti dell'ambiente e delle sue esigenze anche attraverso il servizio di recupero e rigenerazione dei rottami metallici Nuova Samim oltre 13.000 prodotti metallurgici finalizzati. Una presenza

unica per tradizioni, uomini, livello tecnologico degli impianti, struttura commerciale e servizio di assistenza tecnica completo. Una realtà operativa in grado di rispondere attraverso un costante impegno di ricerca tecnologica e di innovazione di prodotto alle necessità presenti e future del mercato. Una sintesi di quella nuova metallurgia che la Nuova Samim è impegnata a realizzare in forma sempre più compiuta, al servizio dell'uomo e del suo futuro.

**NUOVA Samim**  
Gruppo Eni

**IDEE, RISORSE E TECNOLOGIE DELLA NUOVA METALLURGIA.**

Elementi chimici: RAME, ZINGO, ALLUMINIO, ARGENTO, ORO, SODIO, TITANIO, CADMIO, BARIO, STAGNO, NICKEL, STAGNO, BISMUTO, CURIO.

Andiamo dunque allo sciopero del 30. La colpa è tutta del governo che non ha saputo definire una proposta comparabile con le rivendicazioni sindacali...

Il contratto a una stretta

Lo sciopero del 30 e il disagio dei docenti

Come andiamo alla scadenza di lotta e alla trattativa - I comitati di base e la Cgil

Sul piano salariale: la tenuta degli obiettivi di piattaforma che a noi paiono realistici rispetto alla stessa conclusione delle vertenze dello Stato e del parastato...

Innalzamento dei livelli retributivi: si è fatto un gran polverone sull'introduzione di un'indennità accessoria nella scuola che per noi deve essere ancorata sicuramente alle disponibilità volontarie...

configurazione della democrazia nel sindacato non da oggi siamo consapevoli dei suoi limiti e insistiamo sull'opportunità di dare vita a strutture di base a rappresentanza universale...

È stato da più parti sollevato (comitati di base, assemblee di lavoratori) un'insufficiente conoscenza e partecipazione alla definizione della piattaforma...

Gli italiani che si esprimono ancora in una «lingua madre»

Dimmi come parlavi... Alla ricerca del dialetto ormai perduto

Come parlano in famiglia gli italiani (secondo età e sesso)

Table with 6 columns: Totale, Maschi, Fem., Fino a 34 anni, 35-54 anni, Oltre 54 anni. Rows show percentages for dialect and Italian usage across different age groups.

Genova, sull'autobus. Un gruppo di giovani scherza rumorosamente, intonando una dopo l'altra resistibili battute in dialetto. Gli altri passeggeri li fissano in silenzio...

Doxa, a condurre una doppia indagine (nel 1974 e nel 1982), con il sistema del campione rappresentativo, su quanti parlano in dialetto con i familiari...

Quando il fumetto si vendicò della scuola



Gli anni 50, come è noto, furono anni duri per il fumetto. Lo si accusava di tutti i mali dei ragazzi...



Per il 27 gennaio la Lega prepara un referendum sul progetto Falcucci-Covatta

Università, studenti protagonisti

Riprendono le lezioni all'università e riprendono le agitazioni degli studenti. La facoltà di Architettura torna ad essere occupata...

Non manca, perché la Fgci ha diffuso prima delle vacanze natalizie in decine di migliaia di copie il progetto di legge governativo...

Una iniziativa di sapore maccartista del sindaco di destra di una cittadina francese

«Guardatevi da Rodari, è un diavolo marxista»

Nel pressi di Parigi vive un signore che si è messo a caccia di streghe. Il suo nome è Pierre Bernard e di mestiere fa il sindaco di Montfermeil...

È per questo che Monsieur Bernard sente il dovere di informare i colleghi di una delle più pericolose (perché insidiose) azioni marxiste...

Anche il da qualche tempo la letteratura per l'infanzia è sottoposta a pesanti attenzioni censorie e, per esempio, si vieta, come libro sovversivo...

Il primo, dal titolo L'insegnamento dell'economia politica nella scuola superiore si svolgerà nella sala riunioni della Cassa di Risparmio...

Come insegnare l'ambiente? Un convegno Cidi

«Ambiente, cultura, scuola» è il tema del tredicesimo convegno nazionale del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (Cidi)...

quantitativo a tutti i livelli di scuola delle problematiche ambientali. Tra gli interventi previsti, quello di Vittorio Silvestrini...

zione ambientale, fondamentali (proposte), Luciano Agliotti (Il ruolo della chimica nella società moderna)...

SCUOLA E STATO - Le edizioni Anicia hanno pubblicato due libri che affrontano il rapporto fra Stato, scuola e università...

Agenda

- DIALETTI E SCUOLA - Il n. 5 della rivista «Italiano e Oltre» è quasi interamente dedicato alla situazione dei dialetti in Italia...

Ermanno Detti

Carmine De Luca

Lorenzo Cöveri



Nessuna schiarita in vista e tra quattro giorni avremo 150mila quintali di immondizia

# Novemila tonnellate di rifiuti

## Roma sommersa dai sacchetti E l'agitazione non si ferma

I netturbini continuano ad astenersi dagli straordinari - Martedì fissato l'incontro tra sindacati e Federambiente - Sull'orlo dell'allarme sanitario - «Va riorganizzato il servizio»

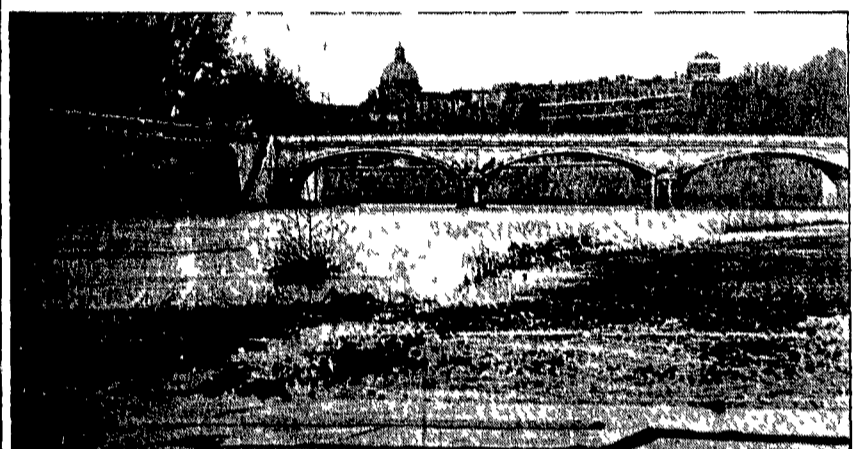
Roma sommersa da novemila tonnellate di immondizia. Si sono accumulate in questi giorni e diventeranno quindicimila entro martedì, giorno in cui Federambiente e Cispel hanno finalmente deciso di reincontrare i sindacati per risolvere la vertenza nazionale dei netturbini. La città sta pagando duramente questa vertenza, si è vicini all'allarme sanitario e non si può fare altro, come sostiene il vicepresidente dell'Amnu, Giacomo Molinaré, che sperare nella pioggia, per evitare che l'immondizia diventi veicolo di infezioni.

«Ma sia chiaro», dice Silvio Zaccarelli della Cgil — che anche se facessimo lo straordinario i problemi non si risolverebbero tanto facilmente. Il parco macchine, quello che serve per raccogliere l'immondizia, è al 50%, ogni giorno cento macchine restano fuori uso ferme nei depositi cento mac-



Una montagna di rifiuti, fotografata ieri in via Zanardelli

chine cento giri per raccogliere rifiuti. Questo la gente lo deve sapere. Così come deve sapere che non è vero che la categoria romana è la più intrasigente di tutte. Noi siamo disposti anche subito a riprendere le trattative. E la Cispel che ha deciso la data di martedì per l'incontro. Perché rimanda tanto, se poi afferma di essere preoccupata per la situazione igienica della città? E perché la Cispel — aggiunge — aveva convocato per mercoledì scorso solo i confederali e non le categorie? Il incontro è poi saltato, ndr? La verità è un'altra non si vuole andare ad una vera soluzione dei problemi e si fa di tutto per insipirare la vertenza».



## Un accenno di neve all'alba e poi si scatena il temporale

Neve, temporali, grandinate, diminuzione della temperatura. Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta ieri su Roma e sul resto del Lazio. Nella capitale la neve ha fatto soltanto una brevissima apparizione. È stata una «spruzzatina» che ha lievemente imbiancato alcune zone della città ed alcune località dei castelli, per poi dissolversi immediatamente sotto la pioggia. Preoccupante invece, la situazione di Viterbo e di tutta la zona dei monti Cimini dove in alcune località la neve, che ha ripreso a cadere abbondantemente ha raggiunto anche i dieci centimetri. Numerosi i disagi per il traffico nei versanti, diversi gli incidenti anche se tutti di lieve entità. Sempre precaria la situazione nel golfo di Gaeta dove si sono nuovamente aggravate le condizioni del mare.

Nella capitale la pioggia ha provocato numerosi allagamenti soprattutto in periferia, ma quasi mai di dimensioni tali da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Il maltempo ha anche impedito di predisporre le misure necessarie per la chiusura al traffico di via Salaria. Nel corso della notte i due terzi di via Salaria sono alternati a un traffico di servizio. La situazione non è, invece migliorata a Viterbo dove dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, è ripreso a nevicare. Nelle prime ore di ieri mattina oltre che nella zona dei monti Cimini, che ogni giorno si è intensificata, sulla Cassia vicino a Montefiascone. La zona di Viterbo e quella di Gaeta sono quelle maggiormente investite da questa nuova ondata di maltempo che comunque secondo le previsioni dei meteorologi non sembra destinata a durare molto. Nel golfo di Gaeta le attività portuali e quelle di pesca sono ormai interrotte da alcuni giorni. A causa del mare grosso ieri non è potuta partire alle 12 del porto di Formia la motonave «Driade», la più grande unità della Caremar che collega l'isola di Ponza. Grossi rischi per tutte le spiagge del golfo dove le mareggiate continue minacciano le attrezzature balneari già gravemente danneggiate nei giorni scorsi.

## Il corpo bruciato di un uomo trovato ieri sulla riva sinistra del Tevere

# Carbonizzato sotto ponte Risorgimento S'è ucciso due giorni fa dandosi fuoco?

Ancora senza nome, forse si tratta di un giovane «barbone» che viveva nella zona - Tre bottiglie di liquido infiammabile e una scatola di cerini accanto al cadavere - Non si esclude che qualcuno abbia appiccato il fuoco

L'hanno trovato sotto le arcate di ponte Risorgimento, la faccia e le mani carbonizzate, i vestiti quasi completamente distrutti dal fuoco. Accanto al corpo, adagiato su un materasso bruciato, tre bottiglie di criolina, un liquido infiammabile, una piena, le altre due vuote. L'uomo, ancora senza un nome, era morto da almeno due giorni. Solo ieri un dipendente del circolo canottieri si è accorto di quel corpo carbonizzato ed ha lanciato l'allarme.

«Si è ucciso scegliendo una fine atroce questa ipotesi più probabile secondo i carabinieri. Ha vuotato sul suo viso e sui vestiti le bottiglie di criolina e si è dato fuoco, nascosto sotto le arcate del ponte. Ma nessuno può ancora dire con certezza che le cose siano andate davvero così. Qualcuno potrebbe aver applicato il fuoco al materasso mentre l'uomo dormiva oppure il suo giaciglio si è incendiato per un incidente. Il cadavere era disteso con la faccia rivolta a terra sulla riva sinistra del Tevere. Fino a sera non è stato identificato, si conosceva-

no solo i caratteri fisici alto più di un metro e ottanta, carnagione chiara, biondo, età intorno ai 35 anni. Le fiamme avevano carbonizzato il viso, la mano sinistra e parte della destra. I vestiti bruciati quasi completamente, non sembravano quelli di un «barbone». Sono abbastanza normali — dicono gli investigatori — ai piedi portava un paio di scarponcini, tipo Clark, abbastanza nuovi.

## I tifosi della domenica dicono la loro sul progetto per un nuovo centro sportivo alla Magliana

# «Megastadio? No, meglio un campetto in periferia...»

Il megastadio? Bello, però sarebbe meglio spendere i soldi per le strutture sportive di cui sono privi i quartieri. Meglio ampliare l'Olimpico o il Flaminio. Meglio costruire i campetti di calcio per i ragazzi o illuminare quelli che ci sono ma che funzionano a regime ridotto. Così, grosso modo, si è espresso il mondo dello sport, quello di base, nel corso di un nostro breve sondaggio che aveva l'unico scopo di saggiare gli umori sul caso di questi giorni. Hanno risposto non soltanto i tifosi, quelli che vanno allo stadio tutte le domeniche senza badare a pioggia, vento o sole. Ma anche chi lo sport lo pratica in una piscina, in una palestra o su un campo verde.

Adelio Mari è il presidente del club biancazzurri e senza tentennamenti afferma che la sua posizione è simile a quella del «padrone» della Lazio, Lorenzo Bocchi. Almeno quella che in un primo momento aveva espresso prima salviamo il calcio e poi facciamo il megastadio. Ma Mari non sa che intanto Bocchi nell'affare ci è dentro fino al collo, con una grossa fetta di capitali da riversare nel progetto sponsorizzato da Viola, nemico-amico. Dice Mari: «Per salvare il calcio non c'è biso-

gno di un altro impianto, ma si può intervenire sull'Olimpico che così com'è non è più idoneo». «In una città come Roma ci vuole il megastadio, ma solo se non costa nulla per le casse pubbliche». Così si pensa Sergio Terenzi presidente di 34 club di giallorossi indipendenti. Cioè presidente di 8.000 tifosi che non si sentono «forza trainante», ma solo forza portante, e che hanno atteggiamenti critici anche verso il senatore. Naturalmente parliamo di Dino Viola. Dunque anche tra i romantici non c'è piena adesione al progetto del megastadio. «Ovviamente», dice Terenzi — ci sono gli irriducibili che vogliono il megastadio a tutti i costi, perché pensano che così si possono evitare gli incidenti, le risse. Invece si possono trovare altre soluzioni senza spendere tutti quei soldi. Chi si fa portavoce dei fans della «Roma» è un giovane di 22 anni Sandro Fabbrini che ogni giorno si presenta per tre ore in piscina quella del circolo Octopus dove gioca in una squadra dilettante di pallanuoto e dove allena anche i bambini.

«L'ultima cosa di cui Roma ha bisogno è il megastadio. Questo è nettamente il punto di Oscar Mammi. In a qualche settimana i suoi banchi di Campidoglio nelle file repubblicane il ministro ai Rapporti e il Parlamento. E i rimproveri vanno fatti da Dino Viola. Mammi non ha appreso la lezione della questione nei dettagli, ma è sicuro quando afferma che se ci sono di privati che vogliono mettere a disposizione della città così inenti risorse centinaia di miliardi lo facciamo con profitto investendo in altre opere di cui si ha veramente bisogno». «Comunque», continua Mammi — nella giunta si deciderà con buon senso e si troverà certamente l'accordo. Non è questo del megastadio, un argomento su cui si possa ragionevolmente pensare che i vari partiti litighino

tra loro. Intanto altre posizioni arrivano dal fronte della Regione — tra i vari protagonisti della scena politica romana è quasi una gara ad esprimersi in merito al megastadio ma sempre fuori dai luoghi in cui ciò dovrebbe avvenire: commissioni e assemblee. Sebastiano Montali socialista presidente della giunta regionale, è solerte nel rimarcare che «non è vero che tra i socialisti solo il prosindaco Redavide è d'accordo per la costruzione del megastadio. Comunque sia noi vogliamo confrontarci su questa materia senza preconcetti, perché ci rendiamo conto che l'idea di Roma Capitale si realizza anche utilizzando la possibilità di ospitare nella città le iniziative sportive di livello mondiale». Infine Paolo Albersola, assessore regionale allo sport che già nei giorni scorsi aveva espresso il proprio parere sul megastadio. «Tutti vogliamo che la finale mondiale di calcio si svolga a Roma. Per questo, per risolvere subito la questione, abbiamo chiesto che il megastadio ci sia e che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni. Voglio però aggiungere che qualsiasi cosa si decida non può saltare la nostra programmazione che prevede alla Magliana la realizzazione di un vecchio progetto della giunta di sinistra.

«Megastadio? No, meglio un campetto in periferia...»

«Megastadio? No, meglio un campetto in periferia...»

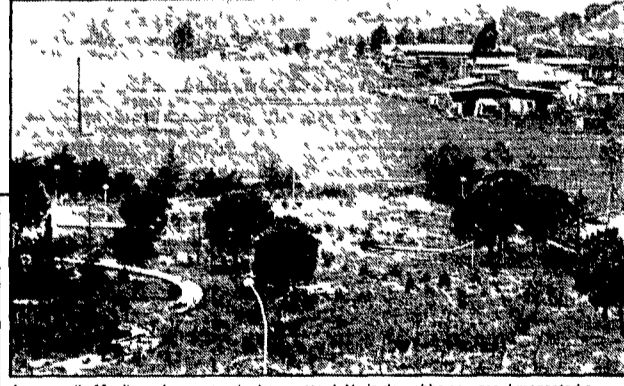
«Megastadio? No, meglio un campetto in periferia...»

«Megastadio? No, meglio un campetto in periferia...»

«Megastadio? No, meglio un campetto in periferia...»



Sebastiano Montali Oscar Mammi



L'area sulla Magliana dove secondo il progetto di Viola dovrebbe sorgere il megastadio

## Mammi: «L'ultima cosa che ci serve»

«L'ultima cosa di cui Roma ha bisogno è il megastadio. Questo è nettamente il punto di Oscar Mammi. In a qualche settimana i suoi banchi di Campidoglio nelle file repubblicane il ministro ai Rapporti e il Parlamento. E i rimproveri vanno fatti da Dino Viola. Mammi non ha appreso la lezione della questione nei dettagli, ma è sicuro quando afferma che se ci sono di privati che vogliono mettere a disposizione della città così inenti risorse centinaia di miliardi lo facciamo con profitto investendo in altre opere di cui si ha veramente bisogno». «Comunque», continua Mammi — nella giunta si deciderà con buon senso e si troverà certamente l'accordo. Non è questo del megastadio, un argomento su cui si possa ragionevolmente pensare che i vari partiti litighino

Mostre

LA GHIGLIOTTINA - L'uso politico e rivoluzionario della ghigliottina durante il Terrore...

ZAO WOU KI - En creas/Inchieste. Ventiquattro d'anni e chi su carta...

APHRODITE S SCENTS - Profumi e cosmesi del mondo antico...

IMMAGINI CINEMA URSS - Mostra promossa dal Gruppo via Perugia...

CALENDARI D'AUTORE - Nella mostra «Memor e Proprietà»...

COSMOGONIA - Il museo in magnifico di Arturo Caracciolo...

CARAVAGGIO - Tre di famosi dipinti: Galileo Galilei, il cardinale...

Appuntamenti

AUTONOMIA DELL'UNIVERSITÀ - Ragioni e problemi di una scelta su questo tema...

È il tema del più complesso programma di formazione culturale e di educazione permanente...

Il procuratore generale Mancuso ha inaugurato l'anno giudiziario. Dai 6 ai 10 anni per una causa civile...

DELITTI CONTRO La personalità dello Stato. La pubblica amministrazione. L'amministrazione della giustizia...

Taccuino

Numeri utili. Soccorso pubblico d'emergenza 112. Carabinieri 112. Questione...

Imbessi viale Europa 76 LUDOVICI Farmacia Internazionale piazza Barbera...

Presentato il bilancio dell'attività regionale nel 1986. Nuovo anno con giunta divisa. Ma Montali non se ne accorge...

Latina: manifestazioni per il lavoro con Lama. «C'è una bomba» ieri quattro falsi allarmi. Arrestato un vigile spacciava coca nella sua zona...

Il partito

RIUNIONE DEL CF E DELLA CPC - È convocata per lunedì 19 gennaio...

BIENI DELLO STATO E DELL'ORDINE DEMOCRATICO - Oggi alle ore 18 in federazione...

Furto nella galleria d'arte del figlio di Purificato. Furto nella galleria d'arte del figlio di Domenico Purificato...

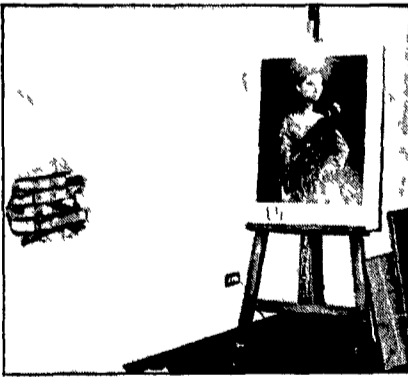
Inquinamento coste Lazio il dossier dal magistrato. Erano corrette le analisi sulla balneabilità nel litorale romano...

P.C.I. 1921/1987 pace lavoro giustizia progresso solidarietà. Mi iscrivo al PCI. INCONTRO CON I NUOVI ISCRITTI AL PARTITO COMUNISTA ITALIANO...

24 RIUNIONE GRUPPO PROVINCIA - Ore 18 in sede. CASE ROSSE - Ore 18 riunione su ripresa iniziative politiche...

La Cgil: «Contro l'inquinamento istituire i presidi multizonali». Il degrado di Roma l'inquinamento atmosferico la grave situazione di tutto il litorale...

Bloccato il pagamento straordinario ai lavoratori delle Usl. Il commissariato di Governo ha bloccato con un provvedimento gravissimo...



Furto nella galleria d'arte del figlio di Domenico Purificato. In via Pozzo delle Cornacchie 57 i ladri sono entrati la notte scorsa...

La Cgil: «Contro l'inquinamento istituire i presidi multizonali»

Il degrado di Roma l'inquinamento atmosferico la grave situazione di tutto il litorale non possono più attendere...

Arrestato un vigile spacciava coca nella sua zona

Accusato di spacciare stupefacenti nella stessa zona - il quartiere Prenestino - dove era in servizio un vigile urbano di Roma...

Inquinamento coste Lazio il dossier dal magistrato

Erano corrette le analisi sulla balneabilità nel litorale romano che fin dal maggio dello scorso anno furono consegnate alle autorità sanitarie della Regione Lazio...

Bloccato il pagamento straordinario ai lavoratori delle Usl

Il commissariato di Governo ha bloccato con un provvedimento gravissimo, la possibilità di sanare il debito maturato nelle Usl nei confronti dei lavoratori ospedalieri...

I lavoratori Sogene chiedono un incontro al ministero

I lavoratori del gruppo Sg Sogene (ex Immobiliare) hanno chiesto l'intervento dei sindacati per sollecitare un incontro con i ministri del Tesoro e del Lavoro...





Scelti per voi

La mosca

Per i duri di stomaco e per gli amanti della fantascienza intellettiva ecco il nuovo film di David Cronenberg...

- ARISTON
AMBASADE
HOLIDAY
ATLANTIC
MAJESTIC

Pirati

Torna Roman Polanski e torna con un film ribaldo colorato all'insegna del staciatem di vertice...

Hotel Colonial

Cinzia Torrini giovane regista fortunata dopo i piccoli film girati in Italia...

Lola Darling

Spike Lee Segnavi questo nome Non è il figlio di Murphy, è qualcosa di più...

The Hitcher

Un giovane in viaggio attraverso l'America. Un autostoppista biondo e atletico...

Daunbailò

Il «Benigni americano» è cre dettato un film da non perdere perché John Lone e Tom Waits...

OTTIMO BUONO INTERESSANTE

Prime visioni

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

Spettacoli

DEFINIZIONI A A L T I C C O n I D A O s e g n a n n i D O D I S I M A N D R D i n a t o F a n ...

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

Cineclub

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

Fuori Roma

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

MONTEROTONDO

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

ALBAIANO

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

FRASCATI

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

GROTTAFERRATA

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

MARINO

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

VALMONTONE

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

OSTIA

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

CRISTINA

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

PERUGIA

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

FIUMICINO

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

TRAJANO

Table with columns for cinema name, address, phone, and program details.

Prosa

LA CHANSON (Largo Braccaccio 82/A...

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Boncompagni 9...

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via del Riari 8...

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Boncompagni 9...

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via del Riari 8...

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Boncompagni 9...

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via del Riari 8...

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Boncompagni 9...

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via del Riari 8...

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Boncompagni 9...

ARGÔStudio
VIA NATALE DEL GRANDE, 27
Tel. 5898111
dal 20 gennaio
all'8 febbraio 1987
ore 12 - festivi ore 17.30
L'ANNIVERSARIO
(UNA STORIA DA RIDERE)
di GIOVANNA CARRASSI
con MAURIZIO PANICI
Regia ALBERTO MASOLO

Per il mondo che cambia
LA NUOVA TECNOLOGIA
LOEWE
MAZZARELLA BARTOLO
Vie delle Medaglie d'Oro, 108
Roma - Tel. (06) 386508
MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolemaide, 16/18
Roma - Tel. (06) 319916
28 pollici stereo con televideo bilingue
36 rate da L. 77.000
24 pollici stereo con televideo bilingue
36 rate da L. 69.000



# L'ABBONAMENTO ALL'UNITA': VALUTATELO SECONDO UNA CONCEZIONE MATERIALISTICA.

## CARTA VANTAGGI PER GLI ABBONATI A 5-6-7 GIORNI.

Chi entra nel gruppo degli abbonati annuali a 5-6-7 giorni ha diritto alla Carta Vantaggi Unità, cioè a un insieme di vantaggi che aiutano a migliorarsi la vita.

**Carta Unipol:** è una polizza assicurativa ricoveri da infortuni dell'Unipol e vale solo per le persone fisiche. La polizza, che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento, è subito valida dal momento in cui la ricevi, dura 1 anno e copre tutta la famiglia. Così abbonarsi a l'Unità dà anche un'altra bella tranquillità.

**Carta Mondadori:** su 100 mila lire di acquisto di successi Mondadori '86 (autori come la Bellonci, Fruttero e Lucentini, le Carré, Leavitt, Marquez ecc., fino a D'Agostino), hai 30 mila lire di sconto.

**Carta ITT White Line:** tu compri, dove meglio credi, un frigorifero o una lavatrice o una lavastoviglie ITT. Ovviamente, tratti il prezzo nel negozio. Poi, tornato a casa, ci invii la garanzia e il tagliando sconto abbonati all'Unità. Ti sarà rispedita la garanzia con un assegno di 30 mila lire. Dunque uno sconto in più oltre agli sconti che ottieni tu.

**Carta Rca:** appassionati di musica classica, sfogatevi: su 3 dischi Rca Discoteca Linea 3 che acquistate, ne avete 1 gratis.

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI

**MONDADORI**

**ITT**  
WHITE LINE

**RCA**

## UN GIORNALE RINNOVATO, PER CAPIRE SEMPRE MEGLIO IL TEMPO IN CUI VIVIAMO.

Come cambierà l'Unità? Sarà un giornale sempre più impegnato. Ma non per questo sarà pesante. Darà informazioni sempre più ampie, qualificate e approfondite. Ma non per questo sarà noioso. Sarà un giornale sempre più vicino a chi lo legge: parlerà delle grandi aree urbane e metropolitane, ma anche di nuove e importanti realtà di provincia. Migliorerà il fascicolo nazionale, potenzierà le cronache locali, aumenterà la periodicità delle iniziative regionali. Poi, con 10 dossier all'anno, farà la gioia di chi vuole un'informazione specializzata (ma comprensibile) su temi sociali, politici, economici, culturali. Questi, in sintesi, sono gli obiettivi. Certo, sono ambiziosi. Ma col tuo contributo li possiamo raggiungere. Per questo chiediamo il tuo abbonamento all'Unità. L'abbonamento al più grande giornale della sinistra.

Tariffe bloccate per 1 anno: se tiri la somma, vedi che abbonarti ti conviene. Ecco come fare: conto corrente postale n. 430207 intestato a l'Unità, V.le Fulvio Testi 75, 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici propaganda delle Sezioni o delle Federazioni del Pci. Ti aspettiamo.

TARIFFE ABBONAMENTO 1987 CON DOMENICA				
	ANNO	6 MESI	3 MESI	1 MESE
7 NUMERI	218.000	112.000	67.000	20.000
6 NUMERI	196.000	97.000	49.000	17.500
5 NUMERI	160.000	81.000	41.000	12.500
4 NUMERI	138.000	70.000	35.000	10.500
3 NUMERI	110.000	58.000	29.000	8.500
2 NUMERI	77.000	39.000	17.000	5.500
1 NUMERO	45.000	23.000	11.000	3.500

TARIFFE ABBONAMENTO 1987 SENZA DOMENICA				
	ANNO	6 MESI	3 MESI	1 MESE
8 NUMERI	178.000	90.000	46.000	16.000
5 NUMERI	148.000	75.000	39.000	13.000
4 NUMERI	123.000	63.000	32.000	10.500
3 NUMERI	95.000	49.000	25.000	8.000
2 NUMERI	62.000	32.000	16.000	5.500
1 NUMERO	31.000	16.000	8.000	2.750

TARIFFA SOSTENITORE 500 MILA LIRE - 1 MILIONE

## E INFINE UN GIOCO DI ABILITA': 450 PREMI, 1° PREMIO 25 MILIONI IN GETTONI D'ORO.

Economia, finanza, risparmio, previdenza: bisogna proprio saperne di più. Per questo qui all'Unità, mentre ci prepariamo a dedicare a questi temi pagine e inserti molto utili, abbiamo pensato anche al dilettevole: un gioco di abilità. Funziona così: tutti gli attuali abbonati hanno ricevuto una scheda di partecipazione. Potranno vincere solo se estenderanno l'abbonamento a 5-6-7 giorni, e se esso sarà in regola al 1° settembre 1987. La stessa scheda sarà anche inviata a tutti i nuovi abbonati a 5-6-7 giorni, che sottoscriveranno entro il 31 maggio 1987. Su questa scheda dovranno indicare quali saranno, al 1° settembre 1987, le quotazioni alla Borsa di Milano di:

- ciascuno dei 2 Fondi comuni di investimento Imicapital e Imirend distribuiti dalla Fideuram;

- CCT - Certificati di Credito del Tesoro, scadenza dicembre 1991.

Non preoccupatevi, è più facile di quanto sembra. E il piccolo sforzo che dovete fare sarà premiato alla grande. Infatti, chi avrà indovinato esattamente le 3 quotazioni o chi si sarà avvicinato di più (in caso di parità vince chi ha spedito la scheda per primo), vincerà: 1° premio, 25 milioni in gettoni d'oro. Poi: 8 Fiat Uno Sting; 25 premi da 3 milioni in gettoni d'oro; 20 TV ITT Ideal Color Oscar 16 pollici; 396 buoni acquisto da 100 mila lire spendibili in una catena di supermercati. Le schede dovranno pervenire entro il 30 giugno 1987, i premi verranno consegnati entro il 31 dicembre e l'elenco dei vincitori sarà pubblicato sull'Unità. Beh, cosa aspetti ad abbonarti?

**FIDEURAM** **ITT**  
TV COLOR

CARTA VANTAGGI PER CHI SI ABBONA ALL'UNITA'.  
NESSUN GIORNALE CE L'HA.

**l'Unità**

Atletica

Tre primati mondiali cancellati nello scintillante avvio di Osaka

Esplode l'atletica «indoor» Bubka e Johnson già record

Sergel Bubka, 5,96, Ben Johnson 6"14, Oleg Protzenko 17,67. Sono le misure di tre primati del Mondo dell'atletica al coperto sulla pista giapponese di Osaka...

Lewis, ha roscicchiato sei centesimi al limite mondiale del 60 metri il record era suo ed era vecchio di una sola stagione. Sei centesimi in uno spazio così breve...

cluffato al sesto e ultimo tentativo. Con 17,67 ha cancellato il limite precedente, 16,54 del connazionale Maris Bruzika...

Bubka e quello al coperto ci siano cinque centimetri. Le pedane dei palazzetti non sono mai adeguate e raramente permettono una rincorsa corretta...

Il sovietico ha scavalcato 5,96 metri. Il velocista si migliora nei 60 piani. Oleg Protzenko «re» del triplo.



Sergel Bubka



Ben Johnson

retta di Rafano nel corso di «Mercoledì sport», con la presenza di alcuni degli azzurri che sono andati ad allenarsi al sole delle Canarie...

A Genova sarà da seguire anche l'assalto dei marciatori Giovanni De Benedictis e Carlo Mattioli...

Parigi-Dakar Vatanen guida sempre la classifica

GAO (Mali) - Kenyoli Sheku Mehta e Mike Doughy hanno vinto la tappa...

In Australia Pistolesi cede al più forte Cash

MEI BOURNE - Claudio Pistolesi e l'australiano Peter Cash si sono scontrati negli internazionali australiani di tennis...

Tricolori di fondo: i primi titoli alla Pozzoni e Albarello

NEVIGLI - Facci le nuove sul podio del campionato italiano di fondo aperti ieri sul colle bellunese...

Mercoledì torna a Genova la grande atletica indoor

GENOVA - Sarà il meeting nazionale di Genova mercoledì 21 ad aprire la stagione indoor italiana...

Big non fumatore Rummenigge vince cinquantamila milioni

MILANO - Lo scorso campionato Karl Heinz Rummenigge non fu il più bravo dei bomber ma gli toccò un bel premio di 50 milioni...

Mondiali di biathlon La 20 chilometri al tedesco Toetsch

ANTERSLVA - Franz Peter Toetsch (Rdt) ha vinto nella prima giornata di biathlon...

È tornata in pedana per gli assoluti di scherma a Genova la «divina» Vaccaroni

«Una mamma che vuol vincere»

Scherma

Dorina va subito all'attacco: «La federazione non ci aiuta»

NOOSTRO SERVIZIO GENOVA - I soprannomi per Dorina Vaccaroni non bastano più. Prima era la «divina» per il suo modo di gareggiare e vincere in pedana...

sto tipo sarebbero alquanto stupefacenti. Il suo ritorno fa notizia e tutti vogliono sapere i suoi segreti, le sue sensazioni, le sue speranze di atleta al rientro e di donna fresca di maternità...

polarità dell'uno non infastidisce certo l'altro. Dicono che per te sarà duro tornare la Vaccaroni di prima. Dopo un anno di inattività è difficile per tutti recuperare...

gno-incubo chiamato Olimpici. «Un obiettivo che non ho mai raggiunto. Tutti i traguardi sono importanti, a cominciare dai prossimi mondiali di luglio a Losanna...

trovare un lavoro? La federazione dovrebbe venire incontro e invece non fa niente per agevolarci. Tempo fa parlavano di sponsorizzazione ma anche questa non mi sembra la soluzione giusta...



Dorina Vaccaroni sulla pedana di Genova

Solo settimana veneziana

Il titolo del fioretto va alla Zalaffi

GENOVA - Dorina Vaccaroni non ce l'ha fatta. La star del nostro fioretto sperava in un rientro vincente, ma la lunga inattività non le ha permesso di tenere il passo con i migliori. L'oro così è andato a Margherita Zalaffi...

Basket

Nonostante il successo, la squadra di Peterson ha deluso ancora

Battuto anche il Real Madrid Per la Tracer finale più vicina Nelle ultime battute D'Antoni doma gli spagnoli

MILANO - Una vittoria acciuffata all'ultimo secondo la Tracer ha sconfitto 75 a 73 il Real Madrid e resta in corsa per la finalissima di Coppa dei Campioni. Ancora una volta i milanesi però hanno deluso...

TRACER BARCELONA 75 REAL MADRID 73 TRACER: Bargna D Bosselli B D Antoni B Premier 16 Meneghin 10 Barlow 14 McAdoo 19 REAL MADRID: Dal Corral 16 Romay 4 Branson 14 Cordalan 10 Rullan 11 Spriggs 18

che finisce lo schema e chi ha la palla tira. Il risultato è che gli errori si accumulano insieme ai canestri. Il Real Madrid si presenta senza l'urto che ha deciso a giocare una partita cattiva in difesa ben organizzata e inoltre il poco movimento dei milanesi aiuta i madrileni.

IL GIOVANE NARGISO FINALISTA A MELBOURNE - Il giovane tennista italiano Diego Nargiso ha conquistato la finalissima nel torneo giovanile Victorian Junior in corso di svolgimento a Melbourne. In semifinale ha battuto l'australiano Fromberg...

IL GIRO PARTIRÀ DA SANREMO? - Forse partirà da Sanremo città dei fiori la settantesima edizione del Giro d'Italia. La proposta è stata formulata da Torriani, patron della corsa a tappe ed ora verrà esaminata dagli enti competenti...

Toto-record? Ma il merito è della schedina più cara

Facciamo i conti in tasca al Totocalcio Coni e Federazioni. Pian piano sulla diminuzione delle entrate ma con l'aumento della schedina il Concorso pronostici sta battendo tutti i record. Ma il montepremi non è che il 38 per cento delle entrate lordi del Toto. Pertanto se si legge che è stato di oltre 20 miliardi (questa è la cifra media delle ultime domeniche) si può calcolare che la flussa complessiva di denaro alle reception è stata di quasi 60 miliardi. Come vengono suddivise le parti che non vanno a formare il montepremi? Al Coni va il 25 per cento (per una domenica circa 15 miliardi) più l'otto per cento per la gestione (quasi quattro miliardi) e mezzo all'istituto per il Credito sportivo il quattro per cento (circa due miliardi e mezzo) allo Stato (ferario) il 24,80% (oltre 14 miliardi). Abbiamo anche un dato massimale che ricaviamo dal Bilancio del Coni. Queste le entrate del 1986 (tra parentesi le previsioni del 1987): 521 miliardi e 240 milioni (564 miliardi e 400 milioni) compresa la gestione Credito sportivo: 62 miliardi e 800 milioni (68 miliardi) monipremi: 596 miliardi e 600 milioni (646 miliardi). Stato: 389 miliardi e 360 milioni (421 miliardi e 600 milioni).

Table with 10 columns and 10 rows of numbers, likely a lottery or sports results table.

Abbiamo messo in fila troppe cifre? Non ci è parso inutile però elencarle. Infatti le altre domande che subito sorgono sono come vengono spesi questi soldi? Come potrebbero essere spesi? Il Credito sportivo eroga mutui per la costruzione o miglioramento di impianti. Risponde praticamente a tutte le richieste che siano in ordine e normalmente il tasso è molto buono. Potrebbero essere interenti meno dispendiosi se si realizzasse l'obiettivo della programmazione regionale. Il Coni a parte l'8% della gestione, la fronte alle spese del personale dei servizi centri studi Giochi della Gioventù Centro giovanile di addestramento scuola dello sport ecc. e distribuisce finanziamenti alle Federazioni: 272 miliardi e 605 milioni nel 1986 previsti 260 miliardi e 700 mila per il 1987. Ricordiamo che al cetero l'anno quasi 60 miliardi di agli Enti di promozione sportiva (21 miliardi e 793 milioni nel 1986, 20 miliardi 125 milioni e 800 mila per il 87). Contributi a Federazioni ed Enti di promozione sono in diminuzione. Da più parti si chiede una distribuzione che non penalizzi le società sportive e gli organi decentrati del Coni. La parte delle entrate Coni potrebbe andare a far parte di un fondo nazionale.

alimentato pure da altre fonti. Una novità è il Coni ha stabilito convenzioni con gli Enti locali per la costruzione di impianti (4 miliardi e 850 milioni quest'anno, previsti 6 e 200 milioni per il prossimo). Lo Stato sinora non ha speso una lira per lo sport, meno utilizzando la sua quota del Toto Ora - com è noto - ha presentato un decreto legge che prevede finanziamenti per 620 miliardi (500 per gli stadi «mondiali») attraverso mutui a suo intero carico con la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. L'iniziativa - lo abbiamo detto - ci pare importante. Si tratta di definire meglio i contorni e i percorsi di decreto infatti non è molto chiaro e a prima vista, pare persino di difficile applicazione. Noi siamo d'accordo sul principio (discuteremo certamente i particolari) che potrebbe significare una giusta utilizzazione (non spendendo tutto per i Mondiali però) di una parte delle entrate eraria del Totocalcio. Un'altra parte dovrebbe servire a costituire un fondo di sostegno delle società sportive e dilettantistiche di cui destinare la cifra a favore di una struttura sociale per bambini di Blevio il paese del Comasco dove abita.

Nedo Canetti

UNIPOL ASSICURAZIONI UNA GRANDE TRANQUILLITA' PER CHI SI ABBONA ALL'UNITA'





**Un'inchiesta del nostro giornale sull'«escalation» della violenza negli stadi/1**

# La curva imbottita di droga

Fino a poco tempo fa la violenza negli stadi era un fenomeno episodico che stupiva soprattutto per la sua eccezionalità. Ora non più. Il teppismo, l'aggressione e il fanatismo sono diventati uno sfondo abituale delle nostre domeniche. Ma come è possibile che «pochi esagitati» siano riusciti a far scoppiare, ogni domenica, una guerriglia endemica? È vero che molti di loro si drogano, e che «miliano» gli inglesi ultralealisti? È vero che molte società, sono spaventate da eventuali rappresaglie? A questa, e altre domande, vuole rispondere la nostra inchiesta



## Spinelli, siringhe, alcool «E nessuno ci disturba»

MILANO — Parlarne non piace a nessuno, oppure sarà bene cominciare a farlo subito. Sì, gli stadi sono diventati riserva di caccia per spacciatori o, quando va bene, una zona franca per imbottitori di spinelli, anfetamine e alcool. Una miscela davvero devastante che spiega, senza tanti giri di parole, gli improvvisi e immotivati scatti di odio, pestaggi e regolamenti di conti che ogni domenica, minuto per minuto, fanno da cornice al nostro campionato.

Per rendersene conto, non serve neppure fare troppe indagini. Basta gettare lo sguardo su una qualsiasi curva dei nostri stadi. Oltre al variegato e multicolore spettacolo d'entusiasmo, avete l'opportunità di vedere scene di avvilente follia ragazzi con lo sguardo allucinato che lanciano petardi e pezzi di rubinetto sulle teste degli spettatori sottostanti, ubriachi che vomitano, tifosi della stessa squadra eccitati dall'anfetamine, che non trovando «nemici» a portata di mano si prendono a bastonare in testa.

Si potrebbe continuare, ma sarebbe inutile perché, sotto, lo sanno tutti. Lo sanno polizia e carabinieri che, completamente impegnati a tener separate le opposte fazioni, sono già contenti quando non ci scappa il morto. Lo sanno le società, legate a doppio filo con gli ultras, e già angosciate dalla paura di nuove rappresaglie che getterebbero un'ombra sul «buon nome» della squadra.

Lo sanno, infine, tutti gli operatori i responsabili dei club, i giornalisti, la Federazione, gli addetti ai controlli dello stadio. Ma in tutti, succede anche a chi scrive, prevale un vischioso cinismo, un infastidito «deja vu» che, irridendo all'ingenuità di chi si scandalizza, nasconde in realtà un silenzio interessato, cioè, di veder saltare la propria bottiglia.

Poi, quando la situazione diventa incontenibile, saltano i tappi. Così ha fatto Chiamparini, il presidente del Verona, lanciando a bocca aperta tutti i suoi colleghi. Chiamparini, come è noto, temendo che i continui incidenti allontanino gli spettatori, ha sparato a zero contro gli ultras, facendo poi rapida marcia indietro quando ha visto che la faccenda diventava troppo scottante. Ma se il boss della società teme soprattutto l'«alcool» (ovvero trasferire, vi prego, non portate le damigiane), il responsabile del «Coordinamento club» del Verona, Angelo Foresti, sottolinea principalmente il pe-

ricolo della droga.

«Bisogna far qualcosa subito. Ci sono, qui a Verona, dei ragazzi, quasi tutti minorenni ed esterni ai nostri club, che sono incontrollabili. Fumano spinelli e ingeriscono sostanze strane che li rendono pericolosissimi. Come entrano nello stadio, scatenano gli incidenti. Non ragionano, urlano, picchiano, spesso addirittura gazzuffano tra di loro. E non succede solo a Verona. A Roma, ad esempio, molti di questi ultras, approfittando della confusione, rubano catenine e portafogli».

Già proprio questo è il punto. La piccola delinquenza, interessata anche al «Roma club indipendente», una organizzazione che conta circa 7000 iscritti. «Drogati, spacciatori, teppisti, una situazione esplosiva. Tutti lo sanno ma nessuno fa niente. Alcuni fumano lo spinello, altri addirittura si «bucano». Mi sorprende che finora non siano successi incidenti ancor più gravi».

Nord, Sud, città di provincia e grandi metropoli non ci sono isole felici. Ascoltiamo Paolo Bonalumi, programmatore in una grande azienda di Milano e testimone di una serata apparentemente tranquilla. «Allo stadio non ci andrò più. L'ultima volta, essendo un tifoso bianconero, sono andato a Torino per Juventus-Real Madrid. Stavo nella curva «Fidelfia». In mezzo a migliaia di ultras juvenini. Quasi tutti erano completamente stralciati. Uno del «leader», un ragazzo con meno di 20 anni, subito dopo l'inizio della partita, ha tirato fuori delle pastiglie che ha ingurgitato insieme ad un intruglio liquido contenuto in una bottiglietta di plastica. Per un po' ha gridato come un matto, dirigendo i cori e gli slogan, poi ha cominciato a barcollare vomitando addosso ai suoi amici».

Eppure molti minimizzano. La stessa polizia, ad esempio, che curosamente spedisce la lista degli ultras a un funzionario della questura di Milano. «Non ci risulta che la diffusione di droga, almeno quella pesante, sia in aumento negli stadi. Permettono non c'è un «drogato» da stadio. Certo esiste un maggior consumo generale di droghe leggere, spesso sottovalutato dai media, che di conseguenza si può anche «trasferi-

re» negli stadi. Il problema comunque è un altro come si fa a bloccare, in mezzo a centinaia di scalmanati che possono scatenare risse gigantesche, un ragazzo che fuma uno spinello o si riempie di anfetamine».

Non ci risulta. Non l'abbiamo notato. Nelle questure di tutta Italia la parola d'ordine è tranquillizzare. Verona non vuol ulteriormente confermare la sua immagine di centro nevralgico dello spazio, Bergamo teme che le si appiccichi l'etichetta di piccola città violenta. Un rimpallo di responsabilità che mette in evidenza l'incapacità, e l'oggettiva difficoltà, di frenare il fenomeno.

Alcuni centri, come Torino, Verona e Milano, fanno ricorso alle telecamere nascoste, tenendo di attrezzarsi per prevenire. Altri, invece, vivono alla giornata tirando un respiro di sollievo quando non vengono citati dalle cronache sulla violenza. E loro, gli ultras, che dicono? Gianluigi, 25 anni, allenatore rossoneri della «Fossa dei leoni», non si scompone più di tanto. «Beh, sì, di droga leggera ce n'è parecchia. In fondo, tifare in curva è come andare ad un concerto si fuma per stare assieme, per essere un po' più allegri e divertirsi di più. La nostra curva, in effetti, è una zona franca nessun poliziotto si sognerebbe di venire a sequestrare uno spinello. Una volta un agente mi ha sequestrato il «Cylum» (pipa in terracotta usata per fumare l'hashish, ndr.) credendo che fosse un corpo contundente, insomma non mi sembra che si preoccupino tanto».

Ferrino i bagarini, racconta ancora Bonalumi, hanno fatto sapere che sono dei biglietti a quella degli stupefacenti. «Mi capitò prima di Juventus-Roma, un paio d'anni fa, acquistai il biglietto, il bagarino mi chiese se volevo anche uno spinello».

Droga sì, ma anche tanto alcool, come dimostrano i neanche troppo fantasiosi nomi di alcuni gruppuscoli ultras: «Alcool Campi», «Firenze», «Brianna alcoolica», «Milano» e tanti altri legati a squadre di serie inferiori. Alcuni si limitano a «far folciare», altri invece fanno del bere allo stadio una sorta di ufficio di vita, una specie di disperata trasgressione in nome dell'«alcool» (molti gli inglesi — dice Rigoletto Fantappi, presidente del «Viola club» — bevono e perdono la testa. Abbiamo paura. Recuperarli? E come?»).

Dario Ceccarelli (1 — Continua)



**VERONESI VI MASSACCIAMO !!!!**

**DOMENICA 21 DICEMBRE** ci attende un giorno di fuoco, la nostra città sarà in fatti invasa da migliaia di tifosi gialloblù per l'incontro **BRESCIA-VERONA**. Dimostriamo ancora che nessuno si può permettere di venire a fare i propri comodi nella nostra città. Prepariamoci quindi ad un'altra battaglia, chiusa la caccia ai vicentini, si apre quella di veronesi!!! Non vi sembra che in questi ultimi anni i veronesi abbiano fatto un po' troppo i furbi con pisani atalantini comaschi, udinesi, etc. E giunta l'ora di ricordarci loro che sono e saranno sempre delle **MERDE** Sprangate e legnate assicurate!!!

**ULTRAS CURVA BRESCIA**

Questo demenziale volantino circolava a Brescia in occasione della partita con il Verona. Violenti incidenti avvennero quella domenica di dicembre nella città lombarda in seguito a quelli scontrati il presidente Chiamparini prese posizione contro gli ultras gialloblù. Nell'foto grande, l'arresto di un giovane tifoso.

**Nessuno ne parla, la polizia minimizza, le società negano eppure si spaccia di tutto «Quella sera a Torino...»**

## Ma l'ultra si difende: «Si fuma solo qualche canna»

MILANO — «Da quando uno del Toro è andato a dire alla Rai che allo stadio ci si buca, su noi ultras, oltre al marchio di violenti è piovuto addosso anche quello di drogati. Inizia così l'autodifesa di alcuni tifosi milanesi incontrati in un locale dalle parti delle colonne di San Lorenzo».

Alberto 23 anni, Marco 27, Paolo 25, tutti ultras delle «Brigate» e della «Fossa dei Leoni» ci tengono a difendere la loro immagine e la reputazione della curva. Non vogliono che gli si appiccichi addosso un'altra etichetta infamante. Si accalorano nella discussione e presentano una serie di prove a discarico.

La più rilevante suona così: «Ci sono 10 mila persone in uno stadio, possibilissimo che tra tutta questa gente ci sia anche chi si fa o spaccia, ma non è per il Milan, per venire alla partita che ci si imbottisce di anfetamine o ci si buca. Chi lo fa continua semplicemente la sua vita, quella che dura gli altri sei giorni della settimana. E comunque fra chi viene in curva i rovinati sono meno della media». In una parola gli ultras milanesi tendono a minimizzare e soprattutto cercano di far rientrare il problema tossicodipendenza sotto la voce «questione generale» neutralizzando ogni collegamento possibile con le vicende da stadio.

Per tranquillizzare ulteriormente l'interlocutore tirano fuori una loro posizione di «movimento studentesco» e si addormenta anche in definitiva lo spinello è solo un modo per passare bene una domenica».

Peccato che troppo spesso la miscela calcio, tifo, droga diventa letale. E ciò nonostante distinguo, minimizza e precisazioni varie degli ultras

Luca Caioi

### UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 55

Via Bruno Buozzi - 84025 EBOLI (SA) - Tel. 0828/32001

#### Avviso di licitazione privata

Al sensi della legge 30.3.1981 n. 113, il Comitato di gestione dell'U.S.L. n. 55, con deliberazione n. 701 del 23.10.1986, ha stabilito di procedere mediante licitazione privata, all'aggiudicazione della fornitura, per il periodo di un anno, di reattivi per laboratori analisi per un importo complessivo presunto di L. 800.000.000.

La licitazione privata sarà tenuta con il sistema di cui all'art. 89 lett. B del R.D. 23.5.1924, n. 827 ed aggiudicata ai sensi dell'art. 15 lettera a) della legge 30.3.1981 n. 113.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta bollata da L. 3000 dovranno pervenire a questa U.S.L. n. 55, via Bruno Buozzi - 85025 Eboli (SA) entro le ore 12 del giorno 10 febbraio 1987.

Le domande dovranno essere corredate della seguente documentazione in lingua italiana:

- a) dichiarazione autenticata ai sensi dell'art. 20 della legge 4.1.1968, n. 15, o secondo la legislazione del Paese di residenza, con la quale la ditta attesti sotto la propria responsabilità di non trovarsi nelle condizioni di cui ai punti a), b), c), d), ed e) dell'art. 10 della legge 30.3.1981 n. 113;
- b) dichiarazione redatta senza particolari formalità delle quali risulti:
  - iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura o ad analogo registro di Stato aderente alla Cce;
  - indicazione degli Istituti bancari in grado di attestare la idoneità finanziaria ed economica della ditta;
  - le cifre di affari globali dei singoli ultimi tre esercizi e l'elenco delle principali forniture degli ultimi tre anni, con l'indicazione di rispettivo importo, destinatario e periodo;
  - la descrizione dell'attrezzatura e dell'organico di cui la ditta dispone ovvero la propria organizzazione commerciale.

Sono ammessi a partecipare anche raggruppamenti di imprese, alle condizioni e con le modalità previste dall'art. 8 della legge 30.3.1981 n. 113.

L'Amministrazione spedirà l'invito a presentare le offerte entro 120 giorni dalla data del presente bando.

Il presente avviso è stato inviato in data odierna per la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica italiana e sulla G.U. della Comunità europea.

Il bando integrale è consultabile presso l'Amministrazione appaltante, unitamente agli atti di gara.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Eboli, 8 gennaio 1987

IL PRESIDENTE dott. Diomede Salerno

**È il caso di Llorrente, che pur di approdare al Real Madrid ha pagato una salata penale**

## Rompi il contratto e diventa «mio» In Spagna nasce una moda, fatta di miliardi e di «furti» di campioni

### Calcio

#### Nostro servizio

MADRID — Una vera e propria «guerra del pallone», in cui si gioca a suon di miliardi di dollari, è in corso. La possibilità delle società economicamente più forti di aggiudicarsi i migliori giocatori delle squadre avversarie, è stata dichiarata nei giorni scorsi a Madrid. Per la prima volta nella lunga e gloriosa storia del calcio spagnolo si vuole «nel momento in cui ufficialmente la denuncia del contratto di Llorrente presso la magistratura» tra calciatori del Real — Pardeza, Martin Vasquez e Cholo —, Eusebio del Valladolid (quale che nel novembre scorso rifiutò un'offerta del Udinese) del Valencia, Francisco del Sevilla, Hassan del Mallorca, Gabino e Rincon del Betis, quindi Soler e Valverde dell'Español. Sono tutti giocatori che o non giocano abitualmente in squadra o che hanno contratti relativamente bassi, inferiori ai centomila di lire. Tutti questi giocatori hanno dichiarato a El País che ha chiesto che cosa pensavano delle proposte fatte loro che «giudicano con scetticismo la strada scelta da Llorrente a meno che non si tratti di un'offerta multimilionaria».

In parole povere si se ci conviene. La decisione di Llorrente, cugino della vecchia gloria del Real, Francisco Gento, è stata accolta con viva soddisfazione dalla Afe (Asociación de futbolistas españoles), il sindacato dei giocatori professionisti fondato nel '78 che raccoglie circa mille aderenti. «La re-



Un'immagine felice della nazionale di calcio ai Mondiali del Messico. Il festeggiato è il numero nove Butragueño

### Portiere spagnolo muore dopo sette giorni di coma

MALAGA — È morto per arresto cardiaco dopo sette giorni di coma, José Antonio Gallardo portiere del Malaga squadra della seconda divisione del campionato di calcio spagnolo. L'incidente di gioco che ha portato Gallardo alla morte risale al 21 dicembre scorso a seguito di uno scontro fortuito con Baltazar, un attaccante brasiliano del Celtia, in una partita di campionato lo sfortunato portiere subiva la triplice frattura del pariete sinistro. Venne ricoverato per tre giorni nell'ospedale di Vigo dove le sue lesioni vennero giudicate non gravi. Stessa diagnosi all'ospedale di Malaga. Poi quindici giorni fa ha avuto un improvviso emorragia cerebrale. A nulla è valso l'intervento chirurgico di Gallardo, 25 anni di età non usciva più dal coma. E oggi anche il cuore si è fermato, per sempre.

**COMUNE DI EMPOLI**  
PROVINCIA DI FIRENZE

Si rende noto che questo Comune intende espone con il metodo dell'art. 1 lett. a) della Legge 2/2/1973, n. 14 e successive modificazioni, le seguenti licitazioni private per gli appalti dei lavori di:

1. Costruzione di un campo di calcio per la frazione di Villanova per un importo a base di gara di L. 288.000.000
2. Costruzione di un campo di calcio per le frazioni di Pagnano e Marcignana per un importo a base di gara di L. 282.000.000

L'appalto sarà aggiudicato con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo articolo 76 comma primo, secondo e terzo, senza prefazione di alcun limite di ribasso o di aumento.

Coloro che intendono chiedere di essere invitati alle gare medesime dovranno presentare singole domande indirizzate al Sindaco del Comune di Empoli - Ufficio Contratti - entro il giorno 30 gennaio 1987. I lavori sono finanziati con mutuo della Cassa DD.PP.

Empoli 7 gennaio 1987 IL SINDACO Vares Rossi

La segreteria della Cgil esprime il cordoglio per la scomparsa del generatore dell'organizzazione al generale cordoglio per la scomparsa dell'avvocato

### GUIDO CERVATI

ricordando la cultura giuridica e la sua sensibilità ai problemi del movimento dei lavoratori

Roma 16 gennaio 1987

Felice Bottino, Vezio De Lucia, Vittorio Calzolari, Mario Ghio, Daniela Betti, Fulvio Ciccone, Alessandro Dal Diaz, Edoardo Salzano partecipano con affetto e commovente dolore dei familiari per la scomparsa di

### GUIDO CERVATI

Giurista insigni compagno di sconfinata umanità maestro ed ispiratore di proposte e di iniziative per la piena affermazione dei diritti collettivi del governo del territorio.

Roma 16 gennaio 1987

Nel quinto anniversario della morte di

### LUCIA MOROSINI

i compagni ed amici della FILTEA Cgil la ricordano con immutato affetto

Roma 16 gennaio 1987

ANTONIO LOSITO

La famiglia e i famigliari si uniscono al cordoglio per la scomparsa di

Roma 16 gennaio 1987

Di quarto anniversario del decesso del compianto

### DINO ZATINI

Il mio più caro figlio è morto il 10 gennaio 1982 in un'autostrada a causa di un incidente. Il mio dolore è immenso. Con affetto e commovente dolore dei familiari per la scomparsa di

Genova 16 gennaio 1987

Di quarto anniversario del decesso del compianto

### GIUSEPPE CARBOGNANI

Il mio più caro figlio è morto il 10 gennaio 1982 in un'autostrada a causa di un incidente. Il mio dolore è immenso. Con affetto e commovente dolore dei familiari per la scomparsa di

Genova 16 gennaio 1987

Direttore **GERARDO CHIAROMONTE**  
Condirettore **FABIO MUSSI**

Direttore responsabile **Giuseppe F. Mennella**

Editrice S.p.A. L'UNITÀ  
iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITÀ autorizzazione giornale postale n. 4559

Direzione, redazione e amministrazione  
00185 Roma - via del Taurino, n. 19  
Telef. centralino: 4950351-2-3-4-5  
4951281-2-3-4-5 - Telex 83481

Ni GI. (Nuove Industrie Giornali) SpA  
Via dei Palazzi 6 - 00185 Roma

Kabul

Alle spalle dei tre nuovi ministri... Kabul... la politica e gli uomini di Karmal... Eppure sembra difficile che il governo di Kabul abbia...

mi modernissime gli americani le hanno date solo ad alcune forze della guerriglia... assai amato, considerato il più probabile candidato alla presidenza della Repubblica quando la nuova Costituzione...

data, di una profonda mutazione climatica nell'area mediterranea... GLI INTERVENTI - Alcune giunte regionali (Calabria, Campania, Lazio) hanno chiesto che il governo dichiarasse lo stato di calamità...

zioni concrete sugli atti quotidiani che si compiono in una bottega di barbiere o in uno studio dentistico... GLI INTERVENTI - Alcune giunte regionali (Calabria, Campania, Lazio) hanno chiesto che il governo dichiarasse lo stato di calamità...

screening su quella categoria a rischio... screening su quella categoria a rischio... screening su quella categoria a rischio...

risarcimento danni in caso di inadempienza... screening su quella categoria a rischio... screening su quella categoria a rischio...

Eugenio Manca Hussein indugi, ha elogiato la Giordania come fattore prezioso di stabilità ed equilibrio nella regione... Hussein indugi, ha elogiato la Giordania come fattore prezioso di stabilità ed equilibrio nella regione...

Giancarlo Lannutti Baudo e C. ce, un cambiamento di 180 gradi... Baudo e C. ce, un cambiamento di 180 gradi... Baudo e C. ce, un cambiamento di 180 gradi...

Antonio Zolle Danni è breve. Già - ha osservato un giornalista - ma come siete arrivati a questa cifra? I comunisti hanno interpellato le Regioni, le proprie organizzazioni locali, tecnici, uffici pubblici decentrati... Danni è breve. Già - ha osservato un giornalista - ma come siete arrivati a questa cifra?...

PEUGEOT 309 CHORUS. SERIE LIMITATA. solo 11.340.000\* lire. Un'auto per pochi eletti. Giovane, bianca, decisamente elegante con lo striping iridato sulle fiancate... Bella fuori, ricca dentro. Climatizzazione ventilata, appoggiatesta regolabili, sedili reclinabili rivestiti in tessuto Elliot blu... Perfetta nel design, sobria nei consumi. Direttamente derivata dal prototipo Vera-Profel, Peugeot 309 Chorus è l'auto ideale degli anni '90... Tua con 280.000 lire al mese. Peugeot 309 Chorus, completa del suo esclusivo equipaggiamento, costa solo L. 11.340.000\*... Costruiamo successi